



Bilancio Consolidato 2013





ISAGRO

SOCIETÀ DIRETTA
E COORDINATA
DA HOLDISA S.R.L.

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013

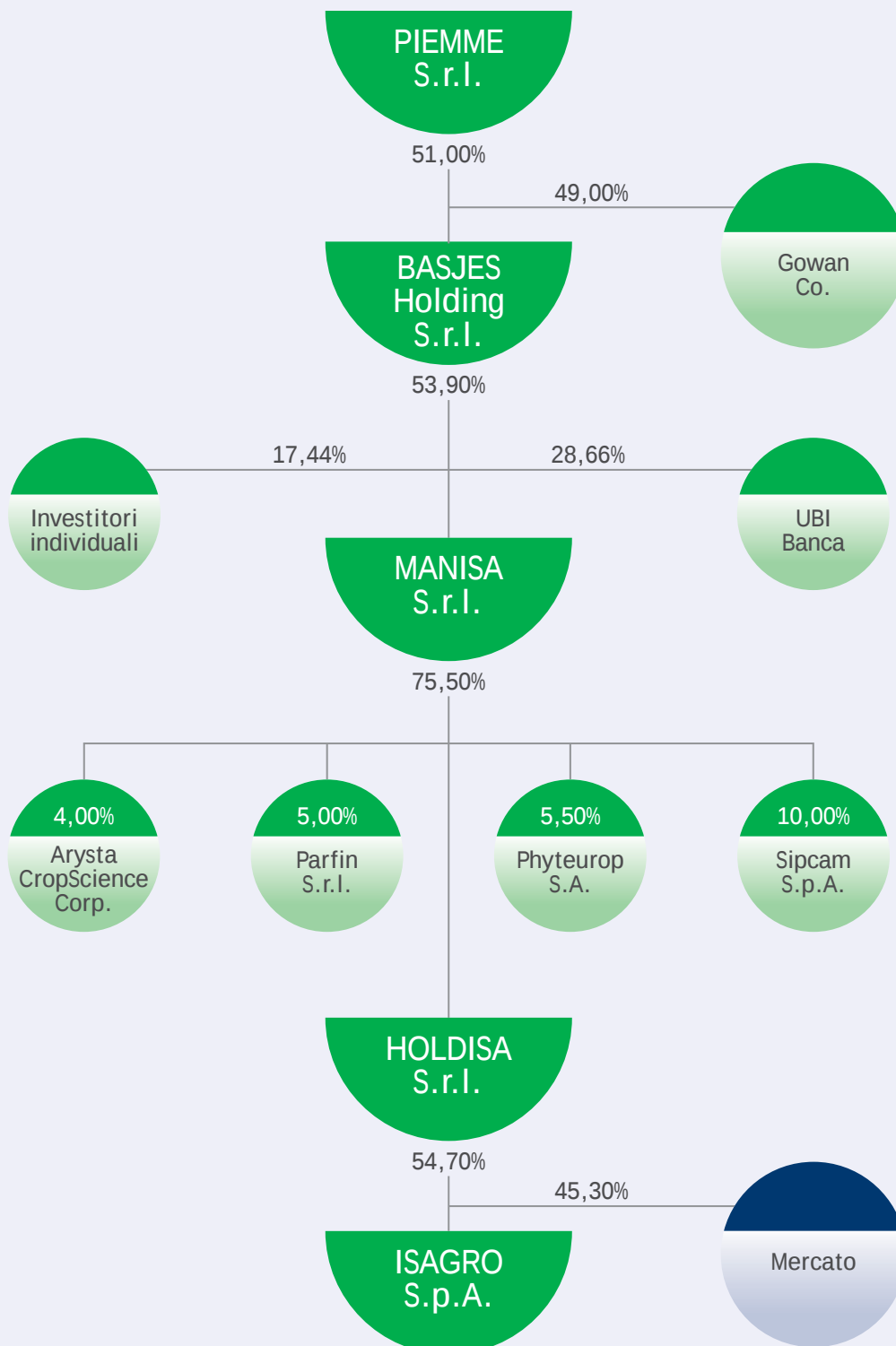
INDICE

Bilancio Consolidato 2013	5
Relazione degli Amministratori sulla gestione	6
Relazione della Società di Revisione	52
Prospetti contabili consolidati	55
Stato Patrimoniale	56
Conto Economico	57
Rendiconto finanziario	59
Prospetto dei movimenti di patrimonio netto	60
Nota Illustrativa	61
Informazioni sulla situazione patrimoniale - finanziaria	89
Informazioni sul Conto Economico	124



Struttura di controllo Isagro S.p.A.

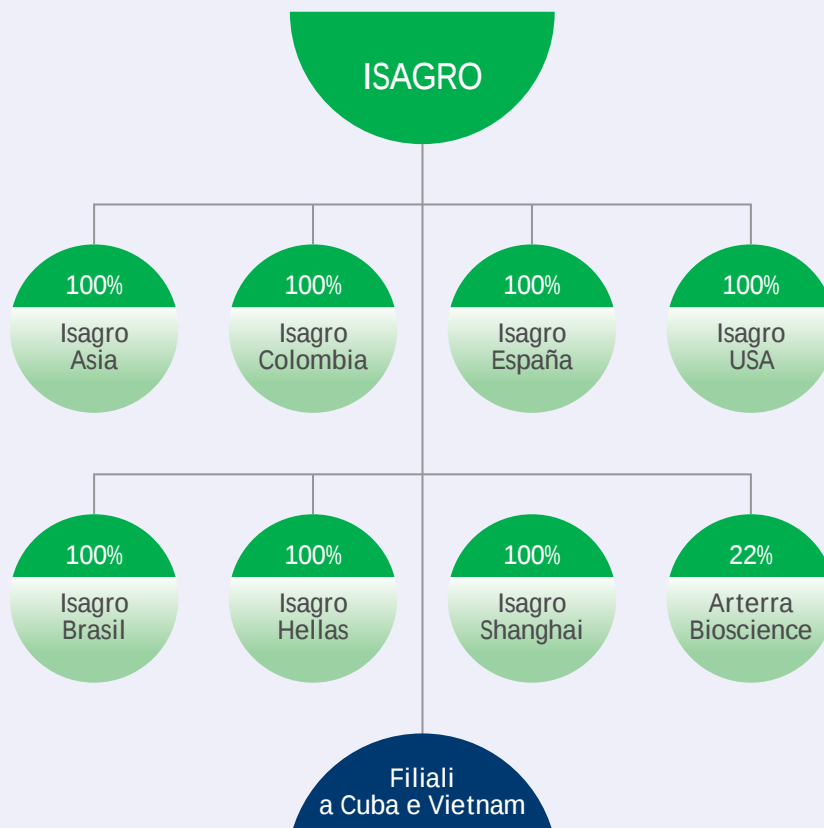
(aggiornata al 14.03.2014)





Struttura del Gruppo

(aggiornata al 14.03.2014)



Isagro è anche presente in Argentina, Australia e Sud Africa con società per la titolarità delle registrazioni del Gruppo.



Isagro S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Basile

Vice Presidente

Maurizio Basile

Consiglieri

Gianni Franco

Carlo Porcari

Adriana Silvia Sartor

Elena Vasco

Antonio Zoncada

Collegio Sindacale

Presidente

Piero Gennari

Sindaci effettivi

Giuseppe Bagnasco

Claudia Costanza

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



Bilancio
Consolidato
2013



Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Vostro Gruppo al 31 dicembre 2013 mostra un **Risultato prima delle imposte** positivo per € 0,31 milioni e un **Risultato netto delle attività in funzionamento** in perdita per € 3,73 milioni (ai quali aggiungere € 0,60 milioni di perdite da attività in dismissione) dopo aver iscritto accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni per un totale di € 12,58 milioni, con una **Posizione finanziaria netta** a debito di € 53,93 milioni.

I suddetti risultati sono stati negativamente influenzati da:

- l'“effetto di trascinamento” nel 2013 della siccità che nel 2012 aveva interessato Europa e Stati Uniti: Isagro, infatti, operando nella distribuzione diretta in soli quattro Paesi e, negli altri, tramite distributori terzi, non ha beneficiato nel 2013 dell'avvenuta ripresa degli ordini da parte degli agricoltori ai distributori nazionali, i quali distributori hanno inizialmente fatto fronte a tale ripresa di ordini attingendo agli *stock* in essere all'inizio dell'esercizio;
- l'assenza di vendite negli USA al distributore Valent, in seguito alla cessazione del rapporto di distribuzione con tale operatore, quale effetto della alleanza con la società nord-americana Gowan, come più avanti diffusamente descritto,

con impatti di natura congiunturale/temporanea solo parzialmente compensati da importanti proventi derivanti dal nuovo segmento di *core business* “*Licensing*” avviato nel 2013. Tale nuovo segmento di *business* mira alla ulteriore valorizzazione dei prodotti di proprietà attraverso accordi di concessione a operatori terzi di licenze per lo sviluppo, da parte di tali operatori, di prodotti/miscele che impieghino principi attivi di Isagro e la definizione di contratti di fornitura di medio/lungo termine relativi a detti principi attivi. Attraverso tale nuovo segmento di *business* Isagro mira a:

- (i) realizzare incassi *upfront* a fronte della concessione di licenze per prodotti di proprietà;
- (ii) raggiungere, tramite una strategia di *supplier* di principi attivi, oltre che di prodotti finiti, nuovi segmenti di mercato;



(iii) incrementare i volumi di vendita dei prodotti di proprietà, con un vantaggio anche in termini di maggior efficienza produttiva.

Si evidenzia, infine, che, grazie anche ad operazioni di cessione di molecole sviluppate da Isagro a partire dagli Anni '90 in autonomia e non in *partnership*, e contraddistinte da un portafoglio registrativo (e conseguentemente da vendite) che non ne aveva permesso l'estrazione di valore in linea con il potenziale di mercato, la Posizione finanziaria netta del Vostro Gruppo si è ulteriormente ridotta rispetto a quella del 31 dicembre 2012.

Isagro
nel
2013

A) La situazione di contesto

Il 2013, anno in cui il mercato è cresciuto a livello di distributore (in termini nominali e in relazione alla valuta Dollaro USA), si è caratterizzato per Isagro – come detto – come un esercizio interessato dall'«effetto di trascinamento» della siccità che nel 2012 aveva colpito i mercati nord-americano ed europeo, entrambi di grande rilevanza per il Vostro Gruppo, con forti impatti nel segmento fungicidi (prodotti sui quali il Gruppo Isagro è focalizzato).

Onde meglio comprendere le ragioni di tale effetto di trascinamento e la sua natura transitoria, occorre ricordare che Isagro svolge le attività di distribuzione diretta in soli quattro paesi (Colombia, India, Spagna e, in misura limitata, Stati Uniti), operando negli altri (tra cui l'Italia) come “produttore”, ossia fornitore di distributori terzi: questi ultimi, che avevano chiuso il 2012 con elevati livelli di *stock* dati i bassi acquisti degli agricoltori in tale anno, nella prima parte del 2013, al normalizzarsi delle condizioni climatiche e quindi della domanda, hanno fatto fronte alla ripresa degli ordini da parte degli agricoltori stessi attingendo agli *stock* in essere e limitando così i riacquisti dai produttori (tra i quali, appunto, Isagro).

Tale “effetto di trascinamento” per Isagro si è concentrato ed esaurito nei primi sei mesi dell'esercizio.

B) L'alleanza con Gowan

Nel sopra rappresentato contesto di un 2013 che si è caratterizzato ancora, pur sostanzialmente in linea con le previsioni di inizio esercizio, come un anno di transizione, Isagro ha continuato a lavorare per una *partnership* strategica che permettesse di superare il vincolo della limitata dimensione del Vostro Gruppo rispetto alle recenti evoluzioni normative (che hanno reso più lungo e più costoso il processo di sviluppo di nuove molecole e che avevano contribuito alla scelta strategica di co-sviluppare con *partner* specifici) e, soprattutto, a quelle di mercato (che, in seguito ad un livello di maggior concentrazione degli operatori e di “genericizzazione” dei principi attivi, rendono in prospettiva sempre più importante disporre di accessi di lungo termine ai canali distributivi per i prodotti di proprietà).

Più in particolare, l'esperienza aveva evidenziato per Isagro l'esigenza di un *partner*:

- a)** dotato di adeguata cultura di sviluppo commerciale e distributiva nei mercati più importanti per i prodotti di proprietà (in modo da garantire un accesso diretto al mercato) e complementare a Isagro rispetto alla catena di valore del *business* (in modo da assicurare potenziali sinergie);
- b)** legato a Isagro tramite una partecipazione di dimensione rilevante, ma comunque di minoranza, nel sistema di controllo della società (quale garanzia sia di autonomia gestionale della stessa Isagro che di alleanza nel lungo termine);
- c)** di una dimensione maggiore, ma non lontana rispetto a quella di Isagro (ancora a tutela della autonomia gestionale del Gruppo).



Sulla base delle considerazioni sopra riportate, il 30 luglio scorso la capogruppo Isagro S.p.A., congiuntamente a Piemme S.r.l., società da cui è indirettamente controllata, ha concluso un Accordo per l'ingresso di un *partner* industriale, Gowan (società statunitense operante nel settore degli agrofarmaci), nel sistema di controllo di Isagro, con Piemme soggetto controllante con una quota del 51% e con Gowan *partner* di minoranza con il 49%.

Tale Accordo, più diffusamente descritto nell'ambito degli Eventi del periodo, permetterà:

- un importante rafforzamento strategico e di *business*, grazie a sinergie solo in parte già quantificate;
- un rilevante rafforzamento finanziario, grazie a una prevista operazione di aumento di capitale in Isagro S.p.A. fino a circa € 29 milioni, dei quali circa 16 milioni “coperti” dal sistema di controllo di Isagro con i proventi derivanti dall'ingresso di Gowan quale socio di minoranza nel sistema di controllo del Gruppo;

- una semplificazione e un accorciamento della struttura di controllo di Isagro, subordinatamente all'accettazione da parte delle Minoranze del sistema di controllo stesso di una offerta di acquisto delle loro quote da parte di BasJes (società originariamente interamente controllata da Piemme e successivamente controllata da Piemme per il 51% e partecipata da Gowan per il 49%, in seguito ad un aumento di capitale sottoscritto dalla medesima Gowan, e che detiene la quota di controllo di Manisa S.r.l., a sua volta controllante la Holdisa S.r.l., a sua volta controllante la maggioranza delle Azioni Ordinarie di Isagro), e al contemporaneo impegno delle Minoranze ad utilizzare tali proventi per la sottoscrizione di nuove Azioni Sviluppo di Isagro S.p.A..

L'Accordo è divenuto operativo nel corso del mese di ottobre, allorquando:

- è stata ricevuta opinione favorevole da parte della CONSOB circa l'insussistenza di obblighi di OPA in seguito alla suddetta alleanza;
- si è favorevolmente concluso il processo di *due diligence* su Isagro da parte di Gowan;
- è stata costituita una nuova società, BasJes Holding S.r.l., alla quale Piemme ha trasferito la propria quota di controllo di Manisa (società controllante la Holdisa S.r.l., la quale a sua volta detiene la maggioranza delle Azioni Ordinarie di Isagro);
- è stato perfezionato un aumento di capitale da parte di BasJes a favore di Gowan, interamente sottoscritto, di € 18 milioni. Di tale ammontare, circa 16 milioni saranno destinati a sottoscrivere, direttamente e indirettamente, un aumento di capitale in Isagro (di Azioni Ordinarie e di Azioni Sviluppo) nella prima metà del 2014, con l'obiettivo – come detto – di arrivare anche ad una semplificazione della struttura di controllo di Isagro.

In parallelo, sono stati siglati i primi accordi di distribuzione di prodotti di Isagro tramite le reti di Gowan in Nord America e in Italia, che hanno iniziato a generare vendite dallo scorso mese di gennaio.

Si anticipa, peraltro, come meglio descritto in seguito nella presente Relazione, che nel breve termine l'alleanza con Gowan e i relativi accordi distributivi con essa perfezionati hanno comportato la cessazione del rapporto commerciale in essere tra il Gruppo Isagro e il distributore nord-americano Valent (Gruppo Sumitomo), il quale non ha proceduto ai consueti acquisti già dalla fine dell'esercizio 2013, con impatti anche nel 2014 per le necessarie tempistiche di "avviamento" del nuovo rapporto di distribuzione commerciale tramite la rete di Gowan negli USA.

C) Rafforzamento delle linee strategiche e del modello di business

Nel corso del 2013 è continuata l'attività di perfezionamento e rafforzamento della strategia di Isagro,

in coerenza con la quale si è inserita l'alleanza con Gowan, fondata sulle seguenti linee-guida:

1. definire e svolgere le attività di **Ricerca Innovativa**, che non necessitano di una larga scala né di elevate risorse finanziarie, in piena autonomia;
2. operare nello **sviluppo di nuovi prodotti** (i) in *partnership* per i nuovi principi attivi aventi un potenziale commerciale mondiale e richiedenti elevati investimenti, in modo da ottenere una scala adeguata sia al momento dell'investimento che in quello della estrazione di valore dalle invenzioni e (ii) in autonomia per quelli con potenziale di vendita in specifici segmenti/aree e con livelli di investimento contenuti;
3. definire l'azione gestionale a partire da un forte **focus su mercato, clienti e vendite**, e non esclusivamente sul solo prodotto come fatto in passato, così aggiungendo al *core business* delle vendite di prodotti formulati di proprietà anche quella di valorizzazione dei principi attivi: ciò, svolgendo il ruolo di fornitore di "prodotti tecnici" a terzi per la combinazione da parte di questi ultimi di principi attivi di Isagro con prodotti/principi attivi propri, attraverso concessioni di licenze (a fronte dei quali richiedere compensi "*upfront*") e impegni di fornitura di medio/lungo termine di principio attivo invece che di prodotti finiti (così allargando la base di mercato per i prodotti di proprietà e mettendo in sicurezza il *business* con una prospettiva di lungo termine, rispetto ai fenomeni di "genericizzazione"/sostituzione già da tempo in essere nel mercato). A tal riguardo, Isagro procederà allo sfruttamento delle sue invenzioni lungo tre dimensioni e segnatamente (i) valorizzando molecole che non sarà suo interesse sviluppare, (ii) operando da fornitore di principi attivi, anche in seguito alla definizione di accordi di *licensing*, e (iii) operando come venditore di prodotti finiti/formulati;
4. perseguire lo **sviluppo locale di mercati ad elevato potenziale**, attraverso (i) il lancio di nuovi prodotti generici inizialmente in India, facendo leva sulla consolidata presenza di Isagro in tale mercato, per poi progressivamente estendere la relativa penetrazione commerciale su altri mercati, e (ii) la presenza distributiva diretta, su base opportunistica, su selezionati mercati;
5. svolgere le attività aziendali ricorrendo al debito unicamente per il finanziamento del capitale circolante, con il capitale fisso finanziato dai Mezzi Propri, operando gestionalmente, al contempo, per massimizzare le sinergie con Gowan.

In coerenza con le sopra citate linee strategiche, nel 2013 Isagro

(i) in relazione al punto 2, ha operato per lo sviluppo:

- in *partnership* con la FMC, del nuovo fungicida ad ampio spettro SDHi, con un potenziale commerciale mondiale, il cui lancio è previsto dopo il 2020;
- in autonomia, del nuovo prodotto fumigante inizialmente per il mercato degli Stati Uniti, per il quale è già stata ottenuta una prima registrazione e ove sarà lanciato nell'ultima parte del 2014;

(ii) in relazione al punto 3, ha:

- proseguito nel rafforzamento organizzativo del *team* di vendite e marketing, attraverso l'assunzione di un nuovo Direttore Commerciale dall'esterno, unitamente all'inserimento di nuove figure professionali, anch'esse acquisite dal mercato;
- perfezionato accordi commerciali per la distribuzione da parte di primari operatori (Syngenta e Cheminova) di prodotti di proprietà di Isagro, con un contributo crescente a partire dal 2015/2016;
- siglato un importante accordo con la società giapponese Arysta per la concessione a tale società della licenza a sviluppare combinazioni tra il Tetraconazolo tecnico e altri principi attivi di proprietà di Arysta - a fronte della quale è stato riconosciuto a Isagro stessa un *upfront payment* di € 10 milioni - e per la fornitura di lungo termine di Tetraconazolo tecnico (contemporaneamente Arysta si è impegnata inoltre ad acquistare detto principio attivo esclusivamente da Isagro);

(iii) in relazione al punto 5, ha ceduto a terzi due molecole che, sviluppate a partire dalla seconda metà degli Anni '90 in autonomia da Isagro per il mercato mondiale, avevano generato nel 2012, pur dopo un tentativo di rilancio nel 2011 tramite la costituzione di una *joint venture* paritetica, un fatturato consolidato di € 4,6 milioni, giudicato del tutto insoddisfacente. Grazie al disinvestimento di tali molecole a operatori in grado di meglio sfruttarne il potenziale commerciale, Isagro ha ottenuto una entrata di cassa di circa € 20 milioni, con una marginale plusvalenza a Conto Economico al netto di accantonamenti straordinari, recuperando di fatto gli investimenti passati e portando ad un importante rafforzamento finanziario. Vale la pena evidenziare che proprio le evidenze di mercato relative a tali prodotti avevano spinto Isagro nel 2012 a rivedere criticamente il proprio approccio allo sviluppo dei nuovi prodotti, andando nel senso di quanto indicato al punto 2 delle linee strategiche.



Mercato degli Agrofarmaci

Il mercato degli agrofarmaci convenzionali, escludendo cioè le sementi geneticamente modificate, in base alle stime preliminari fornite dalla società di rilevazione Phillips McDougall, ha raggiunto nel 2013 un valore di circa US\$ 52,7 miliardi (a livello di distribuzione), con un incremento in termini nominali dell'11,2% rispetto al 2012.

Tra i diversi comparti si stima che la crescita maggiore abbia riguardato insetticidi (+12%) ed erbicidi (+11,5%), lasciando i fungicidi leggermente sotto la media (+10,4%).

I principali fattori che hanno contribuito alla crescita del valore di mercato sono stati il prezzo dell'erbicida glifosate (che rappresenta circa il 10% del valore dell'intero mercato), che si è stabilizzato su un livello più alto rispetto all'anno precedente, la tenuta degli alti prezzi per le maggiori *commodity* agricole ed il rafforzamento del dollaro USA.

Buone condizioni climatiche hanno generalmente favorito gli impieghi di agrofarmaci nel secondo, ma soprattutto nel terzo trimestre, contribuendo così al sostanziale smaltimento degli eccessi di *stock* creatisi lo scorso anno presso i canali distributivi.

L'**Europa** nel 2013 si è attestata su un valore di circa US\$ 13,6 miliardi (+9,5% rispetto al 2012): più in particolare, il mercato è stato sostenuto dal ritardato inizio della stagione invernale che ha influenzato le semine in Nord Europa, ma ha fornito condizioni climatiche molto favorevoli in Sud Europa. L'Europa Centro Orientale è stata penalizzata dall'inverno rigido, ma ha beneficiato di condizioni climatiche favorevoli in estate e di condizioni economiche migliori.

Il **Nord America**, con un volume d'affari di circa US\$ 9,9 miliardi (+7,8% rispetto al 2012), ha avuto un inizio di stagione ritardato che ha influenzato soprattutto le semine di mais e soia; durante i mesi estivi, tuttavia, condizioni di crescita favorevoli hanno permesso il recupero delle colture nel *corn belt* degli Stati Uniti ed in Canada.

In **Sud America** si è verificata la maggiore crescita in dollari USA (+26,9%, superando i US\$ 14,5 miliardi) rispetto al 2012 diventando il primo mercato mondiale. I principali fattori sono stati crescita economica, prezzi alti delle colture e crescente domanda di mais, soia e canna da zucchero. Questo nonostante un inizio di stagione piovoso in Argentina e nonostante l'inflazione e le condizioni commerciali fossero difficili.

L'**Asia**, con i suoi US\$ 12,6 miliardi (+1,3% rispetto al 2012), scende al terzo posto a livello mondiale dopo America Latina ed Europa. Cina, Indonesia e India rimangono i principali motori del mercato asiatico, che è cresciuto in termini di valuta locale, nonostante l'impatto delle inondazioni nella Cina del Sud e, più in generale, dei monsoni di intensità superiore alla media; al contrario di tali paesi, l'Australia ha invece subito gli effetti della siccità. Tra i fattori che hanno impattato il mercato locale vanno infine considerati il prezzo in discesa dell'olio di palma e l'aumento del prezzo del glifosate. Il mercato giapponese, che ha mostrato un recupero stabile dopo il crollo del 2011 a causa degli effetti dello *tsunami*, è risultato in crescita in valuta locale ma non in termini di dollaro USA.



Conto
Economico
—
Dati di
sintesi

I **Ricavi** consolidati del Vostro Gruppo nel 2013 sono stati pari a € 139,78 milioni, in calo di € 9,55 milioni (-6,4%) rispetto ai € 149,32 milioni del 2012. Tale decremento è stato frutto dell'effetto combinato dei seguenti fattori:

- mancate vendite negli Stati Uniti per circa € 7,5 milioni, quale diretta conseguenza nel breve termine della cessazione del rapporto di distribuzione con il distributore Valent, in seguito al perfezionamento dell'accordo di alleanza con Gowan;
- minor fatturato dalla vendita di agrofarmaci e di altri prodotti e servizi per complessivi € 12 milioni, per effetto di mancate vendite per € 18,66 milioni nel corso del primo semestre 2013, fortemente influenzato dal pesante effetto di trascinamento della siccità del 2012 che ha colpito, come anticipato, gli Stati Uniti (dove aveva raggiunto il livello più intenso degli ultimi 50 anni) e l'Europa (in special modo l'Italia), parzialmente controbilanciate dalla netta inversione di tendenza registrata nel secondo semestre, allorquando si è verificato un incremento di fatturato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di circa € 6,6 milioni;
- maggiori ricavi per € 10 milioni, costituiti dal pagamento *upfront* riconosciuto dalla società giapponese Arysta per la concessione a quest'ultima della licenza a sviluppare combinazioni tra il Tetraconazolo tecnico e altri principi attivi di proprietà di Arysta.

Quale effetto delle considerazioni sopra esposte, la composizione del fatturato per area geografica ha registrato nel 2013, rispetto all'esercizio precedente, un calo delle vendite generalizzato, particolarmente accentuato in Italia (-24,4%) e nelle Americhe (-20,5%), nonostante il buon inizio della stagione in Sud America, alla base della ripresa di fatturato registrata nel secondo semestre e sopra accennata. In termini relativi, Isagro si conferma sempre più come gruppo orientato all'estero: il fatturato da agrofarmaci realizzato in Italia, infatti, è ammontato nel 2013 al 16,8% del totale, contro il 19,5% del 2012. È cresciuto, inoltre, il peso del fatturato realizzato in Asia, passato dal 19,7% nel 2012 al 24,7% nel 2013.

Quale effetto del sopra richiamato avvio nel 2013 del nuovo segmento di *business* fondato sulla valorizzazione dei prodotti di proprietà attraverso concessione di licenze e contratti di fornitura di medio/lungo termine di principi attivi, nel quale si inserisce il sopra richiamato accordo con Arysta, i ricavi da altri prodotti e servizi sono aumentati dell'82,7%.

Fatturato consolidato per area geografica					
(€ 000)	2013		Variazione	2012	
Italia	20.635	16,8%	-24,4%	27.289	19,5%
Resto d'Europa	27.191	22,1%	-8,5%	29.701	21,2%
Americhe	39.545	32,2%	-20,5%	49.745	35,5%
Asia	30.330	24,7%	+9,8%	27.634	19,7%
Resto del Mondo	5.172	4,2%	-9,3%	5.705	4,1%
Subtotale agrofarmaci	122.873	100,0%	-12,3%	140.074	100,0%
Altri prodotti e servizi	16.904		+82,7%	9.250	
Ricavi consolidati	139.777		-6,4%	149.324	

L'**EBITDA** dell'esercizio 2013 è stato pari a € 14,84 milioni, in calo di € 4,21 milioni rispetto ai € 19,05 dell'esercizio precedente, passando così dal 12,8% al 10,6% dei ricavi consolidati, quale effetto dei minori margini delle vendite, a fronte di una struttura di costi fissi rimasta sostanzialmente costante. In particolare, tra le maggiori determinanti dell'EBITDA, si evidenziano:

- **Consumi di materie prime** pari a € 99,60 milioni, in calo di circa € 16,39 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, principalmente come diretta conseguenza della contrazione del volume del giro d'affari registrato nel corrente esercizio;
- **Variazioni delle rimanenze di prodotti** pari a € -2,91 milioni contro i € 3,90 milioni registrati al 31

dicembre 2012. Infatti, in considerazione della contrazione del livello del giro d'affari registrato nel corso del 2013, il Vostro Gruppo ha fatto fronte agli impegni di fornitura di merci utilizzando scorte presenti a magazzino, che al 31 dicembre 2012 risultava sovradimensionato rispetto alle esigenze previste per l'esercizio appena concluso, e limitando le nuove produzioni anche tramite il ricorso a periodi di cassa integrazione nei diversi stabilimenti italiani;

- **Accantonamenti a fondi spese e fondi svalutazione** per € 1,72 milioni, contro i € 0,95 milioni del 2012. Tale voce di bilancio al 31 dicembre 2013 era così composta:
 - accantonamenti al fondo svalutazione magazzino prodotti e materie prime per € 1,23 milioni;
 - accantonamenti al fondo svalutazione crediti per € 0,27 milioni;
 - accantonamento per premi a Co.co.co. per € 0,17 milioni;
 - accantonamento per contenzioso Isam per € 0,05;
- **Altri ricavi (oneri) non ricorrenti** pari a € 1,25 milioni, contro i € 1,42 milioni del 31 dicembre 2012, costituiti essenzialmente dalla plusvalenza realizzata in seguito alla cessione, avvenuta nel mese di ottobre, da parte di ISEM S.r.l., *joint venture* al 50% tra Isagro e Chemtura, di tutti i diritti e le immobilizzazioni relativi all'erbicida di proprietà Orthosulfamuron alla società giapponese Nihon Nohyaku Co., Ltd.;
- **Costo del lavoro** pari a € 25,45 milioni, in marginale aumento rispetto ai € 25,24 milioni consuntivati a fine 2012;
- **Altri oneri non ricorrenti** per € 1,68 milioni a fronte di accantonamenti al fondo per incentivi all'esodo e alla mobilità relativi ad un programma di razionalizzazione da effettuarsi nel biennio 2014-2015 e più dettagliatamente descritto alla sezione Risorse Umane;
- **Accantonamenti premi dipendenti** per € 1,31 milioni contro i € 0,55 milioni del 2012.

Con riferimento poi ad **Ammortamenti e Svalutazioni**, essi sono stati complessivamente pari a € 9,55 milioni nell'esercizio 2013, in calo di € 1,72 milioni rispetto al valore di € 11,27 milioni dell'esercizio precedente.

Conseguentemente, Isagro ha chiuso l'esercizio 2013 con un **Risultato operativo** di € 5,29 milioni, evidenziando una riduzione di € 2,50 milioni rispetto al valore di € 7,79 milioni dell'esercizio 2012.

Con riferimento alle **Poste finanziarie**, esse sono state complessivamente pari a € 4,98 milioni, in miglioramento di € 0,20 milioni rispetto ai € 5,19 milioni registrati nel 2012, principalmente per effetto di:

- perdite per € 0,19 milioni da operazioni di copertura contro i rischi di cambio e di aumento del prezzo della *commodity* rame, rispetto ai proventi per € 0,74 milioni registrati da tali operazioni nel 2012;

- minori costi a livello di interessi, commissioni e sconti finanziari, in calo da € 5,93 milioni del 2012 a € 4,81 milioni del 2013.

Relativamente alle operazioni di copertura realizzate nel corso dell'esercizio dal Vostro Gruppo, si rammenta che esse sono esclusivamente a fronte di operazioni gestionali e non hanno, pertanto, alcun carattere speculativo: tuttavia, non soddisfacendo i requisiti previsti dallo IAS 39 relativamente alle coperture dei "rischi specifici", queste operazioni vengono considerate di "*trading*" e quindi imputate, sia per la parte già realizzata che per quella non ancora realizzata, direttamente tra le componenti finanziarie del conto economico.

Conto Economico consolidato				
(€ 000)	2013	2012 riesposto (*)	Differenze	
Ricavi	139.777	149.324	-9.547	-6,4%
Memo: Costo del lavoro e acc. premi	(26.754)	(25.793)	-961	
EBITDA	14.840	19.053	-4.213	-22,1%
% sui Ricavi	10,6%	12,8%		
Ammortamenti:				
- immobilizzazioni materiali	(3.965)	(4.092)	+127	
- immobilizzazioni immateriali	(5.422)	(6.190)	+768	
- svalutazione immobilizzazioni	(162)	(983)	+821	
EBIT	5.291	7.788	-2.497	-32,1%
% sui Ricavi	3,8%	5,2%		
Interessi, commissioni e sconti finanziari	(4.807)	(5.927)	+1.120	
Utili/perdite su cambi e strumenti derivati	(185)	742	-927	
Svalutazioni/rivalutazioni di partecipazioni	10	-	+10	
Risultato ante imposte	309	2.603	-2.294	n.a.
Imposte correnti e differite	(4.038)	(2.204)	-1.834	
Risultato netto att. in funzionamento	(3.729)	399	-4.128	n.a.
Risultato netto delle attività in dismissione	(600)	-	-600	
(Utile)/perdita di terzi delle att. in dismissione	-	-	-	
Risultato netto	(4.329)	399	-4.728	n.a.

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".



Quale effetto di quanto sopra evidenziato, nel 2013 il **Risultato ante imposte** è stato positivo per € 0,31 milioni, a fronte di € 2,60 milioni registrati nel 2012.

Gli stanziamenti per le imposte di periodo per l'esercizio 2013, poi, sono stati pari a € 4,04 milioni, principalmente rappresentati da: imposte sul reddito per € 2,66 milioni, facenti capo alle diverse società del Gruppo, tra cui Isagro Asia per € 1,75 milioni e ISEM per € 0,51 milioni; IRAP per € 0,80 milioni, in capo alla capogruppo Isagro S.p.A. e alla *joint venture* ISEM.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Vostro Gruppo ha chiuso l'esercizio 2013 con un **Risultato netto delle attività in funzionamento** in perdita per € 3,73 milioni e un **Risultato netto** complessivo negativo per € 4,33 milioni (che include € 0,60 milioni di perdite da attività in dismissione), rispetto all'utile di € 0,40 milioni dell'esercizio 2012.

Stato
Patrimoniale
—
Dati di
sintesi

Il **Capitale investito netto** consolidato è passato da € 135,92 milioni al 31 dicembre 2012 a € 119,15 milioni al 31 dicembre 2013, con un decremento di € 16,76 milioni, imputabile per la larga parte all'effetto della cessione o delle attività relative alle molecole Valifenalate e Orthosulfamuron, di proprietà della *joint-venture* ISEM S.r.l. e cedute rispettivamente ad aprile e ad ottobre 2013, che ha più che controbilanciato quello delle nuove capitalizzazioni, al netto dei relativi ammortamenti.

Sintesi
Stato
Patrimoniale
consolidato

(€ 000)	31.12.2013	31.12.2012	Differenze	
Capitale fisso netto	73.495	90.058	-16.563	-18,4%
Capitale circolante netto	49.174	49.349	-175	-0,4%
T.F.R.	(3.517)	(3.492)	-25	n.a.
Capitale investito netto	119.152	135.915	-16.763	-12,3%
<i>Finanziato da:</i>				
Mezzi propri	65.222	73.951	-8.729	-11,8%
Posizione finanziaria netta	53.930	61.964	-8.034	-13,0%
<i>Rapporto Debt/Equity</i>	<i>0,83</i>	<i>0,84</i>		
Totale	119.152	135.915	-16.763	-12,3%

Più in particolare, il **Capitale fisso netto** è passato da € 90,06 milioni al 31 dicembre 2012 a € 73,50 milioni al 31 dicembre 2013, in diminuzione € 16,56 milioni principalmente per:

- la diminuzione dell'**Avviamento** e delle **Altre immobilizzazioni Immateriali** per complessivi € 15,32 milioni, dovuto alla sopra richiamata cessione delle molecole Valifenalate e Orthosulfamuron, di proprietà della *joint-venture* ISEM S.r.l.;
- la riduzione delle **Immobilizzazioni materiali** per € 3 milioni, dovuta principalmente alla riduzione del valore di libro a livello consolidato delle immobilizzazioni materiali relative all'impianto chimico di Panoli della società controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., per effetto della svalutazione della Rupia rispetto all'Euro;
- la crescita delle **Altre attività nette a medio/lungo termine**, che non includono prudenzialmente ulteriori stanziamenti per imposte anticipate a livello di capogruppo Isagro S.p.A., comprendendo invece, a differenza del 31 dicembre 2012, un credito di € 4 milioni verso Arysta, quale porzione a medio/lungo termine del citato pagamento *upfront* di totali € 10 milioni oggetto di pagamento differito.

Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2013 è stato pari a € 49,17 milioni, in linea rispetto ai € 49,35 milioni del 31 dicembre 2012, ma con una diversa composizione delle attività nette a breve termine. Infatti:

- i **Crediti commerciali** sono passati da € 40,88 milioni a € 46,72 milioni, nonostante il calo di fattu-

rato registrato nel corso dell'esercizio, per effetto di mancati incassi anticipati per circa € 7,5 milioni avuti nel 2012, della diminuzione dei crediti ceduti a società di *factoring in pro soluto*, passati da € 10 milioni al 31 dicembre 2012 a € 6,7 milioni al 31 dicembre 2013, e a causa di ritardi negli incassi da un cliente brasiliano per circa € 1,5 milioni, poi saldati nel mese di gennaio;

- le **Rimanenze di magazzino** sono diminuite da € 42,02 milioni a € 34,20 milioni, principalmente quale effetto del già citato fermo temporaneo di impianti produttivi italiani; il Vostro Gruppo ha infatti fatto fronte agli ordini del secondo semestre 2013 (il magazzino al 30 giugno 2013 ammontava a € 44,15 milioni) smobilizzando parte delle proprie scorte, in quanto eccessive alla luce del calo del volume di attività registrato nel corso dell'anno;
- i **Debiti commerciali**, infine, sono diminuiti da € 33,18 milioni a € 30,21 milioni principalmente quale conseguenza dei minori acquisti dovuti, a loro volta, alla contrazione del volume di affari registrato nell'esercizio ed all'utilizzo delle rimanenze per far fronte agli ordini da clienti.

Il capitale circolante netto è inoltre stato impattato da un incremento delle **Altre attività** per € 0,83 milioni e da **Fondi correnti** per € 3,36 milioni, in aumento di € 1,99 milioni rispetto ai € 1,37 milioni del 31 dicembre 2012, sostanzialmente quale effetto degli accantonamenti non ricorrenti effettuati con riferimento all'avvio dalla procedura di mobilità precedentemente richiamata e a fronte dei maggiori accantonamenti rispetto al precedente esercizio per premi ai dipendenti.

I **Benefici verso dipendenti** (Trattamento di Fine Rapporto o T.F.R.) al 31 dicembre 2013 sono stati pari a € 3,52 milioni, senza variazioni sostanziali rispetto ai € 3,49 milioni del 31 dicembre dello scorso anno.

Sul lato delle fonti di finanziamento, i **Mezzi propri** consolidati al 31 dicembre 2013 ammontavano a € 65,22 milioni, in calo di circa € 8,73 milioni rispetto ai € 73,95 milioni del 31 dicembre dello scorso esercizio, principalmente per:

- la perdita netta dell'esercizio, ammonta a circa € 4,33 milioni;
- la riduzione della **Riserva di conversione**, passata da € -6,35 a € -10,66 milioni, con una riduzione pertanto di € 4,31 milioni, a seguito dell'indebolimento della Rupia indiana, a sua volta comportante una minore valutazione, in termini di Euro, delle poste di bilancio consolidato relative alla consociata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd..

Quale conseguenza di quanto sopra esposto, la **Posizione finanziaria netta (PFN)** consolidata al 31 dicembre 2013 è pari a € 53,93 milioni, segnando un miglioramento di € 8,03 milioni rispetto ai € 61,96 milioni dell'esercizio precedente.

Tale riduzione è principalmente conseguenza delle operazioni concluse nel corso dell'ultimo trimestre

del 2013:

- cessione, nel mese di ottobre, di tutti i diritti e le immobilizzazioni relativi all'erbicida Orthosulfamuron, di proprietà della *joint-venture* ISEM S.r.l., con una entrata di cassa per Isagro intorno a € 10 milioni;
- incasso della prima tranche di € 5 milioni dei complessivi € 10 milioni riconosciuti da Arysta nei confronti di Isagro, a titolo di pagamento *upfront* a fronte della concessione di una licenza per il Tetraconazolo, siglato nel mese di novembre.

Si segnala, poi, che il ricorso al credito bancario è ulteriormente diminuito quale effetto di un finanziamento concesso da BasJes Holding S.r.l. per € 8,7 milioni.

Per quanto concerne la composizione della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013, si segnala che il Vostro Gruppo ha riclassificato tra i “Debiti finanziari ed altre passività correnti” € 17,89 milioni, relativi alla quota del finanziamento B.E.I. di originari € 22,5 milioni inizialmente considerabile come dovuta oltre il periodo di 12 mesi e pertanto non corrente.

Tale riclassificazione si è resa necessaria, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare la capogruppo Isagro S.p.A. decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *waiver* da parte della B.E.I. è occorsa in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento il debito è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata. Si precisa peraltro che tale *waiver*, richiesto dalla capogruppo Isagro S.p.A. a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da B.E.I. in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, il Vostro Gruppo è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario.

Tale posta verrà coerentemente classificata fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti – pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *waiver* – di fatto consente di ritenere che la capogruppo Isagro S.p.A. non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015.

Si segnala, infine, che i dati del 2013 evidenziano, pur non riflettendo ancora il perseguito aumento di



capitale, una struttura finanziaria equilibrata, con un **rapporto Debt/Equity** (ossia il rapporto tra posizione finanziaria netta e mezzi propri) inferiore all'unità e una quota di capitale fisso finanziata da debiti finanziari netti pari a € 4,76 milioni, rispetto ad un valore di € 12,62 milioni al 31 dicembre 2012.

Principali indicatori finanziari		
	2013	2012 riesposto (*)
N. azioni** (000)	17.500	17.500
Utile base per azione (€)	(0,25)	0,02
Mezzi propri per azione (€)	3,73	4,23
R.O.E.	-6,6%	0,5%
R.O.I.	4,4%	5,7%
Posizione finanziaria netta / EBITDA	3,63	3,25

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

** Escluse 50.000 azioni proprie

Con riferimento ai principali indicatori finanziari, si evidenzia che il calo del risultato netto rispetto al valore del 2012 ha generato una perdita per azione di € 0,25, rispetto all'utile di € 0,02 dello scorso esercizio. Conseguentemente, si è assistito anche ad una riduzione del R.O.E. (*Return on Equity* o Risultato netto su mezzi propri), passato dallo 0,5% del 2012 al -6,6% del 2013, così come del R.O.I. (*Return on Investment* o Risultato operativo su capitale investito netto), passato dal 5,7% nel 2012 al 4,4% nel 2013.

Il peggioramento dell'EBITDA ha inoltre determinato un incremento del rapporto tra la Posizione finanziaria netta e lo stesso EBITDA, passato da 3,25 del 2012 a 3,63 del 2013, nonostante la stessa Posizione finanziaria netta sia diminuita di circa € 8 milioni nel corso dell'esercizio 2013.

Risultati della capogruppo Isagro S.p.A.

Al fine di meglio rappresentare i valori economici, patrimoniali e strategici del Vostro Gruppo, si ritiene opportuno presentare anche le principali voci di bilancio relative alla capogruppo Isagro S.p.A.; essa, infatti, svolge non solo una funzione di coordinamento e indirizzo strategico, essendo la *holding* finanziaria del Gruppo, ma anche di centro di produzione, *marketing* e commercializzazione.

Con riferimento pertanto ai risultati 2013 di Isagro S.p.A., essi sono stati rappresentati da:

- **Ricavi** pari a € 100,09 milioni, in calo di € 9,2 milioni (-8,4%) rispetto all'anno precedente;
- **EBITDA** pari a € 7,77 milioni, segnando un calo di € 2,78 milioni (-26,4%) rispetto ai € 10,55 milioni del 2012;
- **Risultato operativo** pari a € -0,28 milioni, rispetto ai € 2,62 milioni dello scorso esercizio;
- **Risultato ante imposte** negativo per € 7,71 milioni, in calo di € 5,73 milioni rispetto ai € 1,98 milioni del 31 dicembre 2012;
- una **Perdita** di € 8,91 milioni rispetto alla perdita di € 2,62 milioni del 2012.





Osservazioni sul profilo finanziario e sulla continuità aziendale

Le avversità climatiche legate ai fenomeni di siccità che hanno colpito – come detto – il Nord America e l'Europa meridionale nel 2012 e il conseguente “effetto di trascinamento” della siccità sui volumi di vendita del 2013 hanno reso necessario per il Vostro Gruppo il perfezionamento di operazioni straordinarie con l'obiettivo di contribuire ad autofinanziare i propri programmi di sviluppo di nuove registrazioni, poiché il *cash flow* generato dalla gestione caratteristica rimane sensibilmente inferiore al fabbisogno determinato dagli investimenti intrapresi.

In tale contesto, il Vostro Gruppo intende proseguire nei propri programmi di investimento in Ricerca & Sviluppo che, avendo per loro natura un orizzonte temporale di medio-lungo termine, si ritiene non debbano essere influenzati, nel breve termine, da possibili eventi avversi di natura ciclica/congiunturale. Ciò, peraltro, anche alla luce del rilevante potenziale commerciale sottostante i progetti di sviluppo delle due nuove molecole (SDHi e fumigante per applicazione al suolo) attualmente in *pipeline*. A tal fine, come già anticipato, è stato interesse prioritario del *management* di Isagro perseguire nel 2013 operazioni di natura straordinaria che potessero contribuire all'autofinanziamento delle esigenze di cassa per l'esercizio appena chiuso e per quelli successivi e che si sono concretizzate:

- in una *partnership* strategica con la società americana Gowan Group, che permetterà di superare il vincolo della limitata dimensione del Vostro Gruppo rispetto alle recenti evoluzioni normative (che hanno reso più lungo e più costoso il processo di sviluppo di nuove molecole e che avevano contribuito alla scelta strategica di co-svilupparle con *partner* specifici) e, soprattutto, a quelle di mercato (che, in seguito ad un livello di maggior concentrazione degli operatori e di “genericizzazione” dei principi attivi, rendono in prospettiva sempre più importante disporre di accessi di lungo termine ai canali distributivi per i prodotti di proprietà).

Tale Accordo, già richiamato nel capitolo introduttivo della presente Relazione e più diffusamente descritto nell'ambito degli Eventi del periodo, permetterà:

- un importante rafforzamento strategico e di *business*, grazie a sinergie solo in parte già quantificate;
- un rilevante rafforzamento finanziario, grazie a una prevista operazione di aumento di capitale in Isagro S.p.A. fino a circa € 29 milioni, dei quali circa 16 milioni “coperti” dal sistema di controllo di Isagro con i proventi derivanti dall'ingresso di Gowan quale socio di minoranza nel sistema di controllo stesso;
- una semplificazione e un accorciamento della struttura di controllo di Isagro, subordinatamente

all'accettazione da parte delle Minoranze del sistema di controllo stesso di una offerta di acquisto delle loro quote da parte di BasJes, e al contemporaneo impegno delle Minoranze ad utilizzare tali proventi per la sottoscrizione di nuove Azioni Sviluppo di Isagro S.p.A.;

- in due operazioni di valorizzazione di asset, facendo leva su una parte dell'attivo di bilancio del Gruppo non adeguatamente valorizzato, in un'ottica di ottimizzazione del portafoglio di attività complessivo. Nel corso dell'esercizio, infatti, ISEM S.r.l., *joint-venture* paritetica tra Isagro e Chemtura, ha ceduto a terzi tutti i diritti e le immobilizzazioni relativi al fungicida Valifenalate e all'erbicida Orthosulfamuron, due molecole che, sviluppate a partire dalla seconda metà degli Anni '90 in autonomia da Isagro per il mercato mondiale, avevano generato nel 2012 un fatturato consolidato di circa € 5 milioni, giudicato del tutto insoddisfacente. Grazie al loro disinvestimento a operatori in grado di meglio sfruttarne il potenziale commerciale, Isagro ha ottenuto una entrata di cassa di circa € 20 milioni, a fronte di prezzi superiori al valore di libro di circa € 1 milione, recuperando di fatto gli investimenti passati e portando ad un importante rafforzamento finanziario.

Alle azioni di natura straordinaria sopra esposte si aggiunge il positivo impatto dell'avvio di un nuovo segmento di *business* fondato sulla valorizzazione dei prodotti di proprietà attraverso concessione di licenze e perfezionamento di accordi di fornitura di medio/lungo termine, risultato di un arricchimento delle linee strategiche di Isagro. In quest'ambito si inserisce infatti l'importante accordo siglato con la società giapponese Arysta per la concessione a quest'ultima della licenza a sviluppare combinazioni tra il Tetraconazolo tecnico e altri principi attivi di proprietà di Arysta - a fronte della quale è stato riconosciuto a Isagro stessa un pagamento *upfront* di € 10 milioni, di cui € 5 milioni incassati nel 2013 - oltre che per la fornitura di lungo termine di Tetraconazolo tecnico (contemporaneamente Arysta si è impegnata ad acquistare detto principio attivo esclusivamente da Isagro).

Dal quadro sopra esposto emerge che gli sforzi posti in essere dal *management* nel corso dell'esercizio 2013 hanno determinato, anche con azioni che vedranno la loro piena manifestazione patrimoniale solo nella prima metà del 2014, un importante rafforzamento patrimoniale/finanziario del Vostro Gruppo e la generazione di flussi di cassa sufficienti a sostenere i propri progetti di investimenti in Ricerca & Sviluppo senza ricorrere a nuovo indebitamento bancario nel corrente esercizio.

Quale conseguenza delle numerose nuove opportunità che l'accordo di alleanza con Gowan presenta, pur con alcuni effetti negativi di breve periodo già peraltro richiamati nella presente Relazione, il *management* ha completato una prima bozza del *Business plan* per il periodo 2014-2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione in via preliminare lo scorso 4 febbraio e rivista dal Consiglio in versione aggiornata in data 4 marzo 2014. Nell'ambito della redazione del prospetto informativo necessario al già descritto aumento di capitale, le previsioni degli utili formulate dal Consiglio di Amministrazione

della capogruppo Isagro S.p.A., che saranno incluse nel capitolo 13 del prospetto informativo stesso, saranno oggetto delle attività previste dal principio *International Standard on Assurance Engagement "The Examination of Prospective Financial Information"* (ISAE 3400) da parte della Società di Revisione. Ad avvenuta emissione della *comfort letter* da parte della Società di Revisione, la capogruppo Isagro S.p.A. procederà alla comunicazione al Mercato delle stime per il suddetto periodo.

Inoltre, si evidenzia che la capogruppo Isagro S.p.A., che concentra la larga parte dei debiti finanziari consolidati, disponeva al 31 dicembre 2013 di circa € 48 milioni di linee bancarie disponibili non utilizzate, principalmente rappresentate da linee di sconto e anticipo fatture.

Infine, si ricorda che il Vostro Gruppo ha riclassificato tra i "Debiti finanziari ed altre passività correnti" € 17,89 milioni, relativi alla quota del finanziamento B.E.I. di originari € 22,5 milioni inizialmente considerabile come dovuta oltre il periodo di 12 mesi e pertanto non corrente.

Tale riclassificazione si è resa necessaria, in virtù dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare la capogruppo Isagro S.p.A. decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *waiver* da parte della B.E.I. è occorsa in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento, il debito è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata. Si precisa peraltro che tale *waiver*, richiesto dalla capogruppo Isagro S.p.A. a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da B.E.I. in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, il Vostro Gruppo è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario.

Tale posta verrà coerentemente classificata fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti – pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *waiver* – di fatto consente di ritenere che la capogruppo Isagro S.p.A. non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015. Conseguentemente a quanto sopra riportato, gli Amministratori ritengono che tale aspetto non influenzi sostanzialmente la capacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni nell'arco dei prossimi dodici mesi.

Alla luce di quanto sopra esposto, il bilancio è stato redatto sulla base del presupposto della continuità

aziendale: si ritiene infatti che per il Vostro Gruppo, pur in presenza del noto difficile contesto economico e finanziario e del negativo contesto congiunturale che ha interessato l'esercizio 2013, considerando congiuntamente:

- il livello di patrimonializzazione rispetto ai risultati attesi nell'orizzonte temporale dei prossimi 12 mesi;
 - le linee bancarie disponibili;
 - la profondità delle azioni di natura straordinaria poste in essere;
 - le attese di normalizzazione nel 2014 dei segmenti di mercato in cui lo stesso opera,
- non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale per fronteggiare i cambiamenti che stanno interessando alcuni prodotti e mercati su cui opera il Gruppo Isagro. Si ritiene pertanto che quanto sopra descritto sia adeguato a mitigare il rischio di liquidità nel futuro prevedibile.



Attività di ricerca e sviluppo

A) Ricerca innovativa

L'attività di ricerca, condotta dal Vostro Gruppo per mezzo della già controllata Isagro Ricerca S.r.l. – società poi fusa per incorporazione in Isagro S.p.A. con effetto dal 1° gennaio 2013 – nel corso del 2103 si è concentrata su due linee di ricerca miranti all'ottenimento rispettivamente di: (i) un nuovo fungicida a largo spettro, che si aggiungerebbe a quello appartenente alla classe SDHi avviato allo sviluppo nel 2012, e (ii) un nuovo erbicida graminicida, anche se, per quest'ultimo progetto, si è potuto dare poco spazio all'attività di ricerca nell'ultima parte dell'anno in quanto si è data priorità allo studio del nuovo fungicida SDHi, che è ora in fase di sviluppo. È proseguito, inoltre, lo studio finalizzato all'identificazione di nuovi formulati a base di rame in grado di agire a dosi particolarmente ridotte e con uno spettro d'azione più ampio rispetto a quelli attualmente sul mercato.

B) Sviluppo prodotti

Si evidenziano di seguito le principali attività di sviluppo svolte nel corso del 2013, divise per famiglia di prodotto:

IR6141 (o Kiralaxyl® o Benalaxyl-M) - isomero attivo del Benalaxyl

Il processo per l'inclusione nell'*Annex I* del Regolamento 1107 del 2009 si è completato nel corso del

2013 con il Regolamento 1175 del 30 Novembre 2013 che sancisce l'approvazione del Kiralaxyl quale sostanza attiva autorizzata in Europa.

Questo risultato conferisce uno stabile valore alla molecola, anche nella prospettiva di eventuali progetti di sviluppo di nuove formulazioni in cooperazione con parti terze.

Più in particolare, l'attività di sviluppo nel corso del 2013 si è concentrata sui seguenti progetti:

- *follow-up* del processo di inclusione del Kiralaxyl nell'*Annex I* del Regolamento 1107 del 2009;
- conclusione dell'esecuzione degli studi ed invio del dossier di registrazione al paese relatore per il Sud Europa (Francia) del formulato Kiralaxyl + rame ossicloruro + rame idrossido WG per l'impiego su vite e colture orticole;
- invio del dossier per la registrazione del Kiralaxyl negli Stati Uniti per il trattamento delle sementi; purtroppo il cambio del gruppo di valutazione dell'US EPA ha determinato una inaspettata non accettazione di molti "*data waiver*" concordati con i precedenti interlocutori portando a dover ritirare la domanda al fine di non inficiare anche la domanda di *import tolerance*;
- invio del dossier per richiedere l'ottenimento dell'*import tolerance* negli Stati Uniti (ossia l'autorizzazione per l'importazione di prodotti agricoli, o loro derivati, nel rispetto di determinati livelli massimi di residui chimici) che consentirà ad Isagro di consolidare le proprie vendite in alcuni segmenti di mercato molto importanti come quello della vite in Francia.
- Inizio delle attività di sviluppo registrativo di vari formulati Kiralaxyl in Asia (Cina e Sud Est Asiatico)

IR9792 (o inibitore della Succinato Deidrogenasi o SDHi) - fungicida ad ampio spettro

È proseguito con successo nel corso dell'anno lo sviluppo del nuovo fungicida originato nel 2010 dalla Ricerca Innovativa di Isagro, seguendo anche il Piano di Ricerca impostato con il partner di sviluppo FMC.

La classe degli inibitori della Succinato Deidrogenasi (o "SDHi") rappresenta un'importante novità nel mercato dei fungicidi e si susseguono i lanci di prodotti basati su alcuni nuovi SDHi da parte di BASF, Bayer, Syngenta e DuPont.

Si registra un continuo aumento del valore di questo nuovo segmento di mercato.

Le prove di campo, effettuate sia in serra che in campo su numerose colture rappresentanti i principali mercati globali, hanno dato un primo solido profilo dell'IR9792 posto a confronto dei prodotti concorrenti appartenenti alle multinazionali dianzi citate; distribuendo queste ultime i propri prodotti tramite reti di proprietà, si comincia a identificare per Isagro il potenziale competitivo che andrà sviluppato su canali distributivi indipendenti, con gruppi multinazionali che non abbiano accesso a tale categoria di prodotto innovativo, in aggiunta ai canali distributivi direttamente presidiati da Isagro stessa.

Nel corso del 2013 il piano di ricerca stabilito in collaborazione con FMC (con la quale Isagro ha siglato un accordo per il co-sviluppo di questa molecola) è proseguito regolarmente in tutti i suoi elementi; è



iniziata l'identificazione dei primi formulati di sviluppo esclusivo Isagro, avanza in modo costante e sistematico lo sviluppo dei processi di sintesi e la preparazione del dossier di registrazione per il principio attivo nei principali mercati (Europa, USA, Brasile).

Tetraconazolo - fungicida ad ampio spettro

Nel corso del 2013 gli stati membri dell'Unione Europea hanno cominciato la valutazione dei dossier registrativi concernenti i numerosi formulati a base di Tetraconazolo inviati nel 2012 nell'ambito dello *step 2* (ri-registrazione dei formulati) del processo di revisione europea. Si segnala che l'unico stato ad aver concluso il processo è stata la Repubblica Ceca, che a dicembre 2013 ha riconfermato la validità della registrazione del formulato Domark 10 EC. L'attività di sviluppo, invece, è stata concentrata principalmente sul progetto di estensione d'uso e di difesa del Mettle® negli Stati Uniti, sullo sviluppo omogeneo per Europa Sud e Centrale del formulato Eminent Star (Tetraconazolo + Chlorothalonil) e sulle estensioni della registrazione della miscela Tetraconazolo + Azoxystrobin (il cui marchio principale è Domark® XL) in Brasile ed in alcuni altri paesi dell'America Latina e in Cina.

Prodotti rameici

Nel corso del 2013 gli stati membri dell'Unione Europea hanno cominciato la valutazione dei dossier registrativi concernenti i numerosi formulati a base di rame inviati nel 2012 nell'ambito dello *step 2* (ri-registrazione dei formulati) del processo di revisione europea.

È stata inviata come da piano la domanda di registrazione dei formulati Airone® Sc e Airone® WG allo stato membro relatore per la zona del Sud Europa.

Biostimolanti

Prosegue il piano di sviluppo dei Biostimolanti in Brasile, Cina e Stati Uniti, nonché in alcuni paesi dell'Europa dell'est, dove si stanno eseguendo programmi di prove di campo su varie colture.

È stato rilanciato nella seconda metà del 2013 un percorso di ricerca innovativa per nuove composizioni biostimolanti tramite la formazione di metodiche di base e il *testing* di una prima serie di possibili candidati con l'obiettivo di produrre nell'arco dei prossimi 12 -18 mesi nuove soluzioni per la vendita.

Prodotti microbiologici

L'attività di sviluppo ha riguardato soprattutto la richiesta per l'estensione d'uso provvisoria del Remedier sul "mal dell'esca della vite" in Italia nella prima parte dell'anno, che ha consentito un lancio effettivo nel 2013, seguita verso la fine dell'anno dalla autorizzazione definitiva; si conferma la stima fatta in precedenza di una importante crescita delle vendite nei prossimi anni di tale prodotto; prosegue il piano di ampliamento/completamento dei dossier regolativi per molti paesi Europei, anche a fronte dell'accordo pluriennale di distribuzione con Syngenta per l'uso in colture orticole e floricole.

Feromoni

Nel corso del 2013 sono stati inviati i dossier per lo step 2 della revisione Europea a supporto dei formulati già registrati. A dicembre 2013 è stata inviata la domanda di registrazione in Italia per il prodotto Ecodian Spodottera (diffusione a mezzo filo). Per questo dossier è stato necessario inviare anche la domanda di inclusione di un nuovo feromone nell'Allegato 1 del Regolamento 1107.

NUOVE REGISTRAZIONI

Nel corso del 2013 sono state ottenute **30 nuove registrazioni**, tra le quali, per quel che riguarda il Tetraconazolo, si evidenziano quelle ottenute in Canada (METTLE 125 ME), in Argentina (DOMARK XL), Australia (METTLE 125 ME). Si segnalano, poi, la registrazione della miscela Kiralaxyl + Mancozeb in Argentina e Kiralaxyl + ossidulo di rame in Ghana.

Per quanto riguarda invece i fungicidi a base di rame, si evidenzia l'ottenimento di nuove registrazioni in Italia, Ghana e Filippine. A queste si aggiunga la registrazione ottenuta in Grecia (RMZs) del formulato SCATTO (Deltametrina 2,5 EC).



Principali eventi del 2013

Si riportano di seguito i principali eventi avvenuti nel corso del 2013:

A) CHIUSURA DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ISAGRO RICERCA S.R.L. IN ISAGRO S.p.A.

In forza di atto stipulato il 15 gennaio 2013 a rogito notaio Cesare Bignami n. rep. 113760/36104 (iscritto presso il Registro Imprese di Milano il 24 gennaio 2013 prot. n. 15937), la società Isagro Ricerca S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella controllante Isagro S.p.A.. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono dal 1° gennaio 2013, mentre gli effetti civilistici decorrono, ai sensi dell'art. 2504-bis del codice civile, dal 24 gennaio 2013, data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese di Milano. A seguito di questa operazione è stato rilevato nel bilancio di Isagro S.p.A. un avanzo di fusione di € 71.358.

B) ACCORDO COMMERCIALE CON SYNGENTA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL TRICHODERMA ASPERELLUM/GAMSII IN PARTE DI EUROPA, MEDIO ORIENTE E AFRICA

In data 19 febbraio 2013, Isagro ha comunicato di aver stretto un'alleanza con Syngenta per la distribuzione in parte di Europa, Medio Oriente e Africa del *Trichoderma asperellum/gamsii*, un fungicida biologico sviluppato da Isagro che offre un ampio spettro d'azione, anche a bassi dosaggi, per il controllo di malattie fungine del terreno per ortaggi e orticole.

L'accordo darà la possibilità ad Isagro di accedere alla vasta e capillare rete distributiva di Syngenta.

C) CESSIONE DEL FUNGICIDA VALIFENALATE (DI PROPRIETÀ DI ISEM S.R.L. - JOINT-VENTURE AL 50% CON CHEMTURA) A BELCHIM

In data 11 aprile 2013, ISEM S.r.l., *joint-venture* paritetica tra Isagro e Chemtura, ha ceduto tutti i diritti e le immobilizzazioni relativi al fungicida Valifenalate a Belchim Crop Protection. Il beneficio finanziario per il Vostro Gruppo è stato di poco più di € 9 milioni, senza effetti sul conto economico.

D) NOMINA DEL NUOVO COLLEGIO SINDACALE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ISAGRO S.p.A.

L'assemblea degli azionisti della capogruppo Isagro S.p.A., riunitasi in data 24 aprile 2013, ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, che risulta composto dai seguenti membri (tutti eletti sulla base della sola lista presentata dal socio di maggioranza Holdisa S.r.l.):

Sindaci effettivi:

1. Piero Gennari (Presidente)
2. Giuseppe Bagnasco
3. Claudia Costanza

Sindaci supplenti:

4. Eleonora Ferraris
5. Francesco Mangiameli

E) L'ACCORDO D'INVESTIMENTO CON GOWAN GROUP E L'OPERAZIONE DI AUMENTO DI CAPITALE

Isagro aveva individuato nella opportunità di una *partnership* strategica la possibilità di superare il vincolo della limitata dimensione del Gruppo rispetto alle recenti evoluzioni normative (che hanno reso più lungo e più costoso il processo di sviluppo di nuove molecole e che avevano contribuito alla scelta strategica di co-svilupparle con *partner* specifici) e, soprattutto, a quelle di mercato (che, in seguito ad un livello di maggior concentrazione degli operatori e di “genericizzazione” dei principi attivi, rendono in prospettiva sempre più importante disporre di accessi di lungo termine ai canali distributivi per i prodotti di proprietà).

Più in particolare, l'esperienza aveva evidenziato per Isagro l'esigenza di un *partner*:

- a) dotato di adeguata cultura di sviluppo commerciale e distributiva nei mercati più importanti per i prodotti di proprietà (in modo da garantire un accesso diretto al mercato) e complementare a Isagro rispetto alla catena di valore del *business* (in modo da assicurare potenziali sinergie);
- b) legato a Isagro tramite una partecipazione di dimensione rilevante, ma comunque di minoranza, nel sistema di controllo della Società (quale garanzia sia di autonomia gestionale della stessa Isagro che di alleanza nel lungo termine);
- c) di una dimensione maggiore, ma non lontana rispetto a quella di Isagro (ancora a tutela della autonomia gestionale del Gruppo).

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, il 30 luglio 2013 Isagro S.p.A., congiuntamente a Piemme S.r.l., società da cui è indirettamente controllata, ha concluso un Accordo per l'ingresso di un *partner* industriale, Gowan (società statunitense operante nel settore degli agrofarmaci), nel sistema di controllo di Isagro, con Piemme soggetto controllante con una quota del 51% e con Gowan *partner* di minoranza con il 49%.

Tale Accordo permetterà:

- un importante rafforzamento strategico e di *business*, grazie a sinergie solo in parte già quantificate;

- un rilevante rafforzamento finanziario, grazie a una prevista operazione di aumento di capitale fino a circa € 29 milioni, dei quali circa 16 milioni “coperti” dal contributo finanziario del *partner*;
- come obiettivo a tendere, e in relazione alla accettazione da parte delle *Minorities*, una semplificazione e un accorciamento della struttura di controllo di Isagro.

L'Accordo è divenuto operativo nel corso del mese di ottobre 2013, allorquando:

- è stata ricevuta opinione favorevole da parte della CONSOB circa l'insussistenza di obblighi di OPA in seguito alla suddetta alleanza;
- si è favorevolmente concluso il processo di *due diligence* su Isagro da parte di Gowan;
- è stata costituita una nuova società, BasJes Holding S.r.l., alla quale Piemme ha trasferito la propria quota di controllo di Manisa (società controllante la Holdisa S.r.l., la quale a sua volta detiene la maggioranza delle azioni ordinarie di Isagro);
- è stato perfezionato un aumento di capitale da parte di BasJes a favore di Gowan, interamente sottoscritto, di € 18 milioni. Di tale ammontare, circa 16 milioni saranno destinati a sottoscrivere, direttamente e indirettamente, un aumento di capitale in Isagro (di Azioni Ordinarie e di Azioni Sviluppo) nella prima metà del 2014, con l'obiettivo di arrivare anche ad una semplificazione della struttura di controllo di Isagro.

A seguito di quanto sopra esposto, Gowan è divenuta socio di minoranza del sistema di controllo di Isagro, con una quota del 49% di BasJes, mentre Piemme continua a rivestire il ruolo di socio di maggioranza in detta società, con una quota del 51%.

In parallelo, sono stati siglati i primi accordi di distribuzione di prodotti di Isagro tramite le reti di Gowan in Nord America e in Italia, che potranno generare vendite a partire dal 2014.

Si evidenzia, peraltro, che nel breve termine l'alleanza con Gowan e i relativi accordi distributivi con essa perfezionati comporteranno invece la cessazione di un rapporto di distribuzione attualmente in essere tra il Gruppo Isagro e la società statunitense Valent (Gruppo Sumitomo), la quale non ha proceduto ai consueti acquisti già alla fine del 2013 né procederà ad ulteriori acquisti nel 2014.

F) EROGAZIONE DELLA SECONDA TRANCHE DEL FINANZIAMENTO DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (B.E.I.)

Isagro ha ottenuto, in data 15 luglio 2013, l'erogazione da parte di B.E.I. della seconda e ultima *tranche* da € 7,5 milioni di un finanziamento finalizzato al supporto dei programmi di R&S (nel mese di aprile 2012 era stata incassata la prima *tranche* da € 15 milioni, dopo l'ottenimento delle necessarie garanzie bancarie da parte di BNL- Gruppo BNP Paribas, SACE e UBI). Il finanziamento ha una durata di 6 anni con un periodo di preammortamento di 18 mesi ed è contro-garantito da una fi-

degiussione bancaria da parte della Banca Popolare di Sondrio.

Tale finanziamento è stato deliberato nel corso dell'esercizio 2012 da parte della B.E.I., al termine di un processo di *due-diligence* tecnico-scientifica e finanziaria, prova questa della validità delle strutture e dei programmi di ricerca, innovazione e sviluppo messi in atto negli ultimi anni.

L'originario *plafond* massimo di € 25 milioni, è stato in seguito ridotto a € 22,5 milioni, coerentemente con l'ammontare degli investimenti effettivamente sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A..

G) ACCORDO COMMERCIALE CON SYNGENTA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DI BADGE WG IN PARTE DI EUROPA, MEDIO ORIENTE E AFRICA

Nel mese di luglio, Isagro ha concluso un accordo commerciale con Syngenta per la fornitura e la distribuzione in parte di Europa, Medio Oriente e Africa del Badge WG®, un'innovativa formulazione brevettata da Isagro di ossicloruro e idrossido di rame, che combina i vantaggi tecnici dei due sali di rame, offrendo un controllo immediato ed efficace, anche a basso dosaggio, della peronospora e di altre malattie batteriche su vite, frutta e orticole.

Il suddetto accordo con Syngenta, che si colloca in un percorso di continuità con quello firmato nel primo semestre per la distribuzione del *Trichoderma asperellum/gamsii*, darà a Isagro la possibilità di accedere alla ampia rete commerciale di Syngenta, con un beneficio in termini di maggiori volumi di vendita. Syngenta, infatti, distribuirà il Badge WG® in via esclusiva in Austria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia e Slovenia; la stessa Syngenta, inoltre, opererà come distributore non esclusivo per detto prodotto in Italia e Spagna.

H) ACCORDO COMMERCIALE TRA ISAGRO ESPAÑA E CHEMINOVA AGRO PER LA FORNITURA/ DISTRIBUZIONE RECIPROCA DI PRODOTTI DI PROPRIETÀ IN SPAGNA

La consociata Isagro España S.L. e Cheminova Agro S.A. hanno raggiunto un accordo commerciale, con effetto dal 1° luglio 2013, per la fornitura reciproca e la distribuzione di numerosi prodotti appartenenti ai rispettivi portafogli in Spagna.

Questo accordo darà la possibilità a Isagro España di rafforzare la propria presenza distributiva nei comparti degli insetticidi e dei fungicidi, ottenendo una maggiore penetrazione commerciale dei propri prodotti attraverso la rete distributiva di Cheminova Agro, specialmente sulle colture dove quest'ultima detiene una posizione di *leadership*.

I) EROGAZIONE DI UN FINANZIAMENTO SOCI DA PARTE DI BASJES

Nel corso del mese di ottobre 2013 BasJes Holding S.r.l. ha concesso ed erogato un finanziamento di € 8,7 milioni a favore della controllata Isagro S.p.A., per far fronte alle esigenze di liquidità rinvenienti dalla normale attività caratteristica di quest'ultima, in sostituzione dell'altrimenti ne-

cessario ricorso al debito bancario.

J) CESSIONE ORTHOSULFAMURON

In data 16 ottobre 2013 ISEM S.r.l., *joint-venture* al 50% tra Isagro e Chemtura, ha ceduto tutti i diritti e le immobilizzazioni relativi all'erbicida di proprietà Orthosulfamuron alla società giapponese Nihon Nohyaku Co., Ltd.

La cessione è avvenuta a un valore marginalmente superiore a quello di libro, con una entrata di cassa per Isagro intorno a € 10 milioni.

L'Orthosulfamuron è un erbicida ad azione sistemica appartenente alla classe chimica delle solfoniluree, impiegato in risaia per il controllo di infestanti quali foglie larghe e ciperacee. Oltre che per il riso, l'Orthosulfamuron è stato recentemente registrato per l'impiego sulla canna da zucchero in Brasile come regolatore della crescita.

La cessione dell'Orthosulfamuron è coerente con la revisione strategica perseguita da Isagro, al fine di rifocalizzare le proprie risorse su progetti a maggiore valore strategico e ottimizzare i rispettivi portafogli prodotti, con la liberazione di risorse finanziarie.

K) ACCORDO CON ARYSTA PER LA CONCESSIONE DI UNA LICENZA INERENTE IL DIRITTO A FORMULARE PRODOTTI A BASE DI TETRACONAZOLO

In data 8 novembre 2013, Isagro e Arysta hanno siglato un accordo per la concessione di licenza a formulare prodotti a base di Tetraconazolo, a fronte di un unico ed irripetibile corrispettivo per i diritti tutti garantiti (il c.d. *upfront payment*) di valore pari a € 10 milioni. Tale importo è corrisposto in 6 rate: la prima delle stesse, ammontante a € 5 milioni, è stata incassata in data 9 dicembre 2013; le rimanenti 5, su cui vengono calcolati interessi ad un tasso del 6% annuo, hanno, alla data del 31 dicembre 2013, un valore attuale pari a € 5 milioni in quanto verranno corrisposte nel periodo 2014-2018. Si precisa che l'*upfront payment* rappresenta una somma pagata *una tantum*, non a titolo di *royalty* in quanto non legata ad alcun raggiungimento di volumi di vendita da parte di Arysta, ma quale corrispettivo dei diritti concessi da Isagro ad Arysta. Tale somma, pertanto, non sarà oggetto di restituzione da parte di Isagro, anche qualora Arysta dovesse decidere di non procedere ulteriormente all'investimento nella formulazione di prodotti a base di Tetraconazolo in miscela con la propria Fluoxastrobina.

La licenza concessa include il diritto di Arysta di sviluppare (i) in Giappone, in via esclusiva, miscele tra il Tetraconazolo e qualsiasi altro principio attivo, e (ii) negli Stati Uniti e in Canada, in via esclusiva e non esclusiva a seconda delle colture interessate, miscele per applicazione fogliare. Isagro garantirà altresì il supporto registrativo per lo sviluppo delle suddette miscele, che tuttavia determinerà un coinvolgimento residuale di Isagro nelle attività trasferite in quanto sarà costituito prevalentemente dalla messa a disposizione di studi e *know-how* già esistenti.

L'accordo, che ha una durata di quindici anni (rinnovabile fino ad un massimo di ulteriori 5 anni, salvo disdetta delle parti da comunicarsi almeno 24 mesi prima della scadenza del termine), prevede inoltre (a) l'impegno di Arysta ad acquistare esclusivamente da Isagro, a prezzi sostanzialmente in linea con quelli di mercato a parità di quantità acquistate, il Tetraconazolo necessario per la produzione e la vendita delle suddette miscele e (b) il corrispondente impegno di Isagro a soddisfare l'intera richiesta di Tetraconazolo da parte di Arysta. Isagro si è impegnata anche a mantenere presso i propri magazzini siti in Aprilia (LT) delle scorte di Tetraconazolo pari al quantitativo minore tra il 100% del fabbisogno semestrale programmato e il 75% della quantità minima che Arysta si è impegnata ad acquistare in un anno da Isagro.

Il suddetto accordo assume particolare rilevanza per la protezione nel lungo termine del Tetraconazolo, prodotto per il quale Isagro detiene una posizione di vantaggio competitivo in termini di costo di produzione (grazie alla completa integrazione produttiva con impianti altamente efficienti, ormai sostanzialmente ammortizzati) e di *know-how* registrativo (grazie anche alla avvenuta ri-registrazione in Europa, senza limitazioni d'uso, unitamente alla recente rimozione di limitazioni d'impiego anche negli USA). In tale ottica, l'accordo prevede il rispetto da parte di Arysta di volumi minimi di acquisto, il cui mancato raggiungimento comporterà il diritto per Isagro di risolvere il contratto per inadempimento contrattuale, senza obblighi di restituzione o risarcimento danni da parte della stessa Isagro.

Si segnala, infine, che il Gruppo Arysta detiene una partecipazione indiretta in Isagro pari al 2,19% di equivalenti azioni ordinarie di quest'ultima, essendo uno dei soci di minoranza di Holdisa S.r.l., la quale detiene il 54,70% del capitale sociale di Isagro S.p.A..

L) REGISTRAZIONE DOMINUS IN USA

In data 1° ottobre 2013 Isagro ha annunciato che Isagro USA, società da essa interamente controllata, ha ottenuto l'approvazione del DOMINUS®, un fumigante per il trattamento del terreno prima della semina, da parte dell'*Environmental Protection Agency* degli Stati Uniti d'America.

DOMINUS® è un prodotto ad ampio spettro che controlla funghi del terreno, nematodi, malerbe e insetti. DOMINUS® è registrato come fumigante, basato su sostanze naturali, ed è il primo fumigante adatto sia all'impiego tradizionale che a quello biologico: per quest'ultimo Isagro USA ha fatto richiesta all'autorità competente per l'annessione alla lista di sostanze in agricoltura biologica, la cui approvazione è attesa entro il 2015. DOMINUS® contiene il principio attivo Isotiocianato di allile (AITC), un composto creato come difesa naturale dalle piante.

M) INCLUSIONE BENALAXYL-M IN ANNEX 1

In data 27 novembre 2013 la Commissione Europea, tramite il Comitato Permanente per la Catena Alimentare e la Salute degli Animali (*European Commission's Standing Committee on the Food*

Chain and Animal Health - SCFCAH), si è espressa a favore dell'inclusione del fungicida di proprietà di Isagro *Benalaxyl-M* in *Annex 1* (c.d. "Registrazione Europea"). Sulla base di tale parere favorevole, pertanto, il *Benalaxyl-M* sarà incluso in *Annex 1* per dieci anni, a partire dal 30 aprile 2014. Il *Benalaxyl-M*, commercialmente noto come *Kiralaxyl*, è un moderno fungicida ad elevata efficacia inventato dalla Ricerca Innovativa di Isagro.

N) ASSITECA PREMIA ISAGRO

La quarta edizione del "Premio Assiteca 2013", dedicata al tema "Politiche, processi e procedure per garantire la *compliance* aziendale e migliorare la competitività", è stata vinta, per la categoria Grandi Imprese, da Isagro S.p.A., con la seguente motivazione: *"ISAGRO ha sviluppato un modello di gestione aziendale fortemente orientato alla ricerca e allo sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente e dei consumatori, che ne accresce la credibilità sul mercato mondiale e garantisce ritorni positivi per tutti gli stakeholder"*.

La premiazione da parte di Assiteca, il principale gruppo italiano di brokeraggio assicurativo, si è svolta nell'ambito della decima edizione dell'*Annual Economia & Finanza* del Gruppo 24ORE, tenutosi lo scorso 28 novembre a Milano.

O) REMEDIER DI ISAGRO AUTORIZZATO CONTRO IL MAL DELL'ESCA DELLA VITE

In data 20 dicembre 2013 Isagro ha reso noto che il prodotto biologico REMEDIER, di proprietà di Isagro stessa, a base di *Trichoderma asperellum* (ICC012) e *T. gamsii* (ICC080), ha ottenuto l'autorizzazione definitiva per l'impiego su vite contro il "mal dell'esca", una delle malattie più gravi e incurabili della vite. REMEDIER è diventato così il primo agrofarmaco registrato in Europa a riportare in etichetta l'indicazione di efficacia preventiva contro il complesso dei patogeni agenti del "mal dell'esca".

L'autorizzazione all'uso su vite si accompagna al rinnovo della registrazione sulle colture orticole e floricole con validità fino al 30 aprile 2019 (ai sensi del Reg. UE 540/2011). REMEDIER, infatti, è ben noto per la sua attività nel contenimento di malattie dell'apparato radicale di queste colture.

REMEDIER, frutto della Ricerca Isagro, è formulato nello stabilimento di Aprilia (LT) in una linea dedicata "*chemical free*" seguendo rigorosi processi di qualità a garanzia della purezza microbiologica; REMEDIER è uno dei prodotti della linea Isagro per la difesa biologica e integrata delle colture con particolare riguardo alla sicurezza dell'operatore e ad un ridotto impatto ambientale.

P) COOPTAZIONE GIANNI FRANCO NEL CDA

In data 19 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., a seguito delle dimissioni presentate dal Consigliere non esecutivo dott. Paolo Piccardi con decorrenza dalla medesima data, ha provveduto alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del Codice Civile, nomi-

nando quale nuovo membro il dott. Gianni Franco, il quale resterà in carica fino alla prossima assemblea della società.

Risorse umane

Gli organici effettivi alla data del 31 dicembre 2013 sono pari a 617 unità, così suddivise:

Numero dipendenti	31/12/2013	31/12/2012	Differenza
Dirigenti/ <i>Executives</i>	54	53	+1
Quadri	127	134	-7
Impiegati*	327	316	+11
Operai	109	117	-8
Totale	617	620	-3

* Include "Qualifiche speciali"

Nel corso dell'esercizio l'organico è diminuito di 3 unità rispetto al 2012, con una diminuzione di 12 unità nel territorio nazionale, in Isagro S.p.A., e un aumento di 9 unità nelle filiali estere.

In Isagro S.p.A. è aumentato il numero di Dirigenti (+2) e degli Impiegati (+1) mentre sono diminuiti i Quadri (-2) e gli Operai (-13), in conseguenza del normale *turn-over* e della nuova organizzazione dell'area commerciale, marketing e ricerca, nonché di una diversa collocazione temporale della assunzione di lavoratori con contratti a termine per far fronte alle commesse produttive conto terzi del sito di Aprilia.

Nelle filiali estere non si rilevano particolari situazioni di cambiamenti organizzativi. L'aumento di organico si è concentrato principalmente in Isagro Asia, in base ai programmi produttivi.

Nel 2013 il rapporto con le Organizzazioni Sindacali si è generalmente mantenuto su un piano di collaborazione costruttivo che ha consentito il normale andamento delle relazioni industriali e la gestione, con reciproca soddisfazione, delle attività di seguito indicate:

- condivisione dell'applicazione delle flessibilità di orari offerte dal CCNL, principalmente nei siti industriali, al fine di ottimizzare l'organizzazione aziendale e garantire le diverse richieste produttive stagionali;

- rinnovo degli accordi annuali relativi alla contrattazione di secondo livello sul Premio di Partecipazione (obiettivi di produttività);
- sottoscrizione con le OO.SS. di accordi per un periodo temporaneo di sospensione delle attività produttive, con l'intervento della CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria), nei tre siti industriali di Bussi sul Tirino, Adria e Aprilia. La sospensione, attribuibile principalmente a fattori di mercato e climatici (eccezionale siccità verificatasi nel 2012) in segmenti di mercato dove Isagro è particolarmente focalizzata, ha riguardato:
 - il sito di Bussi, intervento CIGO dal 7 gennaio 2013 al 7 aprile 2013, dove l'attività produttiva è ripresa in data 8 aprile 2013;
 - i siti di Adria e Aprilia, intervento CIGO dal 17 giugno al 15 settembre 2013, dove l'attività produttiva è ripresa in data 16 settembre 2013;
- sottoscrizione, in data 16 gennaio 2014 presso l'Assolombarda di Milano, dell'accordo sindacale relativo alla procedura di mobilità, *ex lege* 223/91, attivata in data 29 novembre 2013 per un numero totale di 43 eccedenze strutturali dislocate nelle unità di Adria, Aprilia, Bussi sul Tirino e Milano e conclusasi con 41 lavoratori interessati.

Le motivazioni che hanno determinato tali eccedenze derivano dalla improrogabile necessità della capogruppo Isagro S.p.A. di riorganizzare e razionalizzare le proprie attività produttive, di struttura e dei servizi, adeguando i relativi costi all'attuale perimetro di attività, migliorando la distribuzione delle risorse e delle competenze nei vari settori coinvolti.

Per poter attutire l'impatto sociale ed economico del personale in esubero, nell'ambito dell'accordo sindacale sottoscritto con le Parti Sociali, sono stati individuati sia i criteri di scelta dei lavoratori da collocare in mobilità (prioritariamente personale in possesso dei requisiti per il raggiungimento della pensione anticipata o di vecchiaia) sia l'erogazione di una incentivazione all'esodo raggugliata al periodo massimo di mobilità spettante.

Formazione e Selezione

Sono state svolte le attività di formazione previste dal piano annuale attuato in tutte le unità operative con particolare riguardo ai temi della Qualità, Sicurezza e Ambiente, delle lingue necessarie tenuto conto dell'internazionalizzazione del Gruppo (inglese e spagnolo), nonché della formazione tecnica specifica per professionalità specialistiche.

In ambito selezione, in linea con le strategie di vertice, sono state rafforzate le aree Marketing, Sales e Ricerca in particolare: nell'area Sales con l'ingresso del nuovo *Group Director*, nell'area Marketing con l'inserimento di nuove figure professionali di *Product e Technical Manager* e nell'area Ricerca con l'individuazione del responsabile della nuova struttura "*Biological Efficacy Assessment*".

**Modello di
Organizzazione,
Gestione e
Controllo
ex D.Lgs.
231/2001**

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha provveduto, in data 12 novembre 2013, ad aggiornare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche “Modello”) recependo le novità normative e giurisprudenziali in materia in vigore a tale data.

Si ricorda che, nel corso del secondo semestre 2012, era stato ampliato il catalogo dei reati-presupposto della responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 per effetto dell’evoluzione del quadro normativo, di seguito richiamato:

- il D.Lgs. 109/2012, del 25 luglio 2012, aveva introdotto l’art. 25-*duodecies* “impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”;
- la Legge 190/2012, del 6 novembre 2012, aveva inserito nell’art. 25, comma 3, il richiamo all’“induzione indebita a dare o promettere utilità”, nell’ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione e all’art. 25-*ter*, comma 1, era stata aggiunta la lettera s-*bis* “corruzione tra privati”, nell’ambito dei “reati societari”.

In considerazione di quanto sopra, nonché degli impatti sul contenuto del Modello conseguenti ai cambiamenti organizzativi derivanti dalla fusione per incorporazione in Isagro S.p.A. di Isagro Ricerca S.r.l. (società già detenuta al 100%), occorsa nel mese di gennaio 2013, e l’inserimento di nuove funzioni aziendali con relative modifiche nel sistema di poteri e deleghe, Isagro ha proceduto, nell’esercizio 2013, ad un’integrazione del *risk assessment* con il conseguente aggiornamento del Modello, incluso nell’ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. del 12 novembre 2013.

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello e di curarne l’aggiornamento è affidato all’Organismo di Vigilanza. Tale Organismo, il cui mandato triennale scadrà con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, presenta una struttura collegiale al fine di soddisfare i requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d’azione richiesti dal D.Lgs. 231/2001.

L’Organismo di Vigilanza, in particolare, riferisce in merito all’attuazione del Modello e alle eventuali criticità direttamente al Consiglio di Amministrazione, mediante una rendicontazione semestrale.

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha altresì approvato il Codice Etico di Gruppo al fine di rendere le regole di condotta e i principi di comportamento in essere presso Isagro S.p.A. adottabili anche presso le società estere del Gruppo. Tale documento, che definisce i principi di condotta negli

affari, gli impegni deontologici richiesti ad amministratori, dipendenti e collaboratori nonché le regole di condotta verso l'insieme degli *stakeholder*, è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Isagro.



Codice di Autodisciplina e Relazione di Corporate Governance

Isagro S.p.A. ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate (approvato nel marzo 2006 e modificato nel dicembre 2011) quale punto di riferimento per un'efficace struttura di *corporate governance*. La nuova versione del Codice è stata formalmente recepita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012.

Per una descrizione dettagliata della struttura di governo societario, si rimanda alla Relazione di *Corporate Governance*, disponibile presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società (www.isagro.com – sezione *corporate governance*), nonché sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).



Procedimenti giudiziari

Con riferimento alla vertenza Caffaro S.r.l., rispetto a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione relativa al primo semestre del 2013, si rileva che nel corso dell'udienza del 6 dicembre, Isagro ed il suo consulente hanno evidenziato tutti gli aspetti ritenuti critici nel supplemento di CTU predisposto dal perito del Tribunale, sottolineando soprattutto i numerosi interventi che potrebbero rendersi necessari per la bonifica del sito e di cui il CTU continua a non tenere conto. Nel corso dell'udienza, su suggerimento anche del Giudice, le parti si sono riservate di valutare eventuali possibilità transattive. Caffaro, da parte sua, ha manifestato la propria disponibilità eventualmente anche ad aumentare leggermente la stima effettuata dal CTU, purché si tratti di importi ragionevolmente contenuti e giustificabili. È quindi in fase di valutazione un'eventuale proposta transattiva da sottoporre a Caffaro per tentare di definire il giudizio. Dall'evoluzione attesa non si prevedono oneri a carico del Gruppo.

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico, pendono attualmente tre giudizi, due per asserite malattie professionali e un terzo per accertare la legittimità di un licenziamento.

Per quanto concerne il primo, promosso da un ex dipendente dello stabilimento di Aprilia che chiede un risarcimento di circa due milioni di euro, all'udienza del 4 febbraio u.s. è stato designato un nuovo Giudice il quale, per poter approfondire gli atti di causa, ha rinviato l'udienza per la discussione finale al 15 luglio 2014, in assenza di consulenze tecniche comprovanti la gravità delle lamentate infermità e di nesso causale con le lavorazioni effettuate. L'INAIL non ha riconosciuto il nesso eziologico tra lavorazioni e patologia.

Il secondo, è anche esso promosso da un ex dipendente dello stabilimento di Aprilia che chiede circa cinquecentocinquantamila euro per differenze retributive per mancato riconoscimento di categoria superiore e, principalmente, il risarcimento per lo stress per aver svolto la propria attività in ambiente che avrebbe contenuto sostanze nocive, è attualmente in fase di appello e dovrà essere discussa a fine anno. La domanda è stata respinta in primo grado.

Il terzo giudizio è stato introdotto dall'azienda nei confronti di un dipendente dello stabilimento di Bussi per far accertare la legittimità del licenziamento, irrogato a un dipendente, reintegrato in via provvisoria ed urgente. L'azienda ha promosso il suddetto giudizio al fine di tutelare l'incolumità degli altri dipendenti e di prevenire una causa azionata dal dipendente per danni, già respinti in via provvisoria ed urgente. Attualmente la causa è in fase istruttoria, e, a tal fine, il giudice ha fissato la prima udienza istruttoria (di prevedibili tre) per il 27 febbraio 2014. In tale udienza, il Giudice ha sentito i primi testimoni e ha poi rinviato la causa all'udienza del 29 maggio 2014 per il completamento della fase istruttoria. Il valore della causa è di circa cinquantamila euro.

Con riferimento al contenzioso Isagro S.p.A. / Du Pont De Nemours Italiana S.r.l. – Luisa Cav. Eddi, instaurato nell'ottobre 2009 avanti il Tribunale Civile di Gorizia dall'azienda agricola Luisa Cav. Eddi, sulla base di un precedente Accertamento Tecnico Preventivo, per il risarcimento di danni, asseritamente derivanti da un fitofarmaco inefficace e/o difettoso, per la somma di circa € 80.000,00, oltre spese legali ed interessi, il Giudice all'udienza del 17 aprile 2013, a seguito di specifica contestazione della difesa di Isagro sull'inadeguatezza tecnica del CTU, ha nominato un nuovo CTU, confermando i precedenti quesiti. Le operazioni peritali sono seguite da un consulente nominato da Isagro e la prossima udienza è fissata per il 1° aprile 2014 per l'esame del CTU che determinerà la sussistenza o meno di responsabilità in capo ad Isagro e/o Du Pont.

Con riferimento agli altri procedimenti giudiziali in corso, si rimanda alla specifico paragrafo della Nota illustrativa.



Rapporti con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto indicato nel relativo paragrafo della Nota illustrativa.



Presenza di eventuali dati stimati

La redazione dei prospetti contabili consolidati richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

Le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti e per obsolescenza di magazzino, nonché per ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.



Eventi successivi

A. PROCEDURA DI MOBILITÀ

In data 16 gennaio 2014, la capogruppo Isagro S.p.A. ha sottoscritto l'accordo sindacale relativo alla procedura di mobilità, ex *lege* 223/91, attivata in data 29 novembre 2013 per un numero totale di 43 eccedenze strutturali dislocate nelle unità di Adria, Aprilia, Bussi sul Tirino e Milano e conclusasi con 41 lavoratori interessati. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Risorse Umane.

B. BUSINESS PLAN 2014-2018

La capogruppo Isagro S.p.A. ha completato una prima bozza del *Business plan* per il periodo 2014-2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione in via preliminare lo scorso 4 febbraio e rivista dal Consiglio in versione aggiornata in data 4 marzo 2014. Nell'ambito della redazione del prospetto informativo necessario al già descritto aumento di capitale, le previsioni degli utili formulate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Isagro S.p.A., che saranno incluse nel capitolo 13 del prospetto informativo stesso, saranno oggetto delle attività previste dal principio *International Standard on Assurance Engagement "The Examination of Prospective Financial Information"* (ISAE 3400) da parte della Società di Revisione. Ad avvenuta emissione della *comfort letter* da parte della Società di Revisione, la capogruppo Isagro S.p.A. procederà alla comunicazione al Mercato delle stime per il suddetto periodo.

C. RICEZIONE WAIVER FINANZIAMENTO B.E.I. E RELATIVA RICLASSIFICAZIONE

Si segnala che il Vostro Gruppo ha riclassificato tra i "Debiti finanziari ed altre passività correnti" € 17,89 milioni, relativi alla quota del finanziamento B.E.I. di originari € 22,5 milioni inizialmente considerabile come dovuta oltre il periodo di 12 mesi e pertanto non corrente.

Tale riclassificazione si è resa necessaria, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare la capogruppo Isagro S.p.A. decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *waiver* da parte della B.E.I. è occorsa in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento il debito è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata. Si precisa peraltro che tale *waiver*, richiesto da Isagro a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da B.E.I. in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, il Vostro Gruppo è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario.

La classificazione di tale posta verrà coerentemente classificata fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti – pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *waiver* – di fatto consente di ritenere che la capogruppo Isagro S.p.A. non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015.

Prospettive
sull'andamento
della gestione
nell'esercizio
2014

Isagro si attende un recupero del *trend* di crescita del fatturato a partire dal corrente anno. Più in particolare, le proiezioni per il primo trimestre 2014, periodo comunque storicamente poco rappresentativo dell'andamento dell'intero esercizio, indicano un andamento delle vendite in crescita rispetto al primo trimestre 2013.

Per quanto concerne il *Business plan* per il periodo 2014-2018 si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo "Eventi successivi".



Allegato 1
Conto
Economico
Consolidato
riclassificato

(€ 000)	2013	2012 riesposto(*)	Differenze	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	139.777	149.324	-9.547	-6%
Altri ricavi e proventi	2.869	3.487	-618	
Consumi di materie e servizi esterni	(99.601)	(115.993)	+16.392	
Variazioni delle rimanenze di prodotti	(2.908)	3.895	-6.803	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.606	3.663	-57	
Accantonamenti a fondi spese e fondi svalutazione	(1.721)	(952)	-769	
Costo del lavoro	(25.448)	(25.241)	-207	
Accantonamenti premi dipendenti	(1.306)	(552)	-754	
EBITDA esclusi non ricorrenti	15.268	17.631	-2.363	-13%
% sui Ricavi	10,9%	11,8%		
Poste non ricorrenti	(428)	1.422	-1.850	
EBITDA	14.840	19.053	-4.213	-22%
% sui Ricavi	10,6%	12,8%		
Ammortamenti:				
- immobilizzazioni materiali	(3.965)	(4.092)	+127	
- immobilizzazioni immateriali	(5.422)	(6.190)	+768	
- svalutazione immobilizzazioni	(162)	(983)	+821	
EBIT	5.291	7.788	-2.497	-32%
% sui Ricavi	3,8%	5,2%		
Interessi, commissioni e sconti finanziari	(4.807)	(5.927)	+1.120	
Utili/perdite su cambi e strumenti derivati	(185)	742	-927	
Svalutazioni/rivalutazioni di partecipazioni	10	0	+10	
Risultato ante imposte	309	2.603	-2.294	n.a.
% sui Ricavi	0,2%	1,7%		
Imposte correnti e differite	(4.038)	(2.204)	-1.834	
Risultato netto att. in funzionamento	(3.729)	399	-4.128	n.a.
% sui Ricavi	-2,7%	0,3%		
Risultato netto delle attività in dismissione (Utile)/perdita di terzi delle attività in dismissione	(600) -	- -	-600	
Utile/(perdita) del Gruppo complessivo	(4.329)	399	-4.728	n.a.

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013". Inoltre, come indicato nel paragrafo "Base di presentazione" della Nota Integrativa, si è provveduto a riclassificare € 1.000 migliaia dalla voce "Altri ricavi e proventi" alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Allegato 2
Stato
Patrimoniale
Consolidato
riclassificato

(€ 000)	31.12.2013	31.12.2012 riesposto(*)	Differenze	
Capitale fisso netto				
Avviamento	3.915	4.852	-937	
Altre immobilizzazioni immateriali	35.387	49.766	-14.379	
Immobilizzazioni materiali	23.081	26.079	-2.998	
Immobilizzazioni finanziarie	205	195	+10	
Altre attività e passività a medio/lungo termine	10.907	9.166	+1.741	
Totale capitale fisso netto	73.495	90.058	-16.563	-18%
Capitale circolante netto				
Rimanenze di magazzino	34.202	42.023	-7.821	
Crediti commerciali	46.716	40.884	+5.832	
Debiti commerciali	(30.212)	(33.183)	+2.971	
Fondi correnti	(3.356)	(1.366)	-1.990	
Altre attività e passività di esercizio	1.824	991	+833	
Totale capitale circolante netto	49.174	49.349	-175	-1%
Capitale investito	122.669	139.407	-16.738	-12%
T.F.R.	(3.517)	(3.492)	-25	
Capitale investito netto	119.152	135.915	-16.763	-12%
<i>coperto da:</i>				
Mezzi propri				
Capitale sociale versato	17.550	17.550	-	
Riserve e risultati a nuovo	62.658	62.355	+303	
Riserva di conversione	(10.657)	(6.353)	-4.304	
Utile/(perdita) del Gruppo complessivo	(4.329)	399	-4.728	
Totale mezzi propri	65.222	73.951	-8.729	-12%
Posizione finanziaria netta				
<i>Debiti finanziari a medio/lungo termine:</i>				
- verso banche	-	13.309	-13.309	
- verso altri finanziatori	125	872	-747	
- altre passività (attività) finanziarie e derivati	(2.875)	(3.504)	+629	
Totale debiti finanziari a medio/lungo termine	(2.750)	10.677	-13.427	n.a.
<i>Debiti finanziari a breve termine:</i>				
- verso banche	40.561	48.622	-8.061	
- verso altri finanziatori	21.575	18.073	+3.502	
- verso controllanti	8.806	859	+7.947	
- altre passività (attività) finanziarie e derivati	(163)	(1.528)	+1.365	
Totale debiti finanziari a breve termine	70.779	66.026	+4.753	+7%
Disponibilità liquide/depositi bancari	(14.099)	(14.739)	+640	n.a.
Totale posizione finanziaria netta	53.930	61.964	-8.034	-13%
Totale	119.152	135.915	-16.763	-12%

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

Allegato 3
Rendiconto
Finanziario
Consolidato

(€ 000)	2013	2012 riesposto(*)
Disponibilità liquide iniziali (al 1° gennaio)	14.739	7.882
<i>Attività operative</i>		
Utile/(perdita) netto/a delle Continuing operation	(3.729)	399
Risultato netto delle Discontinued operation	(600)	-
- Ammortamento imm. materiali	3.965	4.092
- Ammortamento imm. immateriali	5.422	6.190
- Perdite di valore delle immobilizzazioni	162	983
- Accantonamenti ai fondi (incluso TFR)	3.370	1.342
- Plusvalenze da alienazione imm. materiali e immateriali	(1.211)	(8)
- Interessi attivi da attività detenute per la negoziazione	(216)	(65)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i>	4.780	5.321
- Oneri (proventi) finanziari da strumenti derivati	292	(308)
- Risultato delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	(10)	-
- Imposte sul reddito	4.038	2.204
<i>Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente</i>	<i>16.263</i>	<i>20.150</i>
- (Aumento)/diminuzione crediti commerciali	(7.537)	6.663
- (Aumento)/diminuzione rimanenze	6.551	(4.267)
- Diminuzione debiti commerciali	(1.862)	(3.728)
- Variazione netta altre attività/passività	(3.757)	7
- Utilizzi fondi (incluso TFR)	(1.476)	(2.016)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i> pagati	(4.853)	(5.028)
- Flusso finanziario da strumenti derivati	(98)	(1.291)
- Imposte sul reddito pagate	(3.056)	(2.076)
Flusso monetario da attività operative	175	8.414
<i>Attività di investimento</i>		
- (Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(8.580)	(8.601)
- (Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(1.808)	(3.624)
- Prezzo netto da cessione imm. materiali e immateriali	19.055	71
- Flusso di cassa da attività detenute per la negoziazione	184	131
Flusso monetario da attività di investimento	8.851	(12.023)
<i>Attività di finanziamento</i>		
- Incremento/(decremento) di debiti finanziari (correnti e non)	(9.429)	12.715
- Decremento di crediti finanziari	1.270	19
- Distribuzione dividendi	-	(1.750)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(8.159)	10.984
Variazione differenza di conversione	(1.507)	(518)
Flussi di disponibilità liquide dell'esercizio	(640)	6.857
Disponibilità liquide finali (al 31 dicembre)	14.099	14.739

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013". Si segnala inoltre che la linea "Interessi attivi da attività detenute per la negoziazione" è stata esplicitata in occasione della redazione del bilancio consolidato 2013 in quanto divenuta significativa nel corso dell'esercizio.

**Riconciliazione
Risultato e
Patrimonio Netto
di Isagro S.p.A.
con il Bilancio
Consolidato**

(€ 000)	2013		2012 riesposto(*)	
	Risultato	Patrimonio netto	Risultato	Patrimonio netto
Capogruppo Isagro S.p.A.	(8.905)	62.617	(2.730)	71.514
Utili intragruppo	507	(6.486)	474	(7.019)
Effetto fiscale su utili intragruppo	(234)	2.144	(214)	2.384
Utili/riserve delle società consolidate	4.686	17.604	3.069	13.425
Dividendi intragruppo	(383)	-	(200)	-
Diff. di conversione dei bilanci in valuta	-	(10.657)	-	(6.353)
Totale Gruppo Isagro	(4.329)	65.222	399	73.951
(Utile)/Perdita a riserva di terzi	-	-	-	-
Totale Bilancio consolidato	(4.329)	65.222	399	73.951

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".



Note esplicative sugli indicatori alternativi di performance

In conformità a quanto indicato nella raccomandazione CESR in materia di indicatori alternativi di performance (CESR/05-178b) si segnala che gli schemi riclassificati presentati nella presente Relazione degli Amministratori sulla gestione presentano alcune differenze nella terminologia utilizzata e nel grado di dettaglio rispetto agli schemi ufficiali esposti nelle tavole contabili illustrate nelle pagine seguenti.

Lo schema di riclassificazione del Conto Economico Consolidato, come riportato nell'Allegato 1, introduce, in particolare, le accezioni di:

- **EBITDA esclusi non ricorrenti** che nel prospetto di Conto Economico Consolidato equivale alla differenza tra la voce "Totale ricavi" al lordo degli "Altri ricavi non ricorrenti" e l'aggregato dei costi operativi esclusi gli "Altri costi non ricorrenti";
- **EBITDA** che nel prospetto di Conto Economico Consolidato equivale alla differenza tra la voce "Totale ricavi" e l'aggregato dei costi operativi;

Lo schema di riclassificazione dello Stato Patrimoniale, come riportato nell'Allegato 2, è stato costruito partendo dalle voci dello schema a sezioni contrapposte dello Stato Patrimoniale Consolidato e introducendo le seguenti voci:

- **Capitale fisso netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Immobilizzazioni materiali", "Immobilizzazioni immateriali", "Avviamento", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Crediti e altre attività non correnti" e "Imposte anticipate" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Imposte differite", "Fondi non correnti" e "Altre passività non correnti";
- **Capitale circolante netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Rimanenze", "Crediti commerciali", "Altre attività e crediti diversi correnti" e "Crediti tributari" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Debiti commerciali", "Fondi correnti", "Debiti tributari" e "Altre passività e debiti diversi correnti";
- **Capitale investito**, dato dalla somma di "Capitale fisso netto" e "Capitale circolante netto";
- **Capitale investito netto**, dato dalla somma algebrica di "Capitale investito" e della voce "Benefici per i dipendenti - T.F.R.".



Infine, con riferimento al paragrafo “Principali indicatori” della presente Relazione, si segnala che:

- **Utile base per azione** è stato ottenuto dividendo il “Risultato netto” (o “Utile/(perdita) netta”) a livello consolidato per il numero di azioni in circolazione dell’emittente Isagro S.p.A., escluse le azioni proprie detenute dall’emittente stesso. Il numero di azioni in circolazione, escluse le azioni proprie, alla data del 31 dicembre 2012 era pari a 17.500.000;
- **Mezzi propri per azione** è stato ottenuto dividendo i “Mezzi propri” (o “Patrimonio netto”) a livello consolidato per il numero di azioni in circolazione dell’emittente Isagro S.p.A., escluse le azioni proprie detenute dall’emittente stesso;
- **R.O.E. (o *Return on Equity*)** è dato dal rapporto tra il “Risultato netto” e i “Mezzi propri” alla data di chiusura dell’esercizio;
- **R.O.I. (o *Return on Investments*)** è calcolato dividendo la voce “EBIT” per il “Capitale investito netto”;
- **Posizione finanziaria netta/EBITDA** è calcolato dividendo la “Posizione finanziaria netta” alla data di chiusura dell’esercizio per l’“EBITDA” dell’esercizio.

Attestazione ai sensi dell'art. 36 del Regolamento CONSOB 16191/2007

Ai sensi dell'art. 2.6.2 comma 12 del Regolamento Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che sussistono i requisiti richiamati dall'art. 36 del Regolamento CONSOB n. 16191/2007 lettere a), b) e c) relativamente alle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Attestazione ai sensi dell'art. 37 del Regolamento CONSOB 16191/2007

Ai sensi dell'art. 2.6.2. comma 13 del Regolamento Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che le azioni della società stessa sono validamente ammesse alla quotazione in quanto non sussistono le condizioni inibitorie di cui all'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191/2007.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Ruggero Gambini, dichiara, ai sensi dell'art.154-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione consolidata annuale al 31 dicembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della Isagro S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato e dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Isagro S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Isagro") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Isagro S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2013. Tali dati comparativi, con la sola eccezione di quelli relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria, sono stati riesposti per effetto dell'applicazione del nuovo emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti e della riclassificazione tra i ricavi dei proventi derivanti da concessioni di licenze d'uso, originariamente rilevati tra gli altri ricavi operativi. Le modalità di riesposizione e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Isagro al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Isagro per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Isagro S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Isagro S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Isagro al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Carlo Berardelli
Socio

Milano, 17 marzo 2014



The cover features a dark blue background on the left and a white curved area on the right. A close-up photograph of a green wheat stalk with long, thin leaves and developing grain heads is positioned diagonally across the bottom left, partially overlapping the blue and white areas.

Prospetti
contabili
consolidati

Nota
Illustrativa

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(migliaia di euro)

	Note	31.12.2013	di cui parti correlate	31.12.2012	di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazioni materiali	1	23.081	-	26.079	-
Immobilizzazioni immateriali	2	35.387	-	49.766	-
Avviamento	3	3.915	-	4.852	-
Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	4	205	-	195	-
Crediti e altre attività non correnti	5	5.364	-	2.487	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	11	2.875	-	3.504	629
Imposte anticipate	6	8.306	-	9.468	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		79.133		96.351	
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	7	34.202	-	42.023	-
Crediti commerciali	8	46.716	333	40.884	2.502
Altre attività e crediti diversi correnti	9	4.970	100	4.821	229
Crediti tributari	10	2.984	-	2.679	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	11	37	-	1.208	575
Attività finanziarie per strumenti derivati	12	129	-	520	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	14.099	-	14.739	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		103.137		106.874	
Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operation		-		-	
TOTALE ATTIVITA'		182.270		203.225	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale		17.550		17.550	
Riserve		26.200		30.504	
Utili a nuovo e dell'esercizio		21.472		25.897	
Patrimonio netto del Gruppo		65.222		73.951	
Patrimonio netto di terzi		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	14	65.222		73.951	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	15	125	-	14.181	-
Benefici per i dipendenti -TFR	16	3.517	-	3.492	-
Imposte differite	6	2.186	-	1.895	-
Altre passività non correnti	17	577	-	894	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		6.405		20.462	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti finanziari ed altre passività finanziarie correnti	15	70.942	8.806	67.554	859
Passività finanziarie per strumenti derivati	12	3	-	200	-
Debiti commerciali	18	30.212	1.243	33.183	1.993
Fondi correnti	19	3.356	-	1.366	-
Debiti tributari	20	1.651	-	2.082	-
Altre passività e debiti diversi correnti	21	4.479	-	4.427	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		110.643		108.812	
TOTALE PASSIVITA'		117.048		129.274	
Passività associate alle discontinued operation		-		-	
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'		182.270		203.225	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

	Note	2013	di cui parti correlate	2012 riesposto (*)	di cui parti correlate
Ricavi	23	139.777	721	149.324	4.824
Altri ricavi operativi	24	2.869	178	3.487	401
Altri ricavi non ricorrenti	25	1.249	-	1.952	-
Totale ricavi		143.895		154.763	
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	26	(72.167)	(1.434)	(85.851)	(1.815)
Costi per servizi e prestazioni	27	(24.204)	(224)	(26.874)	(316)
Costi del personale	28	(26.754)	-	(25.793)	-
Altri costi operativi	29	(4.326)	-	(3.787)	-
Altri costi non ricorrenti	30	(1.677)	-	(530)	-
Variazione rimanenze prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	31	(3.533)	-	3.462	-
Costi per lavori in economia capitalizzati	32	3.606		3.663	-
Margine operativo lordo		14.840		19.053	
Ammortamenti:					
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali	33	(3.965)	-	(4.092)	-
- Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	33	(5.422)	-	(6.190)	-
- Perdite di valore delle immobilizzazioni	34	(162)	-	(983)	-
Risultato operativo		5.291		7.788	
Oneri finanziari netti	35	(4.992)	(143)	(5.185)	(16)
Utili da collegate	4	10		-	
Utile ante imposte		309		2.603	
Imposte sul reddito	36	(4.038)		(2.204)	
Utile (perdita) netto derivante da attività in funzionamento		(3.729)		399	
Risultato netto delle Discontinued operation	37	(600)		-	
Utile (perdita) netto		(4.329)		399	

Attribuibile a:

Azionisti della capogruppo	(4.329)		399
Terzi		-	-

Utili per azione:

- base per l'utile dell'esercizio	(0,25)	0,02
- base per l'utile da attività in funzionamento	(0,21)	0,02
- diluito per l'utile dell'esercizio	(0,25)	0,02
- diluito per l'utile da attività in funzionamento	(0,21)	0,02

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013". Come indicato nel paragrafo "Base di presentazione" si è provveduto, inoltre, a riclassificare 1.000 migliaia di euro dalla voce "Altri ricavi operativi" alla voce "Ricavi".

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Note	2013	2012 riesposto (*)
(migliaia di euro)			
Utile (perdita) netto		(4.329)	399
Componenti che saranno successivamente riclassificate nel risultato dell'esercizio:			
Variazione della riserva (differenza) di conversione	14	(4.304)	(1.146)
Totale		(4.304)	(1.146)
Componenti che non saranno successivamente riclassificate nel risultato dell'esercizio:			
Perdita attuariale relativa a piani a benefici definiti		(136)	(246)
Imposte sul reddito		40	68
Totale	14	(96)	(178)
Altre componenti di conto economico complessivo		(4.400)	(1.324)
Totale conto economico complessivo		(8.729)	(925)
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		(8.729)	(925)
Terzi		-	-

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	Note	2013	2012 riesposto(*)
Disponibilità liquide iniziali	13	14.739	7.882
Attività operative			
Utile/(perdita) netto/a delle <i>Continuing operation</i>		(3.729)	399
Risultato netto delle <i>Discontinued operation</i>	37	(600)	-
- Ammortamento imm. materiali	33	3.965	4.092
- Ammortamento imm. immateriali	33	5.422	6.190
- Perdite di valore delle immobilizzazioni	34	162	983
- Accantonamento ai fondi (incluso TFR)	16,19	3.370	1.342
- Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni materiali e immateriali	24,25,29	(1.211)	(8)
- Interessi attivi da attività detenute per la negoziazione	35	(216)	(65)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i>	35	4.780	5.321
- Oneri (proventi) finanziari da strumenti derivati	35	292	(308)
- Risultato delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	4	(10)	-
- Imposte sul reddito	36	4.038	2.204
		16.263	20.150
<i>Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente</i>			
- (Aumento)/diminuzione crediti commerciali	8(**)	(7.537)	6.663
- (Aumento)/diminuzione rimanenze	7	6.551	(4.267)
- Diminuzione debiti commerciali	18(**)	(1.862)	(3.728)
- Variazione netta altre attività/passività		(3.757)	7
- Utilizzo fondi (incluso TFR)	16,19	(1.476)	(2.016)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i> pagati		(4.853)	(5.028)
- Flusso finanziario da strumenti derivati		(98)	(1.291)
- Imposte sul reddito pagate		(3.056)	(2.076)
Flusso monetario da attività operative		175	8.414
Attività di investimento			
- (Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	2	(8.580)	(8.601)
- (Investimenti) in immobilizzazioni materiali	1	(1.808)	(3.624)
- Prezzo di realizzo per cessione imm. materiali e immateriali	1,2	19.055	71
- Flusso di cassa da attività detenute per la negoziazione		184	131
Flusso monetario da attività di investimento		8.851	(12.023)
Attività di finanziamento			
- Incremento/(decremento) di debiti finanziari (correnti e non)	15(**)	(9.429)	12.715
- Decremento di crediti finanziari	11(**)	1.270	19
- Distribuzione dividendi	38	-	(1.750)
Flusso monetario da attività di finanziamento		(8.159)	10.984
Variazione differenza di conversione		(1.507)	(518)
Flusso di disponibilità liquide dell'esercizio		(640)	6.857
Disponibilità liquide finali	13	14.099	14.739

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013". Si segnala inoltre che la linea "Interessi attivi da attività detenute per la negoziazione" è stata esplicitata in occasione della redazione del bilancio consolidato 2013 in quanto divenuta significativa nel corso dell'esercizio.

(**) La variazione netta della voce è differente da quella presentata nella nota per effetto dell'adeguamento cambi.

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato del 2012 (riesposto *)

(migliaia di euro)	Patrimonio netto di Gruppo								Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
	Capitale sociale emesso	Riserve					Utili portati a nuovo e di periodo	Totale		
		Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva (differenza) di conversione	Riserve indisponibili	Altre riserve	Totale				
Saldo al 31/12/2011	17.550	23.970	(5.207)	0	10.371	29.134	29.942	76.626	0	76.626
Movimenti dell'esercizio:										
Utili dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	399	399	0	399
Altre componenti di conto economico complessivo	0	0	(1.146)	0	0	(1.146)	(178)	(1.324)	0	(1.324)
Totale conto economico complessivo	0	0	(1.146)	0	0	(1.146)	221	(925)	0	(925)
Dividendi	0	0	0	0	0	0	(1.750)	(1.750)	0	(1.750)
Movimenti tra riserve	0	0	0	2.516	0	2.516	(2.516)	0	0	0
Totale movimenti di periodo	0	0	(1.146)	2.516	0	1.370	(4.045)	(2.675)	0	(2.675)
Saldo al 31/12/2012	17.550	23.970	(6.353)	2.516	10.371	30.504	25.897	73.951	0	73.951

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato del 2013

(migliaia di euro)	Patrimonio netto di Gruppo								Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
	Capitale sociale emesso	Riserve					Utili portati a nuovo e di periodo	Totale		
		Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva (differenza) di conversione	Riserve indisponibili	Altre riserve	Totale				
Saldo al 31/12/2012	17.550	23.970	(6.353)	2.516	10.371	30.504	25.897	73.951	0	73.951
Movimenti dell'esercizio:										
Perdite dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	(4.329)	(4.329)	0	(4.329)
Altre componenti di conto economico complessivo	0	0	(4.304)	0	0	(4.304)	(96)	(4.400)	0	(4.400)
Totale conto economico complessivo	0	0	(4.304)	0	0	(4.304)	(4.425)	(8.729)	0	(8.729)
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale movimenti di periodo	0	0	(4.304)	0	0	(4.304)	(4.425)	(8.729)	0	(8.729)
Saldo al 31/12/2013	17.550	23.970	(10.657)	2.516	10.371	26.200	21.472	65.222	0	65.222

NOTA ILLUSTRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni sul Gruppo Isagro

Isagro S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Isagro S.p.A., le sue controllate e le società a controllo congiunto (*joint-venture*) - di seguito definite come "Gruppo Isagro" - operano nel settore della ricerca, della gestione delle proprietà intellettuali, dello sviluppo, della produzione, della commercializzazione e della distribuzione di agrofarmaci. La sede legale del Gruppo è a Milano (Italia), Via Caldera 21.

Si segnala che Isagro S.p.A. è quotata presso la Borsa valori di Milano – segmento STAR.

Pubblicazione del bilancio consolidato

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Isagro per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. in data 14 marzo 2014.

Conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 del Gruppo Isagro è stata redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. I principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio consolidato sono elencati alla nota n. 47, cui si rimanda.

Base di presentazione

I prospetti contabili consolidati sono composti dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle Note illustrative.

In particolare:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- nel Conto Economico l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; vengono evidenziati gli aggregati "Margine operativo lordo", che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per gli ammortamenti e le perdite di valore delle immobilizzazioni, le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito e "Risultato operativo", che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito;

- per il Rendiconto finanziario viene utilizzato il metodo indiretto. Per la conversione dei flussi di cassa delle imprese controllate estere sono stati utilizzati i tassi medi di cambio.

Si segnala inoltre che, dovendo applicare retroattivamente, come previsto dallo IAS 8 §19, le modifiche apportate allo IAS 19 - *Benefici per i dipendenti* descritte nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013”, si è reso necessario rideterminare i valori del Conto economico, del Conto economico complessivo, del Rendiconto Finanziario e del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo relativi all'esercizio 2012. Tali modifiche non hanno invece determinato variazioni nelle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, in considerazione del fatto che il risultato netto dell'esercizio e gli utili portati a nuovo sono presentati in modo aggregato nella voce “Utili a nuovo e dell'esercizio”. Conseguentemente non si è resa nemmeno necessaria la presentazione di un terzo prospetto, richiesto dallo IAS 1 §39, volto a rappresentare gli effetti dell'introduzione di nuovi principi contabili sulla Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del primo esercizio comparativo. A partire dall'esercizio 2013, in seguito all'adozione di una nuova linea strategica, il Gruppo Isagro, ha deciso di dedicare risorse finanziarie ed organizzative in forma continuativa allo sfruttamento del *know-how* tecnologico-scientifico afferente le molecole di proprietà, attraverso la concessione in uso a terzi di brevetti, *know-how* e diritti simili sotto forma di contratti di licenza. Quindi i proventi derivanti da tali licenze d'uso, corrisposti attraverso *royalties* o *up-front payments*, rientrano, unitamente ai ricavi derivanti dalla vendita di agrofarmaci, nella gestione caratteristica del Gruppo, e quindi vengono iscritti a conto economico nella voce “Ricavi”. Conseguentemente, come previsto dallo IAS 1 §41, al fine di rendere confrontabili i valori dell'esercizio precedente con quelli del 2013, si è provveduto a riclassificare i corrispondenti valori dell'esercizio 2012, pari a 1.000 migliaia di euro, dalla voce “Altri ricavi operativi” alla voce “Ricavi”.

Tale rideterminazione non risulta essere significativa ed ha effetto all'interno di voci di ricavo, come sopra esposto.

Con riferimento alla delibera CONSOB n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché delle apposite voci di conto economico al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività. Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, considerando congiuntamente il livello di patrimonializzazione rispetto ai risultati attesi nell'orizzonte temporale dei prossimi dodici mesi, le linee bancarie disponibili e non ancora utilizzate per complessive 50 milioni di euro (di cui circa 39 milioni di euro relative a linee di sconto e anticipo fatture), un rafforzamento finanziario grazie a una prevista operazione di aumento di capitale della capogruppo Isagro S.p.A. (descritta nella Relazione degli Amministratori sulla gestione), nonché le attese di normalizzazione nel 2014 dei segmenti in cui il Gruppo opera, non

sussistono significative incertezze (come definite dallo IAS 1 §25) sulla continuità aziendale. Si ritiene pertanto che quanto sopra descritto sia adeguato a mitigare il rischio di liquidità nel futuro prevedibile.

Con riferimento al finanziamento B.E.I., la riclassificazione dell'intero importo del finanziamento a medio-lungo termine (pari a 17.892 migliaia di euro) fra i debiti finanziari correnti, si è resa necessaria in virtù dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento, per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare la capogruppo Isagro S.p.A. decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *waiver* da parte della B.E.I. è occorsa in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento il debito è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata. Si precisa peraltro che tale *waiver*, richiesto dalla capogruppo Isagro S.p.A. a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da B.E.I. in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, il Gruppo è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario. La classificazione di tale posta verrà coerentemente classificata tra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti – pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *waiver* – di fatto consente di ritenere che la capogruppo Isagro S.p.A. non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015. Conseguentemente a quanto sopra riportato, gli Amministratori ritengono che tale aspetto non influenzi sostanzialmente la capacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni nell'arco dei prossimi dodici mesi.

Infine gli Amministratori ritengono che i flussi economico-finanziari previsti nelle stime preliminari e nei *Business Plan* 2014-2018 delle società del Gruppo, pur soggetti all'incertezza dovuta alla natura previsionale degli stessi, siano ragionevoli e realizzabili nell'orizzonte temporale dei prossimi dodici mesi e tali da permettere la gestione dell'attività in equilibrio patrimoniale e finanziario proprio della continuità aziendale.

Informativa di settore

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segments* sono identificati nelle aree geografiche organizzative che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle *performance* e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

PRINCIPI CONTABILI, PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto esposto nel paragrafo successivo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

IAS 1 – Presentazione del bilancio

In data 5 giugno 2012, con Regolamento n. 475/2012, la Commissione Europea ha omologato un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio*, emesso dallo IASB il 16 giugno 2011, per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli “Altri utili/(perdite) complessivi” a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. La modifica, adottata dal Gruppo nella presentazione del prospetto di conto economico complessivo, riguardando solo la modalità di presentazione delle poste di bilancio, non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sui risultati del Gruppo.

IAS 19 – Benefici ai dipendenti

In data 5 giugno 2012, con Regolamento n. 475/2012, la Commissione Europea ha omologato un emendamento allo IAS 19 – *Benefici ai dipendenti*, emesso dallo IASB il 16 giugno 2011, che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio nei piani a benefici definiti, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale-finanziaria del *deficit* o *surplus* del fondo, ed il riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel conto economico, ed il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività tra le “Altre componenti di conto economico complessivo”. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti deve essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è stato applicato in modo retrospettivo. Di seguito sono evidenziati gli effetti, espressi in migliaia di euro, della variazione del principio contabile sul conto economico e sul conto economico complessivo degli esercizi 2013 e 2012.

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
<u>Impatto sul risultato dell'esercizio</u>		
Diminuzione della voce "costo del personale"	136	246
Aumento della voce "imposte"	(40)	(68)
Effetto totale sul risultato dell'esercizio	96	178
<u>Impatto sulle altre componenti di conto economico complessivo</u>		
Utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(136)	(246)
Effetto fiscale	40	68
Effetto totale sulle altre componenti di conto economico complessivo	(96)	(178)
<u>Impatto sul conto economico complessivo</u>	0	0

IFRS 13 – Misurazione del fair value

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea, con Regolamento n. 1255/2012, ha omologato il principio IFRS 13 – *Misurazione del fair value*, emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011, che illustra come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi che richiedono o permettono la misurazione del *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'applicazione di questo principio non ha avuto effetti significativi sulla posizione finanziaria e sui risultati del Gruppo.

IFRS 7 – Strumenti finanziari – informazioni integrative

In data 13 dicembre 2012, con Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato alcuni emendamenti all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, emessi dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Le modifiche richiedono informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sui risultati del Gruppo.

Ciclo annuale di miglioramenti 2009 – 2011 dei principi contabili internazionali

In data 27 marzo 2013, con Regolamento n. 301/2013, la Commissione Europea ha omologato alcuni miglioramenti ai principi contabili internazionali. Di seguito vengono citate le principali modifiche:

- IAS 1 *Presentazione del bilancio* – informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste *disclosures* comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 *Immobili, impianti e macchinari* – classificazione dei *servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione in bilancio* – imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- IAS 34 *Bilanci intermedi* – totale delle attività per un *reportable segment*: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al *chief operating decision maker* dell'entità e se si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria e sui risultati del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati i possibili impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni, omologate dall'Unione Europea, sul bilancio consolidato. Tali principi non sono stati applicati dal Gruppo Isagro in via anticipata.

- In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea, con Regolamento n. 1254/2012, ha omologato il principio IFRS 10 – *Bilancio Consolidato*, che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio, emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011, muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'applicazione del nuovo principio non avrà effetti sulla definizione dell'area di consolidamento del Gruppo.
- In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea, con Regolamento n. 1254/2012, ha omologato il principio IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione* che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. A seguito dell'emanazione di tale principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, alla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il nuovo principio, emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011, in particolare fornisce criteri specifici per il trattamento degli accordi di controllo congiunto basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, al fine di determinare se si sia in presenza di una *joint-venture* - da contabilizzare utilizzando il metodo del patrimonio netto - oppure di una *joint operation* - da contabilizzare sulla base della percentuale delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi di pertinenza del gestore congiunto (*venturer*). Il principio è applicabile in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2014. Relativamente alla partecipazione nella società ISEM S.r.l., posseduta al 50% da Isagro S.p.A., la società, avvalendosi della Guida operativa del nuovo principio, è giunta alla conclusione che, sulla base dell'accordo stipulato per la gestione della società con Chemtura Netherlands B.V., a sua volta proprietaria del 50% della società, si sia in presenza di una "*joint operation*", nonostante l'accordo congiunto abbia assunto la forma giuridica di un veicolo separato e i termini dello stesso non attribuiscono ai due soci specifici diritti sulle attività di ISEM. Infatti l'accordo congiunto è stato strutturato dalla parti in modo tale che l'attività economica sottostante miri principalmente a fornire alle parti la propria produzione e che quindi, indirettamente, essa dipenda dalle parti su base continuativa per l'estinzione delle passività sorte nella conduzione delle proprie attività in base all'accordo. In particolare l'accordo prevede che l'*output* della produzione di ISEM possa essere venduto direttamente a distributori non soci solo eccezionalmente e comunque sempre previa autorizzazione preventiva di un comitato formato da 4 membri, di cui due di nomina Isagro e due di nomina Chemtura. In

relazione a tale aspetto si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 la quasi totalità della produzione economica è stata venduta ai due soci. Sulla base delle conclusioni sopra descritte, l'applicazione del nuovo principio non avrà alcun effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

- In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea, con Regolamento n. 1254/2012, ha omologato il principio IFRS 12 - *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese* che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione. Il principio, emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011, è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. Il principio non avrà alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo.
- In data 13 dicembre 2012, con Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato alcuni emendamenti allo IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio*, emessi dallo IASB in data 16 dicembre 2011, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Queste modifiche non avranno alcun impatto sulla posizione finanziaria e sui risultati del Gruppo.
- In data 4 aprile 2013, con Regolamento n. 313/2013, la Commissione Europea ha omologato la guida alle disposizioni transitorie relative al bilancio consolidato, agli accordi a controllo congiunto e all'informativa sulle partecipazioni (modifiche agli IFRS 10, 11 e 12). Il documento modifica l'IFRS 10 per chiarire come un investitore deve rettificare retrospettivamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime secondo lo IAS 27/SIC 12 e l'IFRS 10 alla "*date of initial application*". In aggiunta sono stati modificati l'IFRS 11 - *Accordi a controllo congiunto* e l'IFRS 12 - *Informativa sulle partecipazioni in altre entità* per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti quello definito "*the immediately preceding period*" (i.e. il periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio).
- In data 20 novembre 2013, con Regolamento n.1174/2013, la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche all'IFRS 10 - *Bilancio consolidato*, IFRS 12 - *Informativa sulle partecipazioni in altre entità* e allo IAS 27 - *Bilancio separato*, pubblicate dallo IASB nell'ottobre 2012. Tali modifiche disciplinano tematiche relative alle valutazioni delle partecipazioni da parte delle c.d. entità di investimento e quindi non trovano applicazione all'interno delle società al Gruppo Isagro.
- In data 19 dicembre, con Regolamento n. 1375/2013, la Commissione Europea ha omologato un emendamento allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, intitolato "Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura", già pubblicato dallo IASB in data 27 giugno 2013. Le modifiche introdotte mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione. Queste modifiche non avranno alcun impatto sulla posizione finanziaria ed i risultati del Gruppo.
- In data 19 dicembre, con Regolamento n. 1374/2013, la Commissione Europea ha omologato un emendamento allo IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività*, pubblicato dallo IASB in data 29

maggio 2013. La modifica mira a chiarire le informazioni da fornire in bilancio circa il valore recuperabile delle attività quanto queste vengono valutate al *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione **IFRIC 21 – Levies**, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia per i tributi in cui il *timing* e l'importo sono certi.
- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli “Altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.
- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “**IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39**” relativo ai requisiti del nuovo modello di *hedge accounting*. Il documento ha l'obiettivo di rispondere alle critiche dei requisiti presenti nello IAS 39 ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le *policy* di *risk management* delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
 - o modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, in particolare allargando i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
 - o cambiamento della modalità di contabilizzazione dei *forward contracts* e *derivative options* quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;

- o modifiche al test di efficacia in quanto l'attuale forma verrà sostituita con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
- o maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle**" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di "*vesting condition*" e di "*market condition*" ed aggiunte le ulteriori definizioni di "*performance condition*" e "*service condition*" (in precedenza incluse nella definizione di "*vesting condition*").
 - o IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere misurata a *fair value* ad ogni data di chiusura dell'esercizio, le variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).
 - o IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal *management* nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano "caratteristiche economiche simili".
 - o IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.
 - o IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.
 - o IAS 16 *Property, plant and equipment* and IAS 38 *Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.

o IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità è considerata una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*” che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

o IFRS 1 “*First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of “effective IFRS”*”. Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.

o IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11 dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

o IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52)*. La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.

o IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Incertezza nell'uso delle stime

La redazione dei prospetti contabili consolidati richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni da parte del *management* che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento; conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del *management* circa le perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela. La stima del fondo è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, del monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese da parte delle varie società del Gruppo, sia in funzione dell'esperienza passata che dell'andamento atteso nei prezzi degli agrofarmaci nel corso del 2014, in particolare per quei prodotti il cui valore di realizzo è correlato all'andamento del prezzo delle *commodities*.

La crisi economica e finanziaria non ha tuttavia avuto un significativo impatto sulla valutazione delle giacenze di magazzino del Gruppo, sebbene non si possa escludere un deterioramento futuro, al momento non prevedibile, anche per le condizioni di vendita del mercato degli agrofarmaci.

Immobilizzazioni immateriali in corso e avviamento

Le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso riguardano essenzialmente le spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei formulati relativi ai principali prodotti proprietari del Gruppo ed i costi di sviluppo di nuovi prodotti (vedi nota n. 2). Di questa voce di bilancio, pari a circa 17,6 milioni di euro, il 55% riguarda il prodotto IR6141 commercializzato ancora in un numero limitato di mercati e per volumi non ancora significativi e il co-sviluppo di un nuovo fungicida denominato SDHi.

Trattandosi essenzialmente di registrazioni non ancora ottenute, i flussi di cassa utilizzati ai fini dell'*impairment test*, riflessi nei piani aziendali delle varie società del Gruppo, sono quelli puntuali definiti per singolo progetto.

La correttezza dell'*impairment test* e, di conseguenza, la tenuta dei valori iscritti nell'attivo a fronte di tali voci è legata al realizzarsi di tali piani che, pur soggetti all'incertezza della loro natura previsionale, sono ritenuti dagli Amministratori ragionevoli e realizzabili. Gli Amministratori sulla base dei test effettuati, fondati sui flussi di cassa attesi, riflessi nelle stime preliminari e nei *Business Plan* 2014-2018 delle società del Gruppo, non hanno ritenuto necessaria l'effettuazione di svalutazioni relativamente ai principali *assets* del Gruppo. La svalutazione iscritta in bilancio, pari a 162 migliaia di euro, si riferisce a progetti di modesta entità, rivelatisi antieconomici per il Gruppo. Per quanto riguarda l'avviamento è da segnalare che circa l'80% della voce di bilancio si riferisce alle CGU "Isagro Colombia" e "Rame", per le quali il *management* ha sviluppato analisi aggiuntive per verificare la recuperabilità del *goodwill* (analisi di sensitività). Le considerazioni sviluppate sono descritte nella nota n. 3.

Anche per l'avviamento gli Amministratori sulla base del test effettuato, fondato sui flussi di cassa attesi riflessi nelle stime preliminari e nei *Business Plan* 2014-2018 delle società del Gruppo, non hanno ritenuto necessaria alcuna svalutazione.

E' da segnalare che la determinazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso e dell'avviamento richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del *management*, in particolare per quanto riguarda la determinazione del tasso di interesse (WACC)

utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, anche alla luce dell'elevata erraticità e variabilità dei tassi di riferimento dei mercati finanziari. Inoltre, la recuperabilità di tali valori è soggetta al realizzarsi delle stime preliminari e dei *Business Plan* 2014 - 2018 delle società del Gruppo, influenzata anche da variabili esogene non controllabili (in particolare le condizioni climatiche ed i tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti). Conseguentemente non è da escludere che la dinamica futura di vari fattori, tra cui l'evoluzione del difficile contesto economico e finanziario globale, potrebbe richiedere una svalutazione di tali poste di bilancio. Le circostanze e gli eventi che potrebbero determinare tale eventualità saranno costantemente monitorate dal *management* del Gruppo.

Imposte anticipate

Al 31 dicembre 2013 il bilancio del Gruppo Isagro evidenzia imposte anticipate relative a perdite fiscali riportabili a nuovo per circa 4,5 milioni di euro. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i *budget* ed i piani delle singole società del Gruppo, per i quali gli Amministratori ritengono che i redditi imponibili che si genereranno nei prossimi esercizi siano ragionevolmente realizzabili e tali da permettere la recuperabilità di tali valori. Non è tuttavia possibile escludere a priori che un ulteriore inasprimento della crisi finanziaria ed economica ancora in atto potrebbe mettere in discussione i tempi e le modalità previste nelle stime preliminari e nei *Business Plan* 2014 - 2018 delle società del Gruppo per la recuperabilità di tali poste di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio della Isagro S.p.A., delle società controllate e delle società a controllo congiunto (*joint-ventures*). In particolare una società viene considerata "controllata" quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinarne le politiche finanziarie ed operative, al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Il bilancio consolidato è predisposto sulla base dei prospetti contabili redatti dalle singole società in conformità agli IFRS.

I prospetti contabili delle società controllate comprese nell'area di consolidamento sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, che prevede il recepimento integrale di tutte le voci del bilancio, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario di Gruppo, nonché l'eliminazione delle operazioni infragruppo e degli utili non realizzati.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo e rilevando eventuali passività potenziali. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento"; se negativa viene accreditata a conto economico.

Ove la partecipazione risulti inferiore al 100%, viene inoltre rilevata la quota di utile e di patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. L'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società controllate e la vendita di quote di partecipazione che non implicano la perdita del controllo sono considerati transazioni tra azionisti; in quanto tali, gli effetti contabili delle predette operazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto del Gruppo. Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo in cui il Gruppo ne ha mantenuto il controllo. Inoltre la cessione di quote di controllo comporta la rilevazione a Conto economico dell'eventuale plusvalenza (o minusvalenza) da alienazione e degli effetti contabili rinvenienti dalla misurazione al *fair value*, alla data di cessione, dell'eventuale partecipazione residua.

Le società a controllo congiunto (*joint-ventures*) sono consolidate col metodo proporzionale, che prevede la rilevazione nel bilancio consolidato, linea per linea, in misura proporzionale della quota di pertinenza della partecipante, delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della *joint-venture*. La cessione di quote di partecipazione che implica la perdita del controllo congiunto comporta la rilevazione a Conto economico dell'eventuale plusvalenza (o minusvalenza) da alienazione, nonché degli effetti contabili rinvenienti dalla misurazione al *fair value*, alla data della cessione, dell'eventuale partecipazione residua.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio della Isagro S.p.A., delle società controllate e delle società a controllo congiunto (*joint-ventures*).

Le imprese incluse nell'area di consolidamento sono elencate nella nota n. 48, a cui si rimanda.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012 non sono intervenute variazioni rispetto al perimetro di consolidamento.

E' solo da segnalare che nel mese di gennaio 2013 la società Isagro Ricerca S.r.l., interamente controllata da Isagro S.p.A., è stata fusa per incorporazione nella controllante; tale operazione non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato.

Conversione dei prospetti contabili espressi in moneta estera

La valuta di presentazione adottata dal Gruppo è l'euro, che è anche la valuta funzionale della capogruppo Isagro S.p.A..

Alla data di chiusura i prospetti contabili delle società estere con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertiti nella valuta di presentazione secondo le seguenti modalità:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio;
- le voci di conto economico sono convertite utilizzando il cambio medio dell'esercizio/periodo;
- le voci di patrimonio netto sono convertite ai cambi storici, mantenendo l'eventuale stratificazione delle riserve.

Le differenze cambio emergenti da tale processo di conversione sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo ed accumulate in una componente separata di patrimonio netto (Riserva o differenza di conversione) fino alla dismissione della società estera. I tassi applicati per la conversione dei bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella tabella sottostante:

Divise	Cambio al 31.12.2013	Cambio medio 2013	Cambio al 31.12.2012	Cambio medio 2012
Rupia indiana	85,366	77,93	72,56	68,5973
Dollaro USA	1,3791	1,32812	1,3194	1,28479
Dollaro australiano	1,5423	1,3777	1,2712	1,24071
Peso argentino	8,98914	7,27739	6,48641	5,84032
Peso colombiano	2.664,42	2.483,37	2.331,23	2.309,61
Real brasiliano	3,2576	2,86866	2,7036	2,50844
Rand sudafricano	14,566	12,833	11,1727	10,5510
Renminbi cinese	8,3491	8,16463	8,2207	8,10523
Peso cileno	724,769	658,324	631,729	624,801

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni viene modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di obbligazioni e dall'esercizio di *warrant*, qualora fossero stati emessi dalla capogruppo.

Attività destinate alla dismissione ed attività operative cessate (*discontinued operation*)

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. Tali attività vengono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* ridotto dei prevedibili costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate a diretta rettifica delle attività non correnti con rilevazione della contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- oppure è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate sono esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori dell'esercizio precedente sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, a fini comparativi.

Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo ad eccezione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati, la cui valutazione è stata effettuata in base al *fair value*. Tale valore rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma del *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore di patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione. Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni del *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione, che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta, e rilevati negli altri utili/perdite del conto economico complessivo, sono riclassificati nel Conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, iscrivibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all'impresa e se il loro costo può essere

attendibilmente determinato, sono rilevate al costo storico e sono esposte in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

In particolare il costo di un'immobilizzazione materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito. Se il pagamento per l'acquisto del bene è differito oltre i normali termini di dilazione del credito, il suo costo è rappresentato dal prezzo per contanti equivalente.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un'obbligazione legale od implicita in tal senso. A fronte dell'onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel conto economico dell'esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione iniziale – migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc. – sono iscritti nell'attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad essi associati affluiranno all'impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti. Qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione verranno imputate a conto economico nel momento del sostenimento.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni è la seguente:

- fabbricati:	da 19 a 30 anni
- impianti e macchinari:	da 10 a 11 anni
- attrezzature:	da 3 a 6 anni
- altri beni:	da 5 a 6 anni

I terreni, avendo di norma una vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento.

I pezzi di ricambio e le piccole attrezzature per le manutenzioni sono iscritti come rimanenze di magazzino e rilevati come costo al momento dell'utilizzo. Tuttavia i pezzi di ricambio di rilevante ammontare e le attrezzature in dotazione tenuti a disposizione come scorta (*stand-by equipment*) sono iscritti come immobilizzazioni quando si prevede che il loro utilizzo duri per più di un esercizio.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, del bene ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i

flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Perdita di valore delle immobilizzazioni".

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo. Tuttavia le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo e delle spese per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita di prodotti agrofarmaci, non sono rilevate come attività immateriali. L'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi materiali, prodotti o processi.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale. Per quanto riguarda la capitalizzazione di eventuali oneri finanziari correlati all'attività immateriale, si rimanda a quanto descritto più avanti nel relativo criterio di valutazione.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività, e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Tuttavia se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita essa non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di attività con vita utile definita è la seguente:

- concessioni e licenze:	da 5 a 10 anni
- costi di sviluppo di nuovi prodotti:	da 5 a 15 anni
- autorizzazioni alla vendita (registrazioni) di prodotti agrofarmaci:	durata della concessione
- <i>know-how</i> di prodotto:	15 anni
- <i>know-how</i> di processo:	5 anni
- marchi:	da 5 a 10 anni
- brevetti:	durata della tutela giuridica
- altre attività (<i>software</i>):	5 anni

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale. Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Tale valore coincide con il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, del bene ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Perdita di valore delle immobilizzazioni".

Costi di ricerca, di sviluppo e di registrazione prodotti

I costi di ricerca per la difesa ordinaria dei prodotti e dei processi produttivi ed i costi di ricerca innovativa sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, rilevati in bilancio come attività immateriali, si riferiscono a progetti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi), di nuove formulazioni e di nuovi processi produttivi.

Quando il progetto di sviluppo risulta concluso e si estrinseca in un processo disponibile per l'utilizzazione economica o in un *know-how* di prodotto, i costi ad esso relativi vengono riclassificati alla voce "*know-how* di prodotto" o "*know-how* di processo" ed ammortizzati in quote costanti in relazione alla loro vita utile attesa, ma comunque in un periodo non superiore a 15 anni. Il termine dell'attività di sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi) coincide con l'ottenimento da parte dell'autorità competente di una dichiarazione di completezza dell'attività svolta (c.d. *completeness check*).

I costi di registrazione dei prodotti si riferiscono a costi interni ed esterni sostenuti per l'ottenimento o il rinnovo dell'autorizzazione alla vendita da parte delle varie autorità locali dei prodotti risultanti dall'attività di sviluppo e/o per l'estensione di tali autorizzazioni ad altre colture o ad altri tipi di impiego del prodotto. Tali costi sono rilevati come attività immateriali tra le "immobilizzazioni in corso" fino al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita, allorquando vengono riclassificati alla voce "Registrazioni" ed ammortizzati in base alla durata della concessione, che può raggiungere un massimo di dieci anni.

Finché l'attività di sviluppo e/o l'attività di registrazione dei vari prodotti da essa derivanti non vengono completate, con cadenza almeno annuale viene verificata l'eventuale riduzione di valore dei principali progetti in corso di realizzo (c.d. *impairment test*), secondo le modalità descritte in nota integrativa, con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

I costi della cosiddetta "difesa straordinaria", sostenuti per allungare la vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, di prodotti già sul mercato e quindi in grado di generare benefici

economici futuri superiori al normale livello di rendimento originariamente attribuito al prodotto, vengono rilevati in bilancio come attività immateriali ed ammortizzati in un periodo che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15 anni, sulla base del ciclo di vita del prodotto.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali è inizialmente iscritto al costo alla data di acquisizione ed è allocato alle varie CGU identificate in tale circostanza. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo decrementato delle sole eventuali perdite di valore accumulate. Infatti l'avviamento non viene ammortizzato, ma con cadenza almeno annuale ne viene verificata l'eventuale riduzione di valore (c.d. *impairment test*), con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio, secondo le modalità illustrate in nota integrativa.

Perdite di valore ("Impairment") delle attività materiali e immateriali

Il Gruppo Isagro procede almeno annualmente a rivedere il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per verificare se vi siano indicazioni che le stesse abbiano subito riduzioni di valore. Il valore recuperabile viene determinato per ciascuna attività laddove possibile, ovvero si effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività fa riferimento. In particolare, il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, dove per quest'ultimo i flussi di cassa sono stimati sulla base del valore attualizzato, ad un tasso specifico, dei flussi di cassa futuri riferibili all'attività, ovvero all'unità generatrice di flussi finanziari cui appartiene.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore è rilevata immediatamente nel Conto economico. Successivamente, se la perdita di valore di un'attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore). Il ripristino della perdita di valore è iscritto immediatamente nel Conto economico.

Sulla base di quanto sopra indicato, si è proceduto ad identificare le attività e le unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* - CGU) che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in gradi di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del bilancio d'esercizio. Gli avviamenti sono stati allocati puntualmente alle *Cash Generating Unit* dalle quali ci si attende benefici connessi alle aggregazioni d'impresa che hanno originato gli stessi. Le CGU sono state identificate con criteri uniformi rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo indicante i valori delle attività materiali, immateriali e degli avviamenti allocati per CGU oggetto di *impairment test*.

Cash Generating Units	Immobilizzazioni			Immobilizzazioni	TOTALE
	a vita utile definita			a vita utile indefinita	
	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni immateriali		Avviamento	
		non ancora disponibili per l'uso	già disponibili per l'uso		
Kiralaxyl (IR 6141)	0	5.499	6.721	0	12.220
Tetraconazolo	6.507	3.014	4.175	209	13.905
Prodotti biologici	1.019	444	1.811	461	3.735
Rame	4.859	1.855	2.496	886	10.096
SDHi	0	4.045	56	0	4.101
Piretroidi	0	776	155	0	931
Fumiganti/geodisinfestanti	0	1.749	61	0	1.810
Novaluron	0	0	1.049	0	1.049
Isagro Colombia S.A.S.	31	0	612	2.177	2.820
	12.416	17.382	17.136	3.733	50.667

Il Gruppo ha sottoposto ad *impairment test* immobilizzazioni immateriali ed avviamenti per 38.251 migliaia di euro su un totale di 39.302 migliaia di euro, con una copertura di circa il 97%.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint-venture*.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo nell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo: i principi contabili utilizzati sono conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, per transazioni ed eventi della stessa natura ed in circostanze simili.

Partecipazioni in joint-ventures

Le partecipazioni del Gruppo in *joint-ventures* sono rilevate mediante l'applicazione del consolidamento proporzionale. Tale metodo comporta che lo stato patrimoniale del bilancio consolidato comprenda la quota di attività della *joint-venture* che la partecipante controlla congiuntamente, nonché la quota di passività per cui essa è congiuntamente responsabile. Il conto economico del bilancio consolidato comprende la quota di ricavi e di costi dell'entità a controllo congiunto di pertinenza della partecipante.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo - maggiorato degli oneri accessori all'acquisto - che rappresenta il *fair value* del corrispettivo pagato. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto di tali attività. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro destinazione funzionale sulla base dello schema seguente.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Si tratta di attività finanziarie acquistate con lo scopo di ottenere un profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico dell'utile o della perdita relativa.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il *fair value* è determinato con riferimento alla quotazione di borsa alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il *fair value* è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente analogo oppure è calcolato in base ai flussi finanziari attesi dalle attività nette sottostanti l'investimento, scontati ad un tasso che rifletta il rischio di credito della controparte.

Investimenti posseduti fino a scadenza

Sono attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o determinabili, con una scadenza fissa, che il Gruppo ha la ferma intenzione e la capacità di mantenere fino alla scadenza.

Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di eventuali sconti o premi, che vanno ripartiti lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza.

Finanziamenti attivi

Sono trattati contabilmente secondo quanto previsto per gli "investimenti posseduti fino a scadenza".

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Accoglie le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti. Comprende ad esempio titoli rappresentativi del capitale di rischio acquistati senza l'intento di rivenderli nel breve termine (c.d. partecipazioni in altre imprese) o titoli di stato a lungo termine acquistati per essere mantenuti durevolmente nel patrimonio aziendale, ma senza la volontà di conservarli fino a scadenza.

Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al *fair value*, secondo la metodologia descritta per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con iscrizione degli utili o delle perdite tra le "Altre componenti di conto economico complessivo", fintantoché esse non siano vendute o fino a che non si accerti che esse abbiano subito una perdita di valore: in questo caso gli utili o le perdite fino a quel momento accumulati a patrimonio netto sono riclassificati tra le voci dell'"Utile (perdita) di esercizio".

Gli investimenti in strumenti rappresentativi del patrimonio netto che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e per i quali il *fair value* non può essere determinato in modo affidabile, sono valutati al costo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze può non essere recuperabile se esse sono danneggiate, se sono diventate obsolete, o se i loro prezzi di vendita sono diminuiti: in questo caso le rimanenze sono svalutate fino al valore netto di realizzo sulla base di una valutazione eseguita voce per voce e l'ammontare della svalutazione viene rilevato come costo nell'esercizio in cui la svalutazione viene eseguita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato, comprensivo delle rimanenze iniziali.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al *fair value* del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione. Successivamente i crediti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i crediti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I crediti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi e la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati. Il *fair value* dei crediti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come provento finanziario sulla durata del credito fino a scadenza.

I crediti sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per perdita di valore. Tali accantonamenti vengono effettuati quando esiste un'indicazione oggettiva (quale, ad esempio la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni di vendita originali. Il valore contabile del credito è ridotto mediante ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica la loro irrecuperabilità.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista e a breve termine, ossia con una scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

I mezzi equivalenti rappresentano temporanee eccedenze di disponibilità liquide investite in strumenti finanziari caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto ai depositi bancari a vista (es. titoli pubblici) e prontamente liquidabili. Non comprendono gli investimenti temporanei in strumenti di capitale a causa della volatilità e variabilità dei loro valori.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al *fair value* del corrispettivo pagato nel corso della transazione. Successivamente i debiti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i debiti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I debiti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi e la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati. Il *fair value* dei debiti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come onere finanziario sulla durata del debito fino a scadenza.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera – costituite da denaro posseduto o da attività e passività da ricevere o pagare in ammontare di denaro fisso e determinabile – sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico l'eventuale differenza cambio rilevata.

Le poste non monetarie espresse in valuta estera sono convertite nella moneta funzionale utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione, ovvero il cambio storico originario. Gli elementi non monetari iscritti al *fair value* sono invece convertiti utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di determinazione di tale valore.

Le valute funzionali adottate dalle varie società del Gruppo Isagro corrispondono alle valute dei paesi in cui sono ubicate le sedi legali delle società stesse.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, che accolgono passività di tempistica ed importo incerti, sono effettuati quando:

- si è di fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria una fuoriuscita di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo iscritto come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del bilancio. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati

attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le passività potenziali non sono invece rilevate in bilancio.

Con riferimento agli accantonamenti per “premio di partecipazione e premi a dirigenti e Amministratori” il Gruppo contabilizza tale ammontare, in coerenza con l'esercizio precedente, all'interno della voce “Fondi correnti” in quanto gli stessi vengono approvati e finalizzati dall'Assemblea successivamente all'approvazione del bilancio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine dell'esercizio, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività (o attività) netta è determinato attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del “Metodo della proiezione unitaria del credito” ed è pari a: (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio; (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali); (c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate; (d) dedotto il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione delle attività e delle passività, a seguito di variazione delle ipotesi attuariali finanziarie e/o demografiche, ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti) sono iscritti, ai sensi dello IAS 19 *revised* applicabile dal 1° gennaio 2013 retrospettivamente, tra le “Altre componenti di conto economico complessivo e riflessi direttamente negli “Utili portati a nuovo”, senza successiva riclassificazione tra le voci dell'“Utile (perdita) di esercizio”. Si rimanda al precedente paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013” per l'effetto della sopramenzionata applicazione retrospettica dello IAS 19 *revised*.

Nei programmi a benefici definiti, il costo rilevato nell'“Utile (perdita) di esercizio” è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi: (a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti; (b) gli interessi netti derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo; (c) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate; (d) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di

bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Leasing

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, comportano la rilevazione del valore del bene locato e, in contropartita, di un debito finanziario verso il locatore per un importo pari al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*, utilizzando per il calcolo il tasso di interesse implicito del contratto. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

Il bene locato viene poi ammortizzato secondo criteri analoghi a quelli utilizzati per i beni di proprietà.

I contratti di *leasing* nei quali invece il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà sono classificati come *leasing* operativi. I pagamenti relativi a tali contratti vengono addebitati a conto economico.

Ricavi

I ricavi sono valutati al valore corrente del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando il Gruppo ha trasferito i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e smette di esercitare il solito livello di attività associate con la proprietà nonché l'effettivo controllo sul bene venduto.

Prestazione di servizi

Il ricavo è rilevato con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio. Quando il risultato della prestazione di servizi non può essere attendibilmente stimato, i ricavi devono essere rilevati solo nella misura in cui i costi rilevati saranno recuperabili.

Lo stadio di completamento è determinato attraverso la valutazione del lavoro svolto oppure attraverso la proporzione tra i costi sostenuti ed i costi totali stimati.

Con riferimento alla già descritta attività di "*Licensing*" il Gruppo contabilizza i ricavi relativi, in ottemperanza con le disposizioni dello IAS 18, al momento del trasferimento di rischi e benefici. Tali proventi vengono registrati quando le somme ricevute sono considerabili come certe e non rimborsabili e le eventuali obbligazioni del Gruppo risultano nulle o residue.

Interessi

Sono rilevati per competenza con un criterio temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Royalties

Sono rilevate per competenza, secondo quanto previsto dal contenuto dell'accordo relativo.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al valore equo quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce "Altri ricavi operativi", ma ripartiti sistematicamente su differenti esercizi in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando invece i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti o i contributi per attività immateriali in via di sviluppo) sono portati a diretta detrazione del valore contabile dell'attività stessa e quindi vengono rilevati a conto economico come proventi, durante la vita utile del bene ammortizzabile, tramite la riduzione diretta del costo dell'ammortamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene, materiale o immateriale, che richiede un rilevante periodo di tempo prima di essere disponibile per l'uso, vengono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati come costo di competenza dell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi

Sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza e si sostanziano in decrementi di benefici economici, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o di riduzione di valore di attività o di sostenimento di passività.

Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della normativa fiscale vigente nei singoli Paesi e sono esposte nella voce "Debiti tributari", al netto degli acconti versati.

Qualora gli acconti versati e gli eventuali crediti risultanti da precedenti esercizi risultino superiori alle imposte dovute, il credito netto verso l'Erario viene iscritto nella voce "Crediti tributari".

Sulle differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività iscritte a bilancio ed i relativi valori fiscali, nonché sulle differenze di valore delle attività e passività generate dalle rettifiche di consolidamento, il Gruppo rileva imposte differite o anticipate.

In particolare per tutte le differenze temporanee imponibili viene rilevata contabilmente una passività fiscale differita, a meno che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Tale passività è esposta in bilancio alla voce "Imposte differite". Per tutte le differenze temporanee deducibili, invece, viene rilevata un'attività fiscale differita (imposta anticipata) nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Anche in presenza di perdite fiscali o crediti di imposta riportati a nuovo viene rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro capiente. Tale attività è esposta in bilancio alla voce "Imposte anticipate".

Il valore da riportare in bilancio per le imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di esercizio e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro in modo da permettere al credito di essere utilizzato.

Le attività e le passività fiscali differite devono essere calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti o di fatto vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico come onere o come provento dell'esercizio. Tuttavia le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo se relative a poste di bilancio iscritte direttamente in tali voci.

Cancellazione di un'attività finanziaria

La cancellazione di un'attività finanziaria avviene quando il Gruppo non detiene più il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività e questo normalmente avviene quando i diritti specificati nel contratto sono esercitati o quando scadono o quando vengono trasferiti a terzi. Conseguentemente quando risulta che il Gruppo ha mantenuto il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività, quest'ultima non può essere rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Questo si verifica essenzialmente:

- quando il cedente ha il diritto o l'obbligo di riacquistare l'attività ceduta;
- quando il cedente mantiene nella sostanza tutti i rischi e i benefici;
- quando il cedente fornisce garanzia per tutti i rischi relativi all'attività ceduta.

Al contrario, se il cessionario ha la capacità di ottenere i benefici dell'attività trasferita, ossia è libero di vendere o di impegnare l'intero valore equo dell'attività trasferita, il cedente deve rimuovere l'attività dal suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

In caso di cessione, la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita e la sommatoria dei corrispettivi ricevuti e qualsiasi rettifica precedente che rifletta il *fair value* di quella attività, che è stata accumulata nel patrimonio netto, viene inclusa nel conto economico dell'esercizio.

Si segnala che in relazione alla cessione di crediti commerciali *pro-soluto* a società di *factoring*, alcuni contratti utilizzati prevedono che l'importo massimo del rischio che il *factor* assume a fronte dell'eventuale insolvenza del debitore viene regolamentato dal c.d. *plafond*. Per queste operazioni vengono quindi condotti opportuni test di efficacia al fine di verificare l'avvenuto trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore è determinato con riferimento a quotazioni pubbliche del prezzo dello strumento. Quando un prezzo di mercato quotato non è disponibile, il Gruppo fa riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti che sono sostanzialmente identici oppure ricorre ad idonee tecniche di valutazione, che tengano conto di un premio per il rischio controparte. Tali tecniche sono descritte in nota integrativa nel paragrafo dedicato agli strumenti finanziari derivati.

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura.

Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura viene effettuata secondo il c.d. “*hedge accounting*”, che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici.

In particolare:

- all'inizio della copertura deve sussistere una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- all'inizio della copertura deve esserne verificata l'efficacia nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel *fair value* o nei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- l'efficacia della copertura deve essere valutata sulla base di un criterio ricorrente e lo strumento derivato deve risultare altamente efficace per tutta la sua durata.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come “coperture del *fair value*” se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come “coperture dei flussi finanziari” se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'esistente attività o passività sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value*, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati nelle “Altre componenti di conto economico complessivo” per la parte efficace, mentre l'eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente nel conto economico. Nel caso in cui l'oggetto della copertura sia un impegno irrevocabile che comporti il sorgere di un'attività o di una passività, l'utile o la perdita accumulato a patrimonio netto è portato a rettifica del valore al quale è stata iscritta l'attività o la passività nel momento in cui essa è stata rilevata. Per tutte le altre coperture di flussi finanziari, l'utile o la perdita relativi allo strumento finanziario sono riclassificati dal patrimonio netto al conto economico nello stesso momento in cui l'operazione coperta influenza il conto economico stesso.

Se uno strumento finanziario derivato viene acquistato con finalità di copertura e non con finalità speculative, ma non possiede i requisiti sopra elencati per essere contabilizzato secondo il c.d. “*hedge accounting*”, gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del suo *fair value* vengono imputati nel conto economico.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. Immobilizzazioni materiali - 23.081

La composizione ed i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono descritti nelle tabelle sottostanti:

Composizione	31.12.2012			Variazione	31.12.2013		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Terreni	1.053	0	1.053	0	1.053	0	1.053
Fabbricati:							
- beni di proprietà	15.211	(6.209)	9.002	(511)	15.351	(6.860)	8.491
- migliorie su beni di terzi	703	(611)	92	(24)	703	(635)	68
	15.914	(6.820)	9.094	(535)	16.054	(7.495)	8.559
Impianti e macchinario:							
- beni di proprietà	34.437	(23.160)	11.277	(722)	35.187	(24.632)	10.555
- contributo conto capitale	(357)	303	(54)	36	(357)	339	(18)
- beni in <i>leasing</i> finanziario	392	(18)	374	(56)	392	(74)	318
	34.472	(22.875)	11.597	(742)	35.222	(24.367)	10.855
Attrezzature:							
- beni di proprietà	4.536	(3.750)	786	(218)	4.536	(3.968)	568
	4.536	(3.750)	786	(218)	4.536	(3.968)	568
Altri beni:							
- mobili e arredi	1.117	(921)	196	(63)	1.085	(952)	133
- autoveicoli	292	(119)	173	(41)	263	(131)	132
- elaboratori dati	2.559	(2.056)	503	(135)	2.573	(2.205)	368
	3.968	(3.096)	872	(239)	3.921	(3.288)	633
Imm. in corso e acconti							
- beni di proprietà	2.677	0	2.677	(1.264)	1.413	0	1.413
	2.677	0	2.677	(1.264)	1.413	0	1.413
Totale	62.620	(36.541)	26.079	(2.998)	62.199	(39.118)	23.081

Movimenti dell'esercizio	Differenza di conversione (c. storico)	Acquisti	Riclassificazioni (c. storico)	Alienazioni	Differenza di conversione (f. do amm. to)	Ammortamento	Utilizzo f. do amm. to	Variazione totale
Terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
Fabbricati:								
- beni di proprietà	(408)	250	298	0	135	(786)	0	(511)
- migliorie su beni di terzi	0	0	0	0	0	(24)	0	(24)
	(408)	250	298	0	135	(810)	0	(535)
Impianti e macchinario:								
- beni di proprietà	(1.340)	525	1.782	(217)	924	(2.573)	177	(722)
- contributo conto capitale	0	0	0	0	0	36	0	36
- beni in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0	(56)	0	(56)
	(1.340)	525	1.782	(217)	924	(2.593)	177	(742)
Attrezzature:								
- beni di proprietà	(47)	46	23	(22)	32	(272)	22	(218)
	(47)	46	23	(22)	32	(272)	22	(218)
Altri beni:								
- mobili e arredi	(24)	1	0	(9)	17	(57)	9	(63)
- autoveicoli	(36)	31	0	(24)	15	(48)	21	(41)
- elaboratori dati	(38)	61	1	(10)	26	(185)	10	(135)
	(98)	93	1	(43)	58	(290)	40	(239)
Immobilizzazioni in corso e acconti:								
- beni di proprietà	(54)	894	(2.104)	0	0	0	0	(1.264)
	(54)	894	(2.104)	0	0	0	0	(1.264)
Totale	(1.947)	1.808	0	(282)	1.149	(3.965)	239	(2.998)

Gli investimenti completati nell'esercizio si riferiscono, essenzialmente, a progetti di miglioramento degli impianti e di adeguamento della sicurezza dei siti produttivi di Adria, di Aprilia e di Novara della capogruppo Isagro S.p.A..

In particolare, nel corso dell'esercizio, sono stati ultimati due investimenti riguardanti l'aumento della capacità produttiva di sintesi di principi attivi biologici del sito di Novara e l'adeguamento dell'impianto di confezionamento prodotti liquidi del sito di Aprilia; tali investimenti hanno determinato un incremento del costo storico della voce "Impianti e macchinario" per 608 migliaia di euro.

La voce "Immobilizzazioni in corso", pari a 1.413 migliaia di euro, riguarda, principalmente, interventi di miglioramento degli impianti e di adeguamento della sicurezza dei siti produttivi di Adria e di Aprilia della capogruppo e di Panoli della controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. non ancora disponibili per l'uso.

Si evidenzia infine che al 31 dicembre 2013 non vi sono in essere impegni contrattuali significativi con fornitori terzi.

Nel corso dell'esercizio non sono stati individuati indicatori di *impairment* di natura endogena o esogena che facciano ritenere necessaria l'attivazione del test di *impairment*.

2. Immobilizzazioni immateriali - 35.387

La composizione ed i movimenti di sintesi dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali sono descritti nelle tabelle sottostanti:

Composizione	31.12.2012			Variazione	31.12.2013		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Costi di sviluppo prodotti:							
- fungicida IR 8116	81	0	81	(81)	0	0	0
- fumiganti e SDHI	1.616	0	1.616	4.179	5.795	0	5.795
- nuovi formulati	79	0	79	498	577	0	577
	1.776	0	1.776	4.596	6.372	0	6.372
Costi di sviluppo processi	0	0	0	0	0	0	0
Know-how di prodotto:							
- fungicida IR 6141	10.196	(4.249)	5.947	(680)	10.196	(4.929)	5.267
- erbicida IR 5878	10.273	(3.282)	6.991	(6.991)	1.884	(1.884)	0
- fungicida IR 5885	8.177	(2.356)	5.821	(5.821)	1.125	(1.125)	0
- altri fungicidi	81	(22)	59	(5)	81	(27)	54
- Remedier	773	(347)	426	(51)	773	(398)	375
- biostimolanti e fumiganti	128	(53)	75	(26)	128	(79)	49
	29.628	(10.309)	19.319	(13.574)	14.187	(8.442)	5.745
Know-how di processo	1.451	(776)	675	(34)	1.708	(1.067)	641
Difesa straordinaria	9.955	(4.263)	5.692	(1.747)	10.224	(6.279)	3.945
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	10.736	(3.687)	7.049	(437)	11.180	(4.568)	6.612
Altre:							
- relazioni commerciali	803	(169)	634	(168)	724	(258)	466
- software	1.083	(431)	652	(56)	1.227	(631)	596
	1.886	(600)	1.286	(224)	1.951	(889)	1.062
Immobilizzazioni in corso e acconti:							
- registrazioni	13.969	0	13.969	(2.959)	11.010	0	11.010
- altri beni	0	0	0	0	0	0	0
	13.969	0	13.969	(2.959)	11.010	0	11.010
	69.401	(19.635)	49.766	(14.379)	56.632	(21.245)	35.387

Movimenti dell'esercizio	Differenza di conversione	Acquisizioni/ capitalizzazioni	Riclassifiche	Cessioni	Ammortamenti/ Svalutazioni (*)	Variazione totale
Costi di sviluppo prodotti:						
- fungicida IR 8116	0	0	0	0	(81)	(81)
- fumiganti e SDHi	(50)	4.268	(39)	0	0	4.179
- nuovi formulati	0	524	0	(26)	0	498
	(50)	4.792	(39)	(26)	(81)	4.596
Costi di sviluppo processi	0	243	(243)	0	0	0
Know-how di prodotto:						
- fungicida IR 6141	0	0	0	0	(680)	(680)
- erbicida IR 5878	0	0	0	(6.466)	(525)	(6.991)
- fungicida IR 5885	0	0	0	(5.718)	(103)	(5.821)
- altri fungicidi	0	0	0	0	(5)	(5)
- Remedier	0	0	0	0	(51)	(51)
- biostimolanti e fumiganti	0	0	0	0	(26)	(26)
	0	0	0	(12.184)	(1.390)	(13.574)
Know-how di processo	0	0	282	(19)	(297)	(34)
Difesa straordinaria	0	1.229	0	(833)	(2.143)	(1.747)
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	(48)	170	1.870	(1.058)	(1.371)	(437)
Altre:						
- relazioni commerciali	(73)	0	0	0	(95)	(168)
- software	0	144	0	0	(200)	(56)
	(73)	144	0	0	(295)	(224)
Immobilizzazioni in corso e acconti:						
- registrazioni	0	2.002	(1.870)	(3.084)	(7)	(2.959)
- altri beni	0	0	0	0	0	0
	0	2.002	(1.870)	(3.084)	(7)	(2.959)
	(171)	8.580	0	(17.204)	(5.584)	(14.379)

(*) composto da 5.422 migliaia di euro relative ad ammortamenti e 162 migliaia di euro relative a svalutazioni

La tabella delle movimentazioni dell'esercizio evidenzia in particolare le alienazioni effettuate dalla *joint-venture* ISEM S.r.l. relativamente alle seguenti operazioni:

- cessione, nel mese di aprile, del *know-how* e delle altre immobilizzazioni immateriali, iscritti a bilancio per un valore complessivo di 9.222 migliaia di euro, relativi al fungicida Valifenalate (IR5885) alla società Belchim Crop Protection per un corrispettivo di 18.500 migliaia di euro (quota consolidata pari a 9.250 migliaia di euro). Il prezzo dell'operazione è risultato sostanzialmente in linea con i valori contabili dei beni ceduti, essendo già stati allineati al loro *fair value* al 31 dicembre 2013;
- cessione, nel mese di ottobre, del *know-how* e delle altre immobilizzazioni immateriali, iscritti a bilancio per un valore complessivo di 7.982 migliaia di euro, relativi all'erbicida Orthosulfamuron (IR5878) alla società Nihon Noyaku Co., Ltd. per un corrispettivo di 19.600 migliaia di euro (quota consolidata pari a 9.800 migliaia di euro).

Le attività immateriali comprendono attività non ancora disponibili per l'uso che si riferiscono a "Costi di sviluppo" sostenuti per l'avvio della fase di sviluppo di nuovi prodotti proprietari, tra cui un fungicida denominato SDHi per il quale è stato firmato un accordo di co-sviluppo con la società americana FMC Corporation (vedi nota n. 25) ed un geodisinfestante, destinato in

particolare al mercato americano, per 6.372 migliaia di euro, e “Immobilizzazioni in corso” relative a spese per le registrazioni sostenute per l’ottenimento delle autorizzazioni alla vendita nei vari Paesi dei formulati relativi ai principali prodotti proprietari del Gruppo per 11.010 migliaia di euro. E’ da segnalare che nel corso dell’esercizio l’ottenimento di nuove autorizzazioni ha comportato la riclassificazione da “immobilizzazioni in corso” a “registrazioni”, con conseguente inizio del periodo di ammortamento, per 1.870 migliaia di euro.

La voce “difesa straordinaria”, pari a 3.945 migliaia di euro, si riferisce ai costi sostenuti dal Gruppo per alcuni prodotti già commercializzati al fine di allungare la loro vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, e comprende in particolare le spese sostenute per ottemperare agli adempimenti richiesti da normative comunitarie.

Nel corso dell’esercizio si è proceduto ad effettuare un aggiornamento delle analisi relative allo stato di avanzamento tecnico dei progetti in corso e dei risultati finora ottenuti, da cui sono emerse delle criticità relativamente ad alcuni assets, che si sono dimostrati o non più utilizzabili o antieconomici nella loro prosecuzione per il Gruppo. Conseguentemente si è proceduto ad effettuare, ai sensi dello IAS 38, la completa svalutazione dei costi sostenuti relativamente a tali progetti per un ammontare complessivo di 162 migliaia di euro.

Come già indicato nel bilancio al 31 dicembre 2012, a seguito dell’ottenimento di un finanziamento specifico da parte della Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.) a supporto dell’attività di ricerca e sviluppo del Gruppo (vedi nota n. 15), si è proceduto a capitalizzare la quota parte degli oneri finanziari sostenuti nell’esercizio relativa agli assets immateriali in corso di realizzazione. Gli oneri finanziari capitalizzati ammontano a 401 migliaia di euro. Il tasso medio utilizzato per determinare l’ammontare di tali oneri è stato pari al 5,42%, corrispondente al tasso di interesse effettivo del finanziamento specifico.

Il valore residuo della voce “Brevetti, licenze, marchi, registrazioni e diritti simili” pari a 6.612 migliaia di euro, risulta così composto:

- registrazioni e diritti di distribuzione di agrofarmaci	5.986
- marchi, brevetti e licenze	626

Immobilizzazioni non ancora disponibili per l’uso – impairment test

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo Isagro procede almeno annualmente alla verifica dell’esistenza di eventuali perdite di valore dei prodotti in sviluppo e delle registrazioni in corso di ottenimento (c.d. *impairment test*), in quanto, pur trattandosi di attività a “vita utile definita”, come il resto delle immobilizzazioni immateriali del Gruppo, non sono tuttavia ancora disponibili per l’uso.

E’ da segnalare che il Gruppo sottopone ad *impairment test* con cadenza almeno annuale anche i valori complessivi del *know-how* di prodotto e di processo, dei brevetti e delle registrazioni ottenute, classificabili come attività a “vita utile definita”, in quanto strettamente correlati alle attività non ancora disponibili per l’uso, che quindi non sono suscettibili di autonoma valutazione. Qualora poi il prodotto analizzato sia parte di una CGU (*cash generating unit*) a cui è stata allocata una parte dell’avviamento del Gruppo, l’analisi di recuperabilità viene allargata all’intera CGU. Di

conseguenza per i “prodotti biologici”, i “prodotti rameici” e il “Tetraconazolo” si rinvia a quanto indicato nella nota n. 3.

La tabella seguente evidenzia i valori contabili delle immobilizzazioni immateriali raggruppati sulla base di quanto sopra descritto:

	IMMOBILIZZAZIONI A VITA UTILE DEFINITA		
	Immobilizzazioni non ancora disponibili per l'uso	Immobilizzazioni già disponibili per l'uso	Totale valore contabile
Immobilizzazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo:			
- Kiralaxyl (IR6141)	5.499	6.721	12.220
- Tetraconazolo	3.014	4.175	7.189
- Prodotti biologici e biostimolanti	444	1.811	2.255
- Rame	1.855	2.496	4.351
- SDHi	4.045	56	4.101
- Piretroidi	776	155	931
- Fumiganti	1.749	61	1.810
- Novaluron	0	1.049	1.049
- Altri	0	270	270
	17.382	16.794	34.176
Altre immobilizzazioni immateriali:			
- Relazioni commerciali	0	466	466
- Software	0	596	596
- Marchi e licenze	0	149	149
	0	1.211	1.211
	17.382	18.005	35.387

L'*impairment test* è stato effettuato confrontando il valore contabile dei vari progetti con il loro valore recuperabile. La determinazione di tale valore è stata eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo “*Discounted cash flow*” che stima il valore d'uso di un'attività sulla base della attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Di seguito sono indicate le principali ipotesi effettuate nella stima del valore in uso ai fini della determinazione del relativo valore recuperabile del *know-how* e delle registrazioni in corso delle molecole IR 6141 e Novaluron e dei piretroidi e del valore recuperabile dei costi di sviluppo relativi al fungicida SDHi ed al nuovo geodisinfestante, principali prodotti del Gruppo, mentre per il Tetraconazolo, i prodotti biologici ed i prodotti rameici si rinvia a quanto indicato nella nota n. 3.

Ipotesi di business

L'analisi è stata effettuata facendo riferimento al *Business Plan* 2014 - 2018 delle società del Gruppo Isagro. Tale piano si basa su assunzioni ritenute dal *management* ragionevolmente realizzabili, come confermato dal fatto che – ad eccezione degli impatti connessi a variabili esogene non controllabili rappresentate dai tempi di effettivo ottenimento delle registrazione e dalle variabili climatiche – i dati previsionali pregressi hanno avuto un sostanziale riscontro nella consuntivazione finale.

Orizzonte temporale considerato

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi dei vari prodotti, è stato utilizzato un periodo di 15 anni per le molecole di nuova generazione, in linea con la durata media di vita commerciale di un nuovo agrofarmaco, mentre per i prodotti già consolidati sul mercato è stato considerato un orizzonte temporale di 5 anni, trattandosi di assets già da tempo disponibili per l'uso.

Relativamente al fungicida SDHi è stato elaborato un piano *ad hoc*, trattandosi di un prodotto per il quale è appena iniziata la fase di sviluppo. I flussi di cassa relativi, infatti, sono previsti iniziare nel 2020 (anno in cui è previsto il lancio di tale agrofarmaco) e sono stimati in maniera puntuale fino al 2026 e poi mantenuti costanti fino al 2027.

Con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal Novaluron e dai piretroidi, gli stessi sono stati determinati in maniera puntuale considerando un orizzonte temporale di 5 anni.

Ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value* è stato utilizzato il c.d. metodo della perpetuità crescente (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno;
- investimenti pari agli ammortamenti;
- variazioni di capitale circolante nulle;
- *Growth rate* assunto pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

	<u>Novaluron e SDHi</u>	<u>IR 6141</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Geodisinfestante</u>
- Inflazione	2%	2%	2%	2%
- Struttura finanziaria (Debiti/Assets)	0,40	0,40	0,40	0,40
- WACC	10,1%	9,5%	8,9%	9,8%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

Costo del Debito

Per il costo del debito ante effetto fiscale si è utilizzato il costo medio dei debiti finanziari di Isagro, registrati a consuntivo, pari al 6%. Non vi sono infatti elementi che lascino presupporre una crescita del costo del debito prospettico e si è quindi ritenuto che i valori registrati a consuntivo rappresentino una buona approssimazione dei valori da utilizzare ai fini prospettici.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell'applicazione di tale modello sono le seguenti:

	<u>Novaluron e</u>	<u>IR 6141</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Geodisinfestante</u>
	<u>SDHi</u>			
- un Beta pari a	1,20	1,20	1,20	1,20
- tasso <i>risk-free</i>	4,3%	4,3%	4,3%	4,3%
- premio per il rischio				
di mercato	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%
- un premio per il rischio				
addizionale pari a	3%	2%	1%	2,5%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio "*unconditional*" che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk-free* con le seguenti ipotesi:

Risk-free rate: assunto pari al tasso di un titolo governativo che rifletta il rischio paese (BTP decennale medio con intervallo di osservazione di 6 mesi);

Beta: si tratta del valore specifico del Gruppo, elaborato da Isagro, che esprime la propria rischiosità rispetto al mercato in funzione del *business* e del livello di indebitamento del Gruppo;

Premio per il rischio di mercato: è stato utilizzato un tasso elaborato da Banca IMI al fine di esprimere il differenziale tra il rendimento atteso di un investimento in azioni rispetto a titoli governativi;

Premio per il rischio addizionale: è stato elaborato internamente dal Gruppo al fine di esprimere il profilo di rischiosità specifico dei vari progetti/molecole in relazione al differente grado di incertezza dei flussi di cassa attesi.

Il costo dei mezzi propri è quindi risultato essere pari al 13,9% per il Novaluron e per il fungicida SDHi, del 12,9% per la molecola IR 6141, dell'11,9% per i piretroidi e del 13,4% per il geodisinfestante.

Pesi dei mezzi propri e del debito

Con riferimento ai pesi dei mezzi propri e del debito è stato utilizzato un rapporto medio normalizzato, prevedendo in particolare che il capitale circolante netto venga finanziato dal capitale di terzi mentre gli investimenti in immobilizzazioni da mezzi propri.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi sono stati determinati i seguenti tassi:

	<u>Novaluron e</u>	<u>IR 6141</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Geodisinfestante</u>
	<u>SDHi</u>			
- WACC	10,1%	9,5%	8,9%	9,8%

I WACC utilizzati sono sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Principali risultati

Sulla base dell'*impairment test* effettuato, basato sui *Business Plan* 2014 – 2018 delle società del Gruppo, gli Amministratori non hanno ad oggi riscontrato nessuna perdita di valore per i principali prodotti del Gruppo e pertanto non hanno ritenuta necessaria alcuna svalutazione.

Sensitivity analysis

Come richiesto dalle linee guida per gli *impairment* redatte dall'OIV, il Gruppo ha effettuato un'analisi di sensitività del valore recuperabile dei summenzionati prodotti, analizzando l'effetto di una variazione del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi. Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un'eventuale maggiore volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro che limiti, in termini di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo delle azioni di piano, ovvero lo slittamento dei tempi di registrazione o le variabili climatiche, possano inficiare le risultanze del test di *impairment*.

In particolare, l'analisi di sensitività effettuata mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti ai piani aziendali e variando il WACC, non ha mostrato particolari criticità.

L'esito di tale analisi tende a confortare le risultanze in termini di tenuta del test, pur nel contesto di incertezza derivante dalla dipendenza dei dati previsionali alle variabili esogene sopra citate.

3. Avviamento - 3.915

La composizione e la variazione della voce di bilancio rispetto all'esercizio precedente sono illustrate nella tabella seguente:

Descrizione CGU	Valore al 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31.12.2013
		Differenza di conversione	Acquisizioni/ cessioni	Svalutazioni	Variazione totale	
- "Rame"	886	0	0	0	0	886
- "Prodotti biologici"	461	0	0	0	0	461
- ISEM S.r.l.	597	0	(597)	0	(597)	0
- Isagro Asia Agrochemicals	191	(29)	0	0	(29)	162
- "Tetraconazolo"	209	0	0	0	0	209
- "Formulazioni"	20	0	0	0	0	20
- Isagro Colombia S.A.S.	2.488	(311)	0	0	(311)	2.177
Totale	4.852	(340)	(597)	0	(937)	3.915

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese, è stato allocato ai gruppi di *cash generating units* (CGU) elencati e descritti nella seguente tabella:

- "Rame"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> dei prodotti rameici, della loro produzione presso il sito produttivo di Adria (RO) e della loro commercializzazione a livello mondiale
- "Prodotti biologici"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> dei prodotti biologici, della loro produzione presso il sito produttivo di Novara e della loro commercializzazione a livello mondiale
- ISEM S.r.l.	la CGU si riferiva alle attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione del fungicida Valifenalate (IR5885) e dell'erbicida Orthosulfamuron (IR5878), ceduti nel corso dell'esercizio
- Isagro Asia Agrochemicals	la CGU fa riferimento all'attività di produzione e commercializzazione di agrofarmaci nel sub-continente indiano
- "Tetraconazolo"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> del fungicida Tetraconazolo
- "Formulazioni"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> della formulazione di agrofarmaci che viene svolta presso il sito produttivo di Aprilia (LT)
- Isagro Colombia S.A.S.	la CGU fa riferimento alle attività di commercializzazione di agrofarmaci in Colombia e in Sud America

L'avviamento, in osservanza ai principi contabili internazionali, non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una verifica annuale volta ad individuare la presenza di eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test è stato effettuato confrontando il valore contabile degli avviamenti con il loro valore recuperabile. La determinazione di tale valore è stata eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo "*Discounted cash flow*" che stima il valore d'uso di un'attività sulla base della attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

A seguito della cessione del Orthosulfamuron (IR 5878), descritta nella nota n. 2, l'avviamento della CGU "ISEM S.r.l.", pari a 597 migliaia di euro è stato incluso nel valore contabile delle attività cedute al fine della determinazione dell'utile derivante dalla dismissione (vedi nota n. 25).

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile dell'avviamento delle principali CGU.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa è stato considerato un arco temporale di 5 anni, corrispondente al *Business Plan* 2014 – 2018, per le CGU "Rame", "Prodotti biologici", "Tetraconazolo" e "Isagro Colombia S.A.S.

Tali piani si basano su assunzioni ritenute dal *management* ragionevolmente realizzabili, come confermato dal fatto che – ad eccezione degli impatti connessi a variabili esogene non controllabili rappresentate dai tempi di effettivo ottenimento delle registrazioni e dalle variabili climatiche – i dati previsionali pregressi, come già illustrato nella nota n. 2 cui si rimanda per un approfondimento delle modalità di elaborazione dei piani stessi, hanno avuto un sostanziale riscontro nella consuntivazione finale.

Ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value* è stato utilizzato il c.d. metodo della perpetuità crescente (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno;
- investimenti pari agli ammortamenti;
- variazioni di capitale circolante nulle;
- *Growth rate* assunto pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

	Isagro Colombia S.A.S.	"Rame" – "Prodotti biologici" – "Tetraconazolo"
Struttura finanziaria (Debiti/Assets)	0,54	0,40
WACC	10,5%	8,9%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

	Isagro Colombia S.A.S.	"Rame" – "Prodotti biologici" – "Tetraconazolo"
Costo del debito	9,0%	6,0%
Costo del capitale proprio	15,8%	11,9%

Costo del Debito

Per il costo del debito ante effetto fiscale si è utilizzato il costo medio dei debiti finanziari, registrati a consuntivo, dalle varie CGU. Non vi sono infatti elementi che lascino presupporre una crescita del costo del debito prospettico e si è quindi ritenuto che i valori registrati a consuntivo rappresentino una buona approssimazione dei valori da utilizzare ai fini prospettici.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell'applicazione di tale modello sono le seguenti:

	Isagro Colombia S.A.S.	"Rame" – "Prodotti biologici" – "Tetraconazolo"
Beta	1,20	1,20
Tasso <i>risk-free</i>	5,0%	4,3%
Premio per il rischio di mercato	9,0%	5,50%
Premio per il rischio addizionale	-	1%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio "*unconditional*" che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk-free* con le seguenti ipotesi:

Risk-free rate: assunto pari al tasso di un titolo governativo che rifletta il rischio paese (BTP decennale medio con intervallo di osservazione di 6 mesi per le CGU italiane e titoli governativi aventi caratteristiche simili per Isagro Colombia);

Beta: si tratta del valore specifico del Gruppo, elaborato da Isagro, che esprime la propria rischiosità rispetto al mercato in funzione del *business* e del livello di indebitamento del Gruppo;

Premio per il rischio di mercato: è stato utilizzato un tasso elaborato da Banca IMI al fine di esprimere il differenziale tra il rendimento atteso di un investimento in azioni rispetto a titoli governativi;

Premio per il rischio addizionale: è stato elaborato internamente dal Gruppo al fine di esprimere il profilo di rischiosità specifico delle varie CGU in relazione al differente grado di incertezza dei flussi di cassa attesi.

Pesi dei mezzi propri e del debito

Con riferimento ai pesi dei mezzi propri e del debito è stata utilizzata una struttura finanziaria media normalizzata, prevedendo in particolare che il capitale circolante netto venga finanziato dal capitale di terzi mentre gli investimenti in immobilizzazioni da mezzi propri.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi sono stati determinati i seguenti tassi:

	Isagro Colombia S.A.S.	"Rame" – "Prodotti biologici" – "Tetraconazolo"
WACC	10,5%	8,9%

Dal confronto con i WACC utilizzati nell'esercizio precedente si rileva un decremento medio di circa 50 punti base dovuto alla riduzione del tasso *risk-free*.

Principali risultati

Sulla base degli *impairment test* effettuati, basati sui *Business Plan* 2014 – 2018 delle società del Gruppo, gli Amministratori non hanno ad oggi riscontrato nessuna perdita di valore per gli *assets* delle varie CGU (avviamento, immobilizzazioni immateriali e materiali) e pertanto non hanno ritenuto necessaria alcuna svalutazione.

Sensitivity analysis

Come richiesto dalle linee guida per gli *impairment* redatte dall'OIV, il Gruppo ha effettuato un'analisi di sensitività del valore recuperabile degli avviamenti delle summenzionate CGU, analizzando l'effetto di una variazione del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi. Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un'eventuale maggiore volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro che limiti, in termine di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo delle azioni di piano possa inficiare le risultanze del test di *impairment*.

In particolare, l'analisi di sensitività effettuata mantenendo inalterate le ipotesi sottostanti ai piani aziendali e variando il WACC, non ha mostrato alcuna criticità per tutte le CGU.

E' da segnalare infine che la determinazione del valore recuperabile delle varie CGU e delle immobilizzazioni immateriali di cui al paragrafo precedente richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*, in particolare per quanto riguarda la determinazione del tasso di interesse (WACC) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, anche alla luce dell'elevata erraticità e variabilità dei tassi di riferimento dei mercati finanziari, generata dall'attuale crisi economica e finanziaria internazionale. Conseguentemente non è da escludere che la dinamica futura di vari fattori, tra cui l'evoluzione del difficile contesto economico e finanziario globale, potrebbe richiedere una svalutazione del valore degli avviamenti e delle immobilizzazioni immateriali. Le circostanze e gli eventi che potrebbero determinare tale eventualità saranno costantemente monitorati dal *management* del Gruppo.

4. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - 205

Elenco partecipazioni	Descrizione attività	Società detentrici della partecipazione	Quota di possesso (%)	Valore di carico
Società collegate: Arterra Bioscience S.r.l. - Napoli Capitale sociale euro 250.428	Attività di ricerca nel settore della biologia e della genetica molecolare	Isagro S.p.A.	22,00	205
Totale				205

La tabella sottostante evidenzia le movimentazioni dell'esercizio della suddetta partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto:

Composizione	Valore al 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31.12.2013
		Acquisizioni (Alienazioni) Incrementi (Decrementi)	Differenza di conversione	Svalutazioni	Rivalutazioni	Variazione totale	
Partecipazioni in società collegate: - Arterra Bioscience S.r.l.	195	0	0	0	10	10	205
Totale	195	0	0	0	10	10	205

Le tabelle seguenti sintetizzano le informazioni economiche e patrimoniali della società collegata:

Dati patrimoniali

	31.12.2013	31.12.2012
Arterra Bioscience S.r.l.		
Attività	2.645	2.264
Passività	(2.155)	(1.817)
Patrimonio netto	490	447

Dati economici

	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.		
Ricavi	1.224	589
Utili dell'esercizio	33	1
Utili di pertinenza	10	0

5. Crediti ed altre attività non correnti - 5.364

Composizione	Valori al 31.12.2012	Incrementi / decrementi	Valori al 31.12.2013
Crediti e altre attività non correnti:			
- depositi cauzionali	507	(53)	454
- licenza d'uso <i>know-how</i> Tetraconazolo	0	3.805	3.805
- cessione quote Isam	840	(517)	323
- risconti attivi	980	(275)	705
- tributari	160	(83)	77
- altri	0	0	0
	2.487	2.877	5.364

In data 8 novembre 2013 la capogruppo Isagro S.p.A. ha siglato con la società giapponese Arysta LifeScience Co. Ltd. un accordo per la concessione in esclusiva del diritto di sviluppo su scala mondiale di miscele tra i fungicidi Tetraconazolo (di proprietà Isagro) e Fluoxastrobina (di proprietà Arysta); il corrispettivo pattuito è stato pari a 10.900 migliaia di euro, di cui 5.000 migliaia di euro corrisposte dalla società giapponese nel mese di dicembre 2013. Nella voce "licenza d'uso *know-how* Tetraconazolo" è stata iscritta la quota non corrente del valore attuale del credito residuo, pari a 3.805 migliaia di euro, mentre la quota corrente del valore attuale del credito, pari a 1.238 migliaia di euro, è stato iscritto nella voce "crediti commerciali". Ulteriori dettagli relativi alla summenzionata operazione sono inseriti nella nota n. 23.

La voce "cessione quote Isam" si riferisce al valore attuale residuo del prezzo di cessione della partecipazione pari al 41% del capitale sociale di Isam S.r.l. alla Semag S.r.l. (ora Isam S.r.l.) da parte della capogruppo Isagro S.p.A., avvenuta nell'esercizio 2006. In data 21 dicembre 2012 le parti hanno concordato una rimodulazione delle scadenze originarie del credito, prevedendo in particolare il pagamento di una rata di 383 migliaia di euro entro il 18 gennaio 2013, regolarmente incassata, ed il versamento della parte rimanente in due rate il 30 settembre 2014 ed il 30 settembre 2015. Il valore attuale della rata scadente il 30 settembre 2014, pari a 151 migliaia di euro, è stato iscritto nella voce "altre attività correnti". Il credito, inoltre, risulta garantito da ipoteche su immobili e fidejussioni rilasciate dai soci della Isam S.r.l..

La voce "risconti attivi" riguarda:

- per 152 migliaia di euro il valore residuo del risconto del corrispettivo, calcolato su un periodo di dieci anni, connesso all'obbligazione accessoria afferente un contratto per la lavorazione del Tetraconazolo stipulato tra Isagro USA Inc. e la Du Pont de Nemours & Co., la quale prevede in particolare l'utilizzazione nel periodo 2004-2014 di un nuovo impianto per la produzione e l'imballaggio del Tetraconazolo realizzato dalla stessa Du Pont de Nemours;
- per 553 migliaia di euro il valore residuo del risconto derivante dal pagamento anticipato, da parte della controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. al governo indiano, di un corrispettivo di 54,5 milioni di rupie a fronte dell'acquisizione del diritto ad occupare, per un periodo di 99 anni, il terreno su cui insiste lo stabilimento di Panoli. La diminuzione di tale valore, rispetto al medesimo dell'esercizio 2012 (pari a 660 migliaia di euro), è imputabile per 98 migliaia di euro alla svalutazione della rupia indiana rispetto all'euro.

6. Imposte anticipate e differite - 6.120

Imposte anticipate - 8.306

Imposte differite - 2.186

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio				Valori a bilancio 31.12.2013
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione complessiva	
Imposte anticipate	9.468	2.161	(2.511)	(812)	(1.162)	8.306
Imposte differite	(1.895)	(446)	80	75	(291)	(2.186)
Totale	7.573	1.715	(2.431)	(737)	(1.453)	6.120

Nella tabella sottostante vengono evidenziate le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite.

Differenze temporanee	Imposte anticipate/differite 31.12.2012		Passaggi a Conto economico			Variazioni patrimoniali	Imposte anticipate/differite 31.12.2013	
	Imponibile	Imposta	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Differenza di conversione e altre variazioni	Imponibile	Imposta
<u>Imposte anticipate</u>								
- perdite fiscali	16.935	4.657	1.260	(858)	(1)	(587)	15.916	4.471
- acc.ti a fondi tassati	2.463	759	614	(385)	(22)	(44)	2.880	922
- contributi R&D	1.914	600	0	(475)	0	0	401	125
- utili intragruppo	7.020	2.385	89	(298)	(46)	(6)	6.846	2.124
- altre	3.233	1.067	198	(495)	(100)	(6)	2.207	664
Totale imposte anticipate	31.565	9.468	2.161	(2.511)	(169)	(643)	28.250	8.306
<u>Imposte differite</u>								
- amm.ti fiscali	4.450	1.429	427	(2)	(6)	(20)	5.482	1.828
- acc.ti fiscali	233	65	0	0	0	(24)	145	41
- <i>fair value assets</i> da aggregazioni aziendali	773	256	0	(41)	7	(30)	563	192
- altre	526	145	19	(37)	0	(2)	464	125
Totale imposte differite	5.982	1.895	446	(80)	1	(76)	6.654	2.186
TOTALE	25.583	7.573	1.715	(2.431)	(170)	(567)	21.596	6.120

La voce “Imposte anticipate” comprende 4.471 migliaia di euro relativi alle perdite fiscali delle società del Gruppo, di cui 3.791 migliaia di euro relativi alla capogruppo Isagro S.p.A., 125 migliaia di euro relativi all’effetto fiscale sui contributi a fondo perduto dei progetti di sviluppo, che, secondo la normativa fiscale, vengono tassati per cassa anziché per competenza, 2.124 migliaia di euro relativi all’effetto fiscale dell’eliminazione degli utili infragruppo e 922 migliaia di euro relativi a fondi rischi tassati. Nell’effettuare la verifica di recuperabilità delle imposte anticipate relative alle perdite fiscali sono stati presi in considerazione le stime preliminari e i *Business Plan* 2014 – 2018 delle società del Gruppo. Sebbene questi ultimi presentino assunzioni e previsioni soggetti all’incertezza connessa alla loro natura, gli Amministratori ritengono che i redditi imponibili che si genereranno nei prossimi esercizi, ritenuti ragionevoli e realizzabili, siano tali da permettere la recuperabilità di tali valori. Per contro, la capogruppo Isagro S.p.A. prudenzialmente non ha stanziato imposte anticipate per un totale di 1.148 migliaia di euro, relativamente alla perdita fiscale dell’anno, ad oneri finanziari temporaneamente non deducibili ed accantonamenti a fondi tassati. Tenendo conto anche del mancato stanziamento di imposte anticipate nell’esercizio precedente, relativamente alle perdite fiscali 2012 e agli oneri finanziari, per 967 migliaia di euro, si segnala che il totale delle imposte anticipate non stanziate dalla capogruppo al 31 dicembre 2013 ammontano a 2.151 migliaia di euro, di cui 914 migliaia di euro relativamente a perdite fiscali. Gli utilizzi di imposte anticipate effettuati nell’anno relativamente alla voce “perdite fiscali” si riferiscono alla *joint-venture* ISEM S.r.l., a seguito del realizzo di plusvalenze fiscali determinatesi con la cessione delle molecole IR5885 ed IR5878, descritte alla nota n. 25.

La voce “Imposte differite” riguarda, per 1.828 migliaia di euro, il disallineamento tra ammortamento civilistico e ammortamento fiscale di beni materiali e immateriali. In particolare

tale posta comprende 1.198 migliaia di euro della capogruppo Isagro S.p.A. relativi agli ammortamenti dei costi di sviluppo.

La voce “*Fair value assets* da aggregazioni aziendali” si riferisce al valore residuo dell’effetto fiscale della valutazione al *fair value* delle attività identificate in seguito all’operazione di acquisto del 50% della Barpen International S.A.S. (ora Isagro Colombia S.A.S.) avvenuta nel corso del 2011.

La colonna “Altre variazioni” accoglie in particolare l’effetto delle variazioni sulle imposte anticipate derivante dall’introduzione di nuove aliquote fiscali negli Stati Uniti e in Colombia, paesi dove operano due società controllate del Gruppo.

Nella colonna “Variazioni patrimoniali” sono compresi gli effetti fiscali (40 migliaia di euro) delle perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione della voce “Benefici per i dipendenti”, rilevati tra le “Altre componenti di conto economico complessivo”. Tale voce comprende inoltre una riclassificazione di 540 migliaia di euro alla voce “crediti tributari” in seguito alla decisione della controllata Isagro USA, Inc. di avvalersi del c.d. “*carrying back of fiscal losses*” che consente di compensare le perdite fiscali conseguite con gli imponibili dei due esercizi precedenti. In base a tale meccanismo, quindi, l’Amministrazione fiscale statunitense procederà a rimborsare per cassa, nell’esercizio 2014, l’importo riclassificato.

Le imposte anticipate e le imposte differite comprendono rispettivamente 7.100 migliaia di euro e 2.034 migliaia di euro che verosimilmente si riverseranno oltre l’esercizio successivo. E’ da segnalare, tuttavia, che tra le imposte anticipate utilizzabili oltre l’esercizio successivo prudenzialmente sono state incluse le perdite fiscali della capogruppo, che sono riportabili senza limiti temporali e le voci, in particolare quelle derivanti dall’eliminazione degli utili intragruppo, per quali non è possibile prevedere un preciso orizzonte temporale per il loro utilizzo.

7. Rimanenze - 34.202

Composizione	Valori al 31.12.2012	Variazioni dell’esercizio					Valori al 31.12.2013
		Aumenti / diminuzioni	Svalutazioni / acc.ti al fondo svalutazione magazzino	Differenza di conversione	Utilizzo fondo svalutazione magazzino	Variazione totale	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.344	(2.462)	(600)	(299)	0	(3.361)	9.983
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	525	(377)	0	(29)	0	(406)	119
Prodotti finiti e merci	28.083	(2.551)	(843)	(929)	238	(4.085)	23.998
Acconti	71	44	0	(13)	0	31	102
Totale	42.023	(5.346)	(1.443)	(1.270)	238	(7.821)	34.202

Il decremento delle rimanenze, rispetto all’esercizio precedente, è essenzialmente imputabile sia alla riduzione dei volumi di produzione (effettuata anche attraverso la sospensione dell’attività per un trimestre da parte della capogruppo Isagro S.p.A. dei siti produttivi di Adria, Aprilia e Bussi sul Tirino, con l’intervento della “Cassa integrazione guadagni ordinaria”), a seguito della diminuzione

del fatturato previsto per l'esercizio, sia alla conseguente massiccia contrazione degli acquisti di materie prime e principi attivi. Si deve inoltre segnalare che il livello delle rimanenze al 31 dicembre 2012 risultava particolarmente elevato a causa degli estesi fenomeni di siccità occorsi nell'anno precedente, che avevano determinato un forte rallentamento del processo di smaltimento delle scorte dei prodotti fungicidi di proprietà del Gruppo.

Tra le rimanenze sono compresi beni, per un valore di 2.569 migliaia di euro, depositati presso il magazzino dello stabilimento francese di Arysta LifeScience a garanzia di quanto previsto nell'accordo di "Licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura" stipulato tra la capogruppo Isagro S.p.A. e Arysta LifeScience Corporation in data 8 novembre 2013. Per ulteriori dettagli dell'accordo si rinvia alla nota n. 23.

Il valore delle rimanenze è al netto del fondo adeguamento valutazione giacenze per un importo di 1.635 migliaia di euro, relativo a merci obsolete o da rilavorare. Il fondo, nel corso dell'esercizio, ha registrato incrementi per 1.225 migliaia di euro e decrementi per 238 migliaia di euro. Sono inoltre state effettuate svalutazioni dirette, in relazione a prodotti non più commercializzabili, per 218 migliaia di euro.

8. Crediti commerciali - 46.716

Composizione	Valori al 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio						Valori al 31.12.2013
		Incrementi/ decrementi	Differenze di conversione dei fondi svalutazione	Svalutazioni/ acc.ti a fondi svalutazione	Utilizzo dei fondi svalutazione	Altre variazioni	Variazione totale	
Crediti commerciali	42.424	5.873	0	(381)	0	0	5.492	47.916
- f.do svalutazione crediti	(939)	0	38	(249)	382	179	350	(589)
- f.do sval. crediti int. di mora	(601)	0	0	(103)	93	0	(10)	(611)
	40.884	5.873	38	(733)	475	179	5.832	46.716

Nonostante il decremento di fatturato, i crediti commerciali del Gruppo presentano un incremento di circa 6 milioni di euro, imputabile in particolare alla concentrazione nell'ultima parte dell'anno delle vendite di agrofarmaci effettuate dalla capogruppo Isagro S.p.A.. Infatti nell'ultimo trimestre del 2013 i ricavi di vendita di prodotti finiti della società sono ammontati a circa 33 milioni di euro, contro i 27 milioni di euro realizzati nell'ultimo trimestre del 2012, con conseguente incremento dei crediti commerciali.

Inoltre all'incremento hanno contribuito anche le operazioni di cessione di crediti pro-soluto, con scadenza oltre il 31 dicembre, effettuate dalla capogruppo Isagro S.p.A.; tali operazioni hanno riguardato crediti per circa 6.700 migliaia di euro, valore in diminuzione rispetto ai circa 10.000 migliaia di euro di crediti con scadenza oltre il 31 dicembre ceduti nella seconda metà del 2012.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per 382 migliaia di euro e si è incrementato di 249 migliaia di euro per la quota accantonata nell'esercizio; si è altresì provveduto a riclassificare l'importo di 179 migliaia di euro alla voce "Altre attività correnti", al fine di svalutare alcuni crediti di dubbia esigibilità inseriti in tale voce di bilancio. Vengono inoltre stanziati interessi di mora per ritardi di pagamento da clienti; a fronte di tali crediti è stato accantonato un fondo di 611 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti commerciali verso le parti correlate si rimanda alla nota n. 42.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei crediti commerciali, basata sulla localizzazione geografica dei clienti:

▪ Italia	3.756
▪ Altri paesi d'Europa	5.915
▪ Asia centrale e Oceania	7.948
▪ Americhe	24.449
▪ Far East	4.029
▪ Middle East	352
▪ Africa	1.467
Totale	47.916

La scadenza media contrattuale dei crediti commerciali è la seguente:

- Italia 140 giorni
- Estero 120 giorni

I crediti commerciali esposti in bilancio sono esigibili entro l'esercizio successivo.

La tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti alla data di riferimento del bilancio consolidato ma non svalutati:

	A scadere	Scaduti non svalutati					Totale crediti
		< 30 giorni	31-60 giorni	61-90 giorni	91-120 giorni	>120 giorni	
Al 31 dicembre 2013	36.167	5.089	1.898	947	389	2.226	46.716
Al 31 dicembre 2012	34.092	4.098	840	250	104	1.500	40.884

9. Altre attività e crediti diversi correnti - 4.970

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Incrementi/ decrementi	Valore a bilancio 31.12.2013
Altre attività e crediti diversi:			
- contributi	465	100	565
- anticipi a fornitori e debitori	94	(17)	77
- personale dipendente	58	3	61
- incentivi all'esportazione	481	(249)	232
- erario per I.V.A. e altre imposte	2.690	(92)	2.598
- cessione quote Isam	0	151	151
- altri e risconti attivi	1.033	449	1.482
	4.821	345	5.166
- f.do svalutazione crediti	0	(196)	(196)
Totale	4.821	149	4.970

La voce "contributi" si riferisce essenzialmente a crediti verso enti pubblici per contributi a fondo perduto su progetti di ricerca e sviluppo della capogruppo Isagro S.p.A..

La voce "Erario per I.V.A. ed altre imposte" si riferisce per 1.392 al credito I.V.A. della capogruppo Isagro S.p.A. (utilizzato in compensazione per 700 migliaia di euro con il versamento di ritenute e

contributi nei primi mesi del 2014) e per 1.166 migliaia di euro a crediti per I.V.A. ed altre imposte indirette della controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd..

La voce "altri" riguarda, per 546 migliaia di euro, il recupero dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. nei confronti della società americana FMC Corporation, in forza di un accordo di co-sviluppo tra le due società di un nuovo fungicida. In tale voce sono inoltre compresi risconti attivi per 312 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti diversi verso altre parti correlate si rimanda alla nota n. 42.

La tabella sottostante, che non include i risconti attivi, illustra l'analisi dei crediti diversi scaduti alla data di riferimento del bilancio consolidato ma non svalutati:

	A scadere	Scaduti non svalutati					Totale crediti
		< 30 giorni	31-60 giorni	61-90 giorni	91-120 giorni	>120 giorni	
Al 31 dicembre 2013	3.890	360	19	32	-	357	4.658
Al 31 dicembre 2012	4.213	49	20	3	-	359	4.644

Tali crediti risultano essere esigibili entro l'esercizio successivo.

10. Crediti tributari - 2.984

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Variazione totale	Valore a bilancio 31.12.2013
Crediti tributari: - imposte dirette	2.679	305	2.984
	2.679	305	2.984

La voce di bilancio, che accoglie i crediti verso l'Erario per le imposte sul reddito e l'IRAP, si riferisce essenzialmente ai crediti della capogruppo Isagro S.p.A. (1.278 migliaia di euro) e della controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. (1.012 migliaia di euro).

11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti e non correnti - 2.912

Crediti finanziari non correnti - 2.875

Crediti finanziari correnti - 37

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Incrementi/ decrementi	Valore a bilancio 31.12.2013
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti			
- depositi vincolati	2.875	0	2.875
- crediti finanziari	629	(629)	0
	3.504	(629)	2.875
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti:			
- crediti finanziari	693	(693)	0
- depositi vincolati	507	(507)	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	29	37
	1.208	(1.171)	37
	4.712	(1.800)	2.912

La voce “crediti finanziari non correnti” si riferisce ad un deposito vincolato presso BNL – Gruppo BNP Paribas, sul quale maturano interessi al tasso dello 0,81%, a garanzia degli affidamenti complessivi rilasciati dalla banca alla capogruppo Isagro S.p.A..

La variazione dei crediti finanziari è da attribuire all’incasso anticipato da parte della capogruppo Isagro S.p.A. di un finanziamento concesso alla *joint-venture* ISEM S.r.l. per un importo, comprensivo degli interessi di periodo, di 2.435 migliaia di euro (quota proporzionale pari a 1.217 migliaia di euro).

La voce “depositi vincolati” delle poste correnti del bilancio al 31 dicembre 2012 si riferiva ad un deposito fruttifero a titolo di pegno a favore della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio che è stato estinto in data 23 luglio 2013; tale deposito era stato costituito quale garanzia correlata alle obbligazioni assunte dall'istituto stesso in favore dell'acquirente della partecipazione nella *joint-venture* Sipcam Isagro Brasil S.A..

Nel mese di luglio 2013 la capogruppo Isagro S.p.A. ha acquistato n. 72.641 azioni della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio al prezzo di 0,68 euro per azione (investimento complessivo pari a 50 migliaia di euro), che sono state iscritte tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione in quanto è intenzione della capogruppo provvedere allo smobilizzo delle stesse nel breve periodo. Il valore al 31 dicembre 2013, pari a 37 migliaia di euro, rappresenta il *fair value* di tali titoli.

12. Attività e passività finanziarie per strumenti derivati - 126

Attività finanziarie correnti - 129

Passività finanziarie correnti - 3

I valori delle attività e passività finanziarie per strumenti derivati coincidono con il loro *fair value*, definito dal nuovo principio contabile IFRS 13 quale prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Non essendo disponibile un prezzo quotato per la tipologia degli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo, sono state utilizzate idonee tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi in relazione al possesso degli strumenti derivati. Tale valutazione ha richiesto in particolare l'inclusione di un fattore di aggiustamento per il c.d. rischio di inadempimento, riferibile alla controparte per le attività finanziarie ed al rischio di credito del Gruppo per le passività finanziarie (c.d. *own credit risk*).

Le tabelle seguenti evidenziano le tipologie di contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2013:

Descrizione strumenti derivati	Valore a bilancio 31.12.2012	Incrementi / decrementi	Valore a bilancio 31.12.2013
Attività finanziarie correnti:			
- cambi	520	(394)	126
- <i>commodity</i>	0	3	3
	520	(391)	129
Passività finanziarie correnti:			
- cambi	(144)	141	(3)
- tassi	(29)	29	0
- <i>commodity</i>	(27)	27	0
	(200)	197	(3)
Totale	320	(194)	126

Descrizione strumenti derivati	<i>Fair value</i> al 31.12.2013
Derivati " <i>cash flow hedge</i> ":	
- tassi	0
	0
Derivati di <i>trading</i> :	
- tassi	0
- cambi	123
- <i>commodity</i> (rame)	3
	126
Totale	126

I derivati di "*trading*" si riferiscono ad operazioni che non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*.

Tali derivati riguardano:

- per la parte cambi, contratti a termine relativi a vendite ed acquisti a termine di dollari americani, yen giapponesi e rupie indiane, descritti nella tabella sottostante:

Tipo di contratto	Divisa	Tasso di cambio medio	Valore nozionale (Divisa/000)	<i>Fair value</i> (Euro/000)
<i>Forward</i> - Vendita	USD	1,35	(6.000)	71
<i>Forward</i> - Acquisto	USD/COP	1.957,00	530	(3)
			(5.470)	68
<i>Forward</i> - vendita	JPY	133,85	(39.875)	22
<i>Forward</i> - acquisto	INR	86,82	281.626	33
Totale				123

- per la parte commodity, contratti "*future*" di acquisto di rame stipulati per limitare l'esposizione alle fluttuazioni del prezzo di mercato di tale materia prima strategica, descritti nella tabella seguente:

Tipo di contratto	Quantità coperta (tonn.)	Strike price (Euro)	Valore nozionale (Euro/000)	Fair value (Euro/000)
Future buy	114	5.240	597	3
	114		597	3

Di seguito vengono illustrate le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value dei contratti derivati:

- Cambi: metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati stimati sulla base della differenza tra i tassi di cambio a termine osservabili dalla curva dei tassi di mercato alla dati di bilancio ed i tassi di cambio a termine contrattuali; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 31 dicembre 2013, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento;
- Rame: metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati calcolati sulla differenza tra il valore futuro atteso della media del prezzo del rame sul London Metal Exchange ed il prezzo fisso contrattualmente concordato; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 31 dicembre 2013, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - 14.099

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Incrementi/ decrementi	Valore a bilancio 31.12.2013
Depositi bancari: - depositi bancari a vista	14.725	(663)	14.062
	14.725	(663)	14.062
Denaro e valori in cassa	14	23	37
Totale	14.739	(640)	14.099

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 sono relative rispettivamente alla capogruppo Isagro S.p.A. per 6.685 migliaia di euro, alle società controllate per 6.242 migliaia di euro ed alle società a controllo congiunto (*joint-ventures*) per 1.172 migliaia di euro.

Il valore è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

I depositi bancari a vista sono remunerati ad un tasso variabile. Il tasso di interesse medio sui depositi bancari e valutari del Gruppo al 31 dicembre 2013 è pari a 0,23% annuo.

Si segnala che ai fini del rendiconto finanziario la voce "disponibilità liquide" coincide con la rispettiva voce della Situazione patrimoniale-finanziaria.

14. Patrimonio netto del Gruppo - 65.222

La composizione e la movimentazione del Patrimonio netto del Gruppo sono illustrate nel "Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato del 2013".

Il capitale sociale della capogruppo Isagro S.p.A., pari a 17.550 migliaia di euro interamente sottoscritti e versati, risulta composto da n. 17.550.000 azioni ordinarie da euro 1 cadauna.

La voce "Riserve", pari a 26.200 migliaia di euro, risulta così composta:

- Riserva sovrapprezzo azioni	23.970
- Differenza di conversione	(10.657)
- Riserve indisponibili	2.516
- Altre riserve:	
* avanzo di fusione	7.023
* riserva legale	3.510
* azioni proprie	(162)
	10.371
- Totale	26.200
	=====

La "riserva sovrapprezzo azioni" risulta iscritta al netto dei costi sostenuti dalla capogruppo in relazione alle operazioni di aumento di capitale sociale effettuate negli esercizi precedenti. Tali costi ammontano, al netto dell'effetto fiscale di 951 migliaia di euro, a 1.698 migliaia di euro.

La voce "riserve indisponibili" si riferisce ad una riserva creata in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 dalla capogruppo Isagro S.p.A., in forza di quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 6 del D.Lgs. del 28 febbraio 2005, n.38, al fine di procedere alla costituzione di un vincolo alla distribuzione della parte di utile attribuibile alla plusvalenza non realizzata nell'operazione di conferimento di un ramo d'azienda alla società ISEM S.r.l. effettuata nel 2011.

La voce "azioni proprie" si riferisce all'esborso sostenuto in esercizi precedenti dalla capogruppo per l'acquisto di 50.000 azioni proprie.

La variazione negativa della "Differenza di conversione", pari a 4.304 migliaia di euro, è da attribuire fondamentalmente alla svalutazione della rupia indiana rispetto all'euro.

La diminuzione degli "Utili portati a nuovo", pari a 96 migliaia di euro, si riferisce alle perdite attuariali dei piani a benefici definiti (vedi nota n. 16) iscritte, al netto del relativo effetto fiscale, tra le "Altre componenti di conto economico complessivo".

15. Debiti finanziari correnti e non correnti - 71.067

Debiti finanziari correnti - 70.942

Debiti finanziari non correnti - 125

La seguente tabella evidenzia la movimentazione dei debiti finanziari correnti e non correnti:

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Incrementi/ decrementi	Valore a bilancio 31.12.2013
Debiti finanziari correnti:			
- banche	49.481	(114)	49.367
- altri finanziatori	17.912	3.518	21.430
- obblighi derivanti da <i>leasing</i> finanziario	161	(16)	145
	67.554	3.388	70.942
Debiti finanziari non correnti:			
- banche	13.309	(13.309)	0
- altri finanziatori	630	(630)	0
- obblighi derivanti da <i>leasing</i> finanziario	242	(117)	125
	14.181	(14.056)	125
Totale	81.735	(10.668)	71.067

La tabella sottostante evidenzia la composizione dei debiti finanziari consolidati divisi per tipologia di rapporto:

Composizione	Importo	tasso d'interesse effettivo medio %	scadenza
- finanziamenti da controllanti	8.806	6,34%	a richiesta
- finanziamenti all'importazione	17.419	4,88%	a richiesta
- finanziamenti all'esportazione	8.346	4,57%	a richiesta
- anticipo su fatture	13.888	3,99%	a richiesta
- linee di credito "stand-by" e a revoca	1.248	3,75%	a richiesta
- finanziamento B.E.I.	21.090	5,44%	(*)
- obbligazioni derivanti da <i>leasing</i> finanziario	270	5,75%	2015
Totale	71.067		

(*) le caratteristiche del finanziamento erogato dalla B.E.I. sono descritte successivamente

Il tasso di remunerazione medio dei finanziamenti bancari (in euro, dollari americani, reais brasiliani, rupie indiane e pesos colombiani), ad esclusione dei *leasing* finanziari, è pari al 5%.

La variazione dei debiti finanziari presenta un decremento di 10.668 migliaia di euro, essenzialmente riconducibile al rimborso di alcuni finanziamenti, concessi da istituti di credito e da istituti di *factoring* alla capogruppo Isagro S.p.A., nel corso dell'esercizio.

In data 15 luglio 2013 la Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.), a seguito dell'emissione di una garanzia da parte della Banca Popolare di Sondrio, ha erogato una seconda *tranche* per 7.500 migliaia di euro di un finanziamento a medio-lungo termine, la cui prima *tranche* era stata erogata nel primo semestre 2012 per un importo di 15.000 migliaia di euro; l'importo relativo all'ultima erogazione è stato espresso al netto di costi accessori e commissioni per complessive 141 migliaia di euro. Tale finanziamento, concesso a supporto di un programma di investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo del Gruppo Isagro, prevede una durata massima di sei anni, un periodo di pre-ammortamento di 18 mesi e il rimborso trimestrale delle rate a quota capitale costante. E' da notare che in data 15 novembre 2013 la capogruppo Isagro S.p.A. ha rimborsato la prima rata relativa alla prima *tranche* del finanziamento, comprensiva degli interessi maturati, per un totale di 842 migliaia di euro, mentre la prima rata relativa alla seconda *tranche* sarà rimborsata a partire dal 15 gennaio 2015. Sulla prima *tranche* del finanziamento maturano interessi al tasso EURIBOR a

tre mesi + *spread* 1,144%, mentre sulla seconda *tranche* del finanziamento maturano interessi al tasso EURIBOR a tre mesi + *spread* 0,74%; il tasso medio dell'esercizio è stato pari al 5,44%. E' altresì previsto il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*) che sono successivamente descritti. Le banche BNL – Gruppo BNP Paribas e Banca Popolare Commercio & Industria (Gruppo UBI Banca) e la S.A.C.E. hanno rilasciato una garanzia di 5.750 migliaia di euro ciascuna alla Banca Europea per gli Investimenti per la concessione della prima *tranche* del summenzionato finanziamento, mentre la Banca Popolare di Sondrio ha rilasciato una garanzia di 8.437 migliaia di euro alla Banca Europea per gli Investimenti per la concessione della seconda *tranche* del summenzionato finanziamento.

Questo finanziamento prevede, in aggiunta a quanto precedentemente descritto, l'estinzione anticipata obbligatoria qualora si verifichi, tra gli altri, uno degli eventi successivamente descritti:

- diminuzione del costo totale del progetto di ricerca di un importo che faccia sì che il credito risulti superiore del 50% del costo effettivo del progetto stesso; in questo caso la capogruppo Isagro S.p.A. sarà tenuta a rimborsare la differenza tra la percentuale rappresentata dal totale del credito rispetto al costo effettivo del progetto ed il 50%;
- estinzione anticipata volontaria totale o parziale di un finanziamento con durata originaria superiore a 3 anni; in questo caso la B.E.I. ha la facoltà di richiedere alla capogruppo Isagro S.p.A. di rimborsare una frazione del debito residuo del finanziamento pari al rapporto tra la somma oggetto di estinzione anticipata e l'ammontare totale dei finanziamenti contratti ad oltre 3 anni ed ancora in ammortamento al momento dell'estinzione anticipata;
- mutamento del controllo nella capogruppo Isagro S.p.A. e nella *joint-venture* ISEM S.r.l.; in questo caso la B.E.I. può richiedere il rimborso anticipato di tutto il prestito residuo, comprensivo degli interessi maturati e di qualsiasi altra somma dovuta;
- modifica di qualsiasi legge, direttiva, disposizione o regolamento che possa pregiudicare sostanzialmente la capacità della capogruppo Isagro S.p.A. o di sue società controllate di far fronte alle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento, oppure pregiudichi il valore, l'entità o l'efficacia delle garanzie prestate; in questo caso la B.E.I. può richiedere il rimborso anticipato di tutto il prestito residuo, comprensivo degli interessi maturati e di qualsiasi altra somma dovuta.

La capogruppo Isagro S.p.A. e le sue controllate si sono impegnate nei confronti della B.E.I. a non trasferire, dare in locazione, alienare e/o cedere in tutto o in parte propri beni o attività significativi. La capogruppo Isagro S.p.A. si è altresì impegnata nei confronti della B.E.I. affinché le proprie delibere di distribuzione dei dividendi e quelle delle proprie controllate avvengano solo se vi siano utili netti consolidati e/o nei bilanci delle singole società. Inoltre, i dividendi eventualmente deliberati a partire dall'anno 2012 non devono essere superiori al 50% della somma degli utili netti consolidati intercorsi a partire dall'anno 2011 e che, a partire dall'anno 2014, tale valore non sia superiore al 40% della somma degli utili netti consolidati intercorsi a partire dall'anno 2013 con esclusione dei proventi derivanti dalla cessione di immobilizzazioni immateriali.

E' inoltre previsto che qualora la capogruppo Isagro S.p.A. o le sue controllate costituiscano ipoteche, pegni o diritti di garanzia su propri beni, senza il preventivo consenso della B.E.I., quest'ultima ha la facoltà di risolvere, in tutto o in parte, il contratto di finanziamento, previa

costituzione in mora del soggetto inadempiente e solo dopo che sia trascorso un termine ragionevole entro il quale non sia stato posto rimedio all'inadempimento; conseguentemente il finanziamento diventerebbe esigibile anticipatamente. Poiché la capogruppo Isagro S.p.A. ha concesso in garanzia ad Arysta LifeScience Co., Ltd. un quantitativo di 80 tonnellate di Tetraconazolo tecnico attraverso la costituzione di un pegno sulla merce, a tutela di eventuali inadempimenti relativi all'accordo di "Licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura" stipulato tra le due società (vedi nota n. 23), si è provveduto a riclassificare l'intero importo del finanziamento a medio-lungo termine (pari a 17.892 migliaia di euro) fra i debiti correnti. Infatti, il principio contabile IAS 1 §74 stabilisce che quando un'entità viola una clausola di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio, essa deve classificare la passività come corrente, anche se successivamente il finanziatore ha concordato di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. Isagro pertanto ha proceduto alla riclassificazione, come sopra descritto, per quanto il contratto relativo al finanziamento B.E.I. preveda che in caso di violazioni l'eventuale esigibilità delle somme prestate sia a sua volta vincolata, da un lato, a una formale messa in mora della società e, dall'altro lato, al fatto che trascorso un ragionevole periodo di tempo concesso al debitore per ovviare alla violazione, il debitore stesso non sia stato in grado di sanare detta violazione. In sostanza la riclassificazione è richiesta perché, alla data di chiusura dell'esercizio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data. Si segnala, peraltro, che in data 14 marzo 2014 la capogruppo Isagro S.p.A. ha ottenuto da parte della B.E.I. un *waiver* con efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non riceva un consenso formale scritto da parte dei soggetti garanti il finanziamento entro il 20 marzo 2015, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i valori del debito residuo al 31 dicembre 2013 relativi alle due *tranches* del finanziamento B.E.I..

Importi in migliaia di Euro	
Finanziamento concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti della durata di 6 anni sul quale maturano interessi al tasso EURIBOR a tre mesi + <i>spread</i> 1,144% e rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2013	13.684
Finanziamento concesso dalla Banca Europea per gli Investimenti della durata di 6 anni sul quale maturano interessi al tasso EURIBOR a tre mesi + <i>spread</i> 0,74% e rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 2015	7.406

I debiti finanziari verso altri finanziatori comprendono:

- 12.624 migliaia di euro relativi a debiti verso società di *factoring* in relazione ad operazioni di finanziamento ed a cessione di credito *pro-solvendo*;
- 8.806 migliaia di euro relative ad un finanziamento concesso in data 22 ottobre 2013 dalla controllante indiretta BasJes Holding S.r.l. alla capogruppo Isagro S.p.A., su cui maturano interessi al tasso EURIBOR a cinque mesi + *spread* 6% fino al 31 marzo 2014 e, successivamente a tale data, al tasso EURIBOR a tre mesi + *spread* 6%; tale finanziamento, la cui scadenza originaria era al 31 marzo 2014, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 e potrà essere rimborsato anticipatamente senza alcun onere aggiuntivo.

La voce "obbligazioni derivanti da *leasing* finanziario" si riferisce al debito residuo verso la società Solvay Speciality Polymers Italy S.p.A. in relazione ai canoni da corrispondere, per un periodo di 36

mesi, per l'utilizzo di un *tank* lungo tutta la sua vita utile. Tale operazione, sulla base di quanto previsto dai principi contabili IAS 17 e IFRIC 4 è stata classificata come *leasing* finanziario.

Nella tabella sottostante si riepilogano i finanziamenti concessi al Gruppo, divisi per valuta:

Valuta del finanziamento	Ammontare in migliaia di euro	Ammontare in valuta (migliaia)	Tasso di interesse effettivo medio %
Euro	56.303	56.303	5,22%
Dollari americani	14.454	19.930	4,02%
Reais brasiliani	32	103	28,00%
Pesos colombiani	278	741.783	9,50%
Totale	71.067		

L'esposizione debitoria del Gruppo suddivisa per scadenza è evidenziata nella seguente tabella:

	Debiti distinti per scadenza						
	Entro 1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	Oltre il 5° anno	Totale
Debiti verso banche: - tasso variabile	49.367	0	0	0	0	0	49.367
Totale Debiti verso banche	49.367	0	0	0	0	0	49.367
Debiti verso altri finanziatori - tasso variabile	21.430	0	0	0	0	0	21.430
Totale Altri finanziatori	21.430	0	0	0	0	0	21.430
Obblig. derivanti da <i>leasing</i> finanziario - tasso fisso	145	125	0	0	0	0	270
Totale Obblig. derivanti da <i>leasing</i> finanziario	145	125	0	0	0	0	270
Totale	70.942	125	0	0	0	0	71.067

I debiti correnti verso banche e altri finanziatori al 31 dicembre 2013 comprendono la quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine pari a 21.739 migliaia di euro.

In ottemperanza alla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito si elencano i finanziamenti per i quali è prevista l'osservanza di requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*), nonché le caratteristiche dei requisiti stessi. Gli importi indicati sono espressi al lordo delle commissioni e degli oneri accessori.

Banca	Valore nominale finanziamento	Valore residuo finanziamento	Covenants	Effetti
B.E.I.	Euro 22.500	Euro 21.711	a) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e EBITDA consolidato: a. 2013: minore di 5; b. 2014: minore di 4,5. b) rapporto fra posizione finanziaria netta consolidata e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun esercizio e fino alla data del rimborso integrale del prestito	Il mancato rispetto dei due <i>covenant</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.

La valutazione del rispetto dei summenzionati *covenants*, che è previsto sia effettuata su base annuale, al 31 dicembre 2013 non ha evidenziato alcuna criticità.

Si segnala infine che, alla data del 31 dicembre 2013, il Gruppo ha in essere linee di fido accordate dalle banche e da altri istituti finanziari per un totale di 97.737 migliaia di euro (di cui linee “commerciali” 81.325 migliaia di euro, utilizzate per 42.406 migliaia di euro e linee “finanziarie” 16.412 migliaia di euro, utilizzate per 5.188 migliaia di euro), come evidenziato nella tabella seguente:

	Linee di fido	
	concesse	utilizzate
Capogruppo	91.964	43.670
Società controllate	5.773	3.924
Totale	97.737	47.594

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006, del 28 luglio 2006, ed in conformità con la Raccomandazione CESR del 10 febbraio 2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2013 è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012
Depositi bancari e cassa	(14.099)	(14.739)
Liquidità (A)	(14.099)	(14.739)
Crediti finanziari correnti verso società a controllo congiunto	0	(575)
Crediti finanziari correnti verso altri	0	(118)
Altre attività finanziarie correnti	(37)	(515)
Crediti finanziari ed altre attività correnti (B)	(37)	(1.208)
Debiti bancari correnti	27.773	46.995
Debiti verso altri finanziatori correnti	21.430	17.912
Parte corrente dei debiti finanziari non correnti	21.739	2.647
Debiti finanziari correnti (C)	70.942	67.554
Indebitamento finanziario corrente netto (A+B+C)	56.806	51.607
Debiti bancari non correnti	0	13.309
Debiti verso altri finanziatori non correnti	0	630
Obbligazioni derivanti da <i>leasing</i> finanziario	125	242
Debiti finanziari non correnti (D)	125	14.181
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione CONSOB N.DEM/6064293/2006 (A+B+C+D)	56.931	65.788
Crediti finanziari non correnti verso società a controllo congiunto	0	(629)
Altre attività finanziarie non correnti	(2.875)	(2.875)
Attività finanziarie per strumenti derivati	(129)	(520)
Passività finanziarie per strumenti derivati	3	200
Indebitamento finanziario netto del Gruppo	53.930	61.964

La posizione finanziaria netta presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 8.034 migliaia di euro; tale variazione, nonostante la prosecuzione degli investimenti in immobilizzazioni immateriali del Gruppo, si è resa possibile grazie sia all'incasso del corrispettivo per la cessione del fungicida IR 5885 (Valifenalate) e dell'erbicida IR 5878 (Orthosulfamuron), descritto nella nota 2, sia

all'incasso della prima rata del corrispettivo derivante dalla cessione del diritto di sviluppo in esclusiva di miscele di Tetraconazolo, descritto nella nota n. 23.

16. Benefici per i dipendenti - 3.517

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione del fondo TFR (trattamento di fine rapporto) delle società italiane del Gruppo e del “*Gratuity Fund*” della controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., classificabili, secondo lo IAS 19, tra i “*post-employment benefits*” del tipo “piani a benefici definiti”:

	TFR	<i>Gratuity Fund</i> (fondo pensione)	Totale
Valore al 31.12.2012	3.475	17	3.492
Costo dei benefici per i dipendenti	203	91	294
Liquidazioni/trasferimenti/versamenti	(198)	(66)	(264)
Differenza di conversione	0	(5)	(5)
Valore al 31.12.2013	3.480	37	3.517

Informazioni relative al piano TFR – Trattamento di fine rapporto

La voce “TFR” riflette l’obbligazione residua in capo al Gruppo relativa all’indennità da riconoscere ai dipendenti italiani al momento della cessazione del rapporto di lavoro. In presenza di specifiche condizioni, tale indennità può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Si tratta di un piano a benefici definiti non finanziati (*unfunded*) esclusivamente in relazione all’indennità maturata dai dipendenti sino al 31 dicembre 2006. Infatti a partire da tale data, alcune modifiche legislative hanno trasformato il TFR in un piano a contribuzione definita, con conseguente versamento da parte del Gruppo delle indennità maturate in ciascun esercizio (pari a circa il 7,41% della retribuzione dei dipendenti) a fondi pensione esterni.

Le valutazioni attuariali, alla base della determinazione della passività, sono state effettuate utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*).

Le principali assunzioni demografiche e finanziarie usate nella determinazione delle obbligazioni sono state le seguenti:

	<u>2013</u>	<u>2012</u>
- tasso di attualizzazione:	3,10%	3,30%
- tasso di rotazione del personale:	9,5%	9,50%
- tasso di inflazione:	2,0%	2,0%

In merito al tasso di rotazione del personale sono state utilizzate probabilità di *turnover* coerenti con l’andamento storico del fenomeno, mentre per il tasso di attualizzazione si è scelto di prendere come riferimento il tasso di rendimento di titoli *corporate* per l’Eurozona di *rating* AA invece del *rating* A utilizzato al 31 dicembre 2012. L’impatto di tale cambiamento sul patrimonio netto di Gruppo è risultato tuttavia trascurabile.

La tabella sottostante evidenzia l’ammontare del costo del piano “TFR”:

	Composizione
Oneri finanziari sull’obbligazione (Utili)/Perdite attuariali	115 88
Totale	203

A seguito delle modifiche introdotte allo IAS 19, a partire dal 1° gennaio 2013 gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione della passività sono rilevati tra le “Altre componenti di conto economico complessivo” ed iscritti nel patrimonio netto del Gruppo alla voce “Utili portati a nuovo”. Le perdite attuariali dell'esercizio, pari a 88 migliaia di euro, comprendono perdite per 97 migliaia di euro attribuibili a variazioni nelle ipotesi finanziarie e utili per 9 migliaia di euro a seguito di variazioni nelle ipotesi demografiche.

Sono state inoltre condotte analisi di sensitività, relativamente ad ipotesi di cambiamento del tasso di attualizzazione dell'obbligazione, da cui è emerso che un incremento del parametro di mezzo punto percentuale determinerebbe una diminuzione della passività di 61 migliaia di euro, mentre un decremento del tasso di mezzo punto percentuale determinerebbe un incremento della passività di 119 migliaia di euro.

Informazioni relative al fondo pensione “Gratuity Fund”

Il “Gratuity Fund” rappresenta un piano a benefici definiti di tipo contributivo (*funded*) che il Gruppo garantisce ai dipendenti della controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt Ltd. Il piano prevede che la controllata effettui, per ogni lavoratore che abbia completato almeno cinque anni di attività, un versamento pari a 15 giorni di stipendio per ogni anno di servizio. Il versamento viene effettuato ad uno specifico *trust* che si occupa di investire i fondi ricevuti in attività finanziarie con basso profilo di rischio (fondi assicurativi). L'obbligazione iscritta a bilancio rappresenta quindi l'obbligazione residua netta per il Gruppo, intesa quale differenza tra il valore attuale dell'obbligazione e il *fair value* alla data del bilancio delle attività al servizio del piano. Nel caso in cui il fondo pensione evidenzia un surplus rispetto ai requisiti di legge (*overfunding*), avendo il Gruppo la facoltà a non contribuire al piano fino a quando tale condizione viene mantenuta, viene rilevata nel bilancio consolidato un'attività per benefici definiti.

Anche per questo piano le valutazioni attuariali sono state effettuate utilizzando il “*Projected Unit Credit Method*”. Le principali assunzioni demografiche e finanziarie usate sono state le seguenti:

	<u>2013</u>	<u>2012</u>
- tasso di attualizzazione:	9,00%	8,25%
- tasso di rotazione del personale:	6,00%	6,00%
- incremento salariale atteso:	8,50%	6,50%
- tasso di rendimento atteso delle attività a servizio del piano:	9,00%	8,25%

La tabella sottostante evidenzia la composizione del costo del piano:

	<u>Composizione</u>
Costo corrente del piano	42
Oneri finanziari netti	1
(Utili)/Perdite attuariali	48
Totale	91

Anche per il “Gratuity Fund” le perdite attuariali sono rilevate tra le “Altre componenti di conto economico complessivo” ed iscritte nel patrimonio netto del Gruppo alla voce “Utili portati a nuovo”. Le perdite attuariali dell'esercizio, pari a 48 migliaia di euro, si riferiscono per 24 migliaia

di euro a variazioni nelle ipotesi finanziarie e per 24 migliaia di euro a variazioni nelle ipotesi demografiche.

L'ammontare dell'importo iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria risulta così composto:

Valore attuale dell'obbligazione	(500)
<i>Fair value</i> delle attività	463
<i>Surplus (deficit)</i> del piano	(37)

Le tabelle sottostanti illustrano, infine, le movimentazioni del valore attuale dell'obbligazione relativa al piano e del *fair value* delle attività a servizio del piano:

Valore attuale iniziale dell'obbligazione	493
Oneri finanziari	37
Costo corrente del piano	42
Benefici pagati	(40)
(Utili)/Perdite attuariali	50
Differenza di conversione	(82)
Valore attuale finale dell'obbligazione	500

<i>Fair value</i> iniziale delle attività	476
Proventi finanziari attesi dalle attività	36
Versamenti effettuati nell'esercizio	66
Benefici pagati	(40)
Utili/(Perdite) attuariali	2
Differenza di conversione	(77)
<i>Fair value</i> finale delle attività	463

L'ammontare dei versamenti che il Gruppo, in base alle prescrizioni legislative, dovrà effettuare per tale fondo pensione nei prossimi 12 mesi è pari a circa 57 migliaia di euro, mentre l'ammontare dei benefici da pagare ai dipendenti in uscita, in base alle proiezioni e alle ipotesi attuariali del piano, risulta pari a 52 migliaia di euro.

Il Gruppo partecipa anche ai c.d. “fondi pensione” che, secondo lo IAS 19, rientrano tra i “*post-employment benefits*” del tipo “piani a contributi definiti”. Per tali piani il Gruppo non ha ulteriori obbligazioni monetarie una volta che i contributi vengono versati.

L'ammontare dei costi di tali piani, inseriti nella voce “costo del personale”, nel 2013 è stato pari a 1.071 migliaia di euro.

17. Altre passività non correnti - 577

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Incrementi/ decrementi	Valore a bilancio 31.12.2013
Debiti:			
- depositi cauzionali ricevuti da clienti	628	(51)	577
- verso l'erario per imposta sostitutiva	266	(266)	0
Totale	894	(317)	577

La voce “depositi cauzionali ricevuti da clienti” si riferisce ai versamenti ricevuti da clienti della controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. a garanzia dell'adempimento di obbligazioni connesse a contratti di compravendita di agrofarmaci.

Il “debito verso l’Erario per imposta sostitutiva”, relativo alla quota proporzionale della terza ed ultima rata dell’imposta sostitutiva calcolata sui maggiori valori attribuiti alle immobilizzazioni immateriali conferite nella *joint-venture* ISEM S.r.l. nel 2011, è stato accreditato a conto economico alla voce “Imposte sul reddito”, non risultando più dovuto a seguito della cessione dei prodotti IR 5885 e IR 5878.

Infatti poiché tali cessioni, descritte nella nota n. 2, sono state perfezionate prima del decorrere dei termini previsti dall’art. 176 del TUIR, ossia quattro anni dalla data del conferimento, sono venuti meno gli effetti dell’affrancamento effettuato dalla *joint-venture* al fine di allineare i valori civilistici e fiscali delle attività conferite, determinando conseguentemente da un lato la tassazione ad aliquota ordinaria della differenza tra i due valori e, dall’altro lato, non solo la necessità di non procedere al versamento del debito sopra descritto, ma anche il sorgere di un credito verso l’Erario di 607 migliaia di euro relativamente ai versamenti delle prime due rate dell’imposta sostitutiva relativa all’affrancamento, effettuati nel 2012 e nel 2013. Tale credito è stato iscritto dalla *joint-venture* a parziale deduzione del debito tributario sorto a seguito della tassazione delle plusvalenze connesse alla cessione delle due molecole sopra descritte.

18. Debiti commerciali - 30.212

Il decremento dei debiti commerciali rispetto all’esercizio precedente (33.183 al 31 dicembre 2012) è imputabile sia alla riduzione degli acquisti di materie prime e prodotti finiti (vedi nota n. 26), a seguito della riduzione del fatturato e dei volumi di produzione programmati, sia alla svalutazione della rupia indiana.

Per quanto riguarda l’ammontare dei debiti commerciali verso parti correlate si rimanda alla nota n. 42.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei debiti commerciali, determinata secondo la localizzazione del fornitore:

▪ Italia	18.077
▪ Altri paesi d’Europa	2.333
▪ Asia centrale e Oceania	5.450
▪ Americhe	4.221
▪ Far East	10
▪ Middle East e Africa	121
Totale	<u>30.212</u>

Si segnala che i debiti commerciali hanno una scadenza media contrattuale di circa 95 giorni.

I debiti commerciali sono esigibili entro l’esercizio successivo.

19. Fondi correnti - 3.356

La composizione e la movimentazione dei fondi correnti sono evidenziate nella tabella sottostante:

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Variazioni dell'esercizio				Valore a bilancio 31.12.2013
		Differenze di conversione	Accantonamenti	Utilizzi	Variazione totale	
Fondi correnti:						
- f.do spese per interventi di bonifica	530	0	0	(518)	(518)	12
- f.do rischi cause legali	0	0	50	0	50	50
- f.do rischi rettifica prezzo cessione partecipazioni	0	0	600	0	600	600
- f.do distruzione merci e smaltimento materiali obsoleti	287	0	6	(148)	(142)	145
- f.do oneri mobilità e incentivazione all'esodo	0	0	1.075	0	1.075	1.075
- f.do premio partecipazione a dipendenti e premi a dirigenti/amministratori	549	(10)	1.481	(546)	925	1.474
Totale	1.366	(10)	3.212	(1.212)	1.990	3.356

Per quanto riguarda la composizione dei fondi correnti si precisa che:

- il fondo "spese per interventi di bonifica" si riferisce alle operazioni di bonifica effettuate dalla capogruppo Isagro S.p.A. di una porzione del terreno su cui insisteva il compendio industriale di Paganica (AQ) ceduto nel 2007;
- il fondo "rischi rettifica prezzo cessione partecipazioni" si riferisce alla perdita presunta relativa alla garanzia concessa nell'operazione di cessione della partecipazione nella società Isagro Italia S.r.l. (ora Sumitomo Chemical Italia S.r.l.), ampiamente descritta alla nota n. 37, a cui si rinvia;
- il fondo "distruzione merci e smaltimento materiali obsoleti" si riferisce essenzialmente ai costi che dovrà sostenere la capogruppo Isagro S.p.A. per lo smaltimento di materiali obsoleti, necessario al miglioramento delle condizioni logistiche e di stoccaggio del compendio industriale di Aprilia;
- il fondo "oneri mobilità e incentivazione all'esodo" si riferisce ai costi connessi ad una procedura di mobilità che la capogruppo Isagro S.p.A. sosterrà, in un periodo di 24 mesi e quindi entro il 31 dicembre 2015, a seguito di un'operazione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale (vedi nota n. 30).

Si segnala che, verosimilmente, tali fondi verranno interamente utilizzati entro la fine del 2014, tranne il fondo "oneri mobilità e incentivazione all'esodo" che verrà, con tutta probabilità, parzialmente utilizzato nel corso del 2015.

20. Debiti tributari - 1.651

	Valore a bilancio 31.12.2012	Incrementi/ decrementi	Valore a bilancio 31.12.2013
Debiti tributari:			
- erario c/imposte dirette	2.082	(431)	1.651
	2.082	(431)	1.651

La voce di bilancio accoglie il debito verso l'Erario per le imposte sul reddito e l'IRAP e si riferisce, per 1.417 migliaia di euro, ai debiti tributari della controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd.

21. Altre passività e debiti diversi correnti - 4.479

Composizione	Valore a bilancio 31.12.2012	Incrementi / decrementi	Valore a bilancio 31.12.2013
Debiti:			
- debiti verso istituti di previdenza	1.164	16	1.180
- debiti verso agenti e procacciatori	25	25	50
- debiti verso il personale	1.119	311	1.430
- debiti verso l'Erario per I.V.A. e imposte simili	109	(15)	94
- debiti verso l'Erario per ritenute ed altre imposte	1.009	(316)	693
- anticipi da clienti	124	74	198
- debiti verso altri	616	(113)	503
	4.166	(18)	4.148
Risconti passivi	261	70	331
Totale	4.427	52	4.479

La voce di bilancio è sostanzialmente in linea con i valori al 31 dicembre 2012.

I debiti verso il personale si riferiscono a debiti per ferie maturate e non godute, mensilità aggiuntive e note spese, oltre al debito di 486 migliaia di euro quale incentivo all'esodo da versare ad alcuni dipendenti della capogruppo Isagro S.p.A. in relazione all'operazione di ristrutturazione aziendale descritta nella nota n. 30.

La diminuzione della voce "debiti verso l'Erario per ritenute ed altre imposte" è essenzialmente da imputare al versamento, effettuato dalla *joint-venture* ISEM S.r.l., della seconda rata dell'imposta sostitutiva relativa all'operazione di affrancamento fiscale descritta nella nota n. 36.

22. Informativa per settori operativi

Come già evidenziato, il Gruppo Isagro, in applicazione all'IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree geografiche che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Le aree geografiche che costituiscono i settori operativi del Gruppo sono:

- Europa
- Asia
- Nord America
- Sud America

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base del "Risultato operativo"; i ricavi dei settori presentati includono sia i ricavi derivanti da transazioni con terzi, sia quelli derivanti da transazioni con altri settori, valutati a prezzi di mercato. Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte rimangono a carico dell'ente *corporate* perché esulano dalle attività operative e, pertanto, non sono allocati ai singoli settori.

I risultati operativi dei settori operativi dell'esercizio 2013 sono esposti nella seguente tabella:

2013	Attività in funzionamento					
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche	Totale
- Agrofarmaci	85.813	27.250	5.165	4.645	0	122.873
- Altro	16.904	0	0	0	0	16.904
Ricavi vs terzi	102.717	27.250	5.165	4.645	0	139.777
Ricavi infrasettoriali	2.285	8.049	0	397	(10.731)	0
Ricavi	105.002	35.299	5.165	5.042	(10.731)	139.777
Risultato operativo	1.536	4.400	(1.333)	703	(15)	5.291
Oneri finanziari						(4.992)
Utili/perdite da collegate	10					10
Utile (perdita) ante imposte						309
Imposte sul reddito						(4.038)
Utile (perdita) netto delle Continuing operation						(3.729)
Risultato netto delle Discontinued operation						(600)
Utile (perdita) netto						(4.329)
Ammortamenti	8.417	747	10	213	0	9.387
Perdite di valore delle immobilizzazioni	162	0	0	0	0	162
Accantonamenti a fondi	3.122	9	62	19	0	3.212
Svalutazione crediti	150	112	4	0	0	266
Accantonamenti T.F.R. e fondi simili	115	43	0	0	0	158
Ricavi/(costi) non ricorrenti compresi nel risultato operativo	(428)	0	0	0	0	(428)

I risultati operativi dei settori operativi dell'esercizio 2012 sono esposti nella seguente tabella:

2012 riesposto (*)	Attività in funzionamento					
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche	Totale
- Agrofarmaci	92.501	25.244	17.131	5.198	0	140.074
- Altro	9.250	0	0	0	0	9.250
Ricavi vs terzi	101.751	25.244	17.131	5.198	0	149.324
Ricavi infrasettoriali	10.534	11.578	0	515	(22.627)	0
Ricavi	112.285	36.822	17.131	5.713	(22.627)	149.324
Risultato operativo	460	3.851	2.046	933	498	7.788
Oneri finanziari						(5.185)
Utili/perdite da collegate	0					0
Utile (perdita) ante imposte						2.603
Imposte sul reddito						(2.204)
Utile (perdita) netto						399
Ammortamenti	9.194	995	9	84	0	10.282
Perdite di valore delle immobilizzazioni	983	0	0	0	0	983
Accantonamenti a fondi	820	11	114	40	0	985
Svalutazione crediti	470	40	0	9	0	519
Accantonamenti T.F.R. e fondi simili	150	110	0	0	0	260
Ricavi/(costi) non ricorrenti compresi nel risultato operativo	1.422	0	0	0	0	1.422

(*) a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013". Come indicato nel paragrafo "Base di presentazione" si è provveduto, inoltre, a riclassificare 1.000 migliaia di euro dalla voce "Altri ricavi operativi" alla voce "Ricavi".

Dato che la collocazione delle attività del Gruppo non coincide con la collocazione dei clienti, di seguito viene fornita anche la suddivisione dei ricavi in base a quest'ultima ripartizione:

	2013	2012 riesposto (*)
Italia	23.960	31.708
Europa	28.832	32.685
Americhe	41.309	50.589
Africa	3.761	3.812
Middle East	1.583	2.896
Asia centrale ed Oceania	21.555	19.922
Far East	18.777	7.712
Totale	139.777	149.324

(*) come indicato nel paragrafo "Base di presentazione" si è provveduto a riclassificare 1.000 migliaia di euro dalla voce "Altri ricavi operativi" alla voce "Ricavi".

Si evidenzia che le transazioni intragruppo sono avvenute secondo termini e condizioni di mercato. Rispetto all'esercizio precedente si rileva un decremento del fatturato nel settore "Nord America" a seguito delle mancate vendite di agrofarmaci da parte della controllata nordamericana Isagro USA Inc. al distributore Valent, in seguito alla cessazione del rapporto di distribuzione con tale operatore, quale effetto dell'alleanza con la società americana Gowan. Si rileva altresì un decremento del fatturato nel settore "Europa" a seguito di una forte contrazione nei consumi di fungicidi, determinato dall'effetto di trascinamento dalla forte siccità che ha caratterizzato l'estate 2012.

Il risultato operativo del settore "Europa" è stato influenzato dalla presenza sia di proventi non ricorrenti relativi alla cessione dei diritti e delle immobilizzazioni immateriali da parte della *joint-venture* ISEM S.r.l. (1.249 migliaia di euro), sia di costi non ricorrenti relativi ad oneri di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della capogruppo Isagro S.p.A. (1.677 migliaia di euro); per una descrizione più dettagliata si vedano le note n. 25 e 30.

Le attività e le passività dei settori al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012, nonché gli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali alla medesima data, sono individuati nelle tabelle sottostanti:

Al 31 dicembre 2013	Attività in funzionamento					
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche Elisioni	Totale
Attività del settore	126.747	24.204	8.237	3.534	(11.762)	150.960
Partecipazioni in società collegate e JV	205	0	0	0	0	205
Attività non ripartite						31.105
						182.270
Passività del settore	34.247	9.365	4.450	1.107	(7.815)	41.354
Passività non ripartite						75.694
						117.048
Investimenti in Immob. Immateriali	7.483	0	1.069	28	0	8.580
Investimenti in Immob. Materiali	1.638	122	10	38	0	1.808

Al 31 dicembre 2012	Attività in funzionamento					
	Area Europa	Area Asia	Area Nord America	Area Sud America	Rettifiche Elisioni	Totale
Attività del settore	145.744	30.391	8.770	3.360	(20.684)	167.581
Partecipazioni in società collegate e JV	195	0	0	0	0	195
Attività non ripartite						35.449
						203.225
Passività del settore	42.210	7.175	8.432	890	(16.728)	41.979
Passività non ripartite						87.295
						129.274
Investimenti in Immob. Immateriali	8.334	0	266	1	0	8.601
Investimenti in Immob. Materiali	3.549	428	12	27	0	4.016

Le attività di settore comprendono le attività immobilizzate, il magazzino, i crediti commerciali e diversi, mentre sono stati esclusi i crediti di natura tributaria e finanziaria, le partecipazioni e le disponibilità liquide; le voci escluse sono state inserite nella voce “Attività non ripartite”. Dalle passività di settore sono state escluse le passività per imposte e le passività di finanziamento. Le voci escluse sono state inserite nella voce “Passività non ripartite”.

La diminuzione delle attività del settore “Europa” rispetto all’esercizio precedente è da imputare essenzialmente alla diminuzione delle immobilizzazioni immateriali della *joint-venture* ISEM S.r.l. a seguito della cessione delle molecole IR 5878 e IR 5885, precedentemente descritta.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

23. Ricavi - 139.777

La composizione dei ricavi è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013			2012		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Ricavi delle vendite:						
- agrofarmaci	20.635	102.238	122.873	27.289	112.785	140.074
- materie prime	54	5	59	225	79	304
	20.689	102.243	122.932	27.514	112.864	140.378
Ricavi delle prestazioni:						
- compensi di lavorazione	2.875	3.219	6.094	3.463	3.684	7.147
- difesa e sviluppo prodotti	308	44	352	599	0	599
- <i>royalties</i> , licenze e diritti simili	0	10.172	10.172	0	1.000	1.000
- altre	88	139	227	132	68	200
	3.271	13.574	16.845	4.194	4.752	8.946
Totale	23.960	115.817	139.777	31.708	117.616	149.324

La voce presenta, rispetto all’esercizio precedente, un decremento di 9.547 migliaia di euro.

Tale diminuzione è il risultato dell’effetto di trascinamento della forte siccità che ha caratterizzato, nei mesi estivi dello scorso anno, la maggior parte delle aree geografiche in cui opera il Gruppo e che ha determinato nel 2012 una forte diminuzione nei consumi di fungicidi. Isagro, infatti, operando nella distribuzione diretta in soli quattro Paesi, ed avvalendosi di distributori terzi negli altri paesi, non ha beneficiato nel 2013 dell’avvenuta ripresa degli ordini da parte degli agricoltori ai distributori nazionali, i quali hanno inizialmente fatto fronte a tale ripresa

attingendo agli *stock* in essere all'inizio dell'esercizio. Inoltre occorre segnalare l'assenza di vendite negli USA al distributore Valent, in seguito alla cessazione del rapporto di distribuzione con tale operatore, quale effetto dell'alleanza con la società americana Gowan.

Si è altresì registrata una riduzione delle lavorazioni effettuate per conto terzi, che è stata essenzialmente determinata dalla decisione di un importante committente di internalizzare la formulazione di un prodotto, precedentemente effettuata presso lo stabilimento di Aprilia.

I ricavi di difesa e sviluppo prodotti si riferiscono alla quota proporzionale delle prestazioni di ricerca effettuate nei confronti della *joint-venture* ISEM S.r.l..

La voce "*royalties*, licenze e diritti simili", che nel 2012 comprendeva proventi correlati alle *royalties* corrisposte dalla società Makhteshim Chemical Works Ltd. alla capogruppo Isagro S.p.A. in relazione al diritto di utilizzazione del *know-how* del prodotto Kiralaxyl (IR 6141) per la concia delle sementi per un milione di euro, nel 2013 si riferisce, per 10 milioni di euro, ad un *up-front payment* che la società Arysta LifeScience Co., Ltd. ha corrisposto alla capogruppo Isagro S.p.A.. Infatti, in data 8 novembre 2013 Isagro S.p.A. ed Arysta LifeScience Co., Ltd. hanno siglato un accordo di licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura, della durata di quindici anni, tramite cui Isagro ha conferito alla società giapponese il diritto per lo sviluppo in esclusiva di miscele tra il Tetraconazolo (fungicida di proprietà di Isagro) e la Fluoxastrobina (fungicida di proprietà di Arysta LifeScience) in tutto il mondo. In aggiunta, Arysta LifeScience ha ottenuto l'accesso in esclusiva del Tetraconazolo per gli Stati Uniti ed il Canada per lo sviluppo di miscele per applicazione fogliare su alcune colture, unitamente all'estensione dei suoi diritti esclusivi per il Tetraconazolo in Giappone. In forza di tale accordo, Isagro garantirà altresì il supporto registrativo per lo sviluppo delle suddette miscele, che tuttavia non determinerà un coinvolgimento residuo di Isagro nelle attività trasferite in quanto sarà costituito prevalentemente dalla messa a disposizione di studi e *know-how* già esistenti. Inoltre, Isagro fornirà in esclusiva il Tetraconazolo ad Arysta LifeScience per tutta la durata del contratto.

Con riferimento alla parte dell'accordo quindicennale riferentesi alla fornitura di Tetraconazolo, un quantitativo di Kg 80.000 di Tetraconazolo tecnico, del quale Isagro continua a detenere la proprietà, è stato depositato presso il magazzino dello stabilimento francese di Arysta LifeScience, a tutela di quest'ultima, la quale ha la ragionevole esigenza – per contratti di tale durata – di assicurarsi un'adeguata "riserva di sicurezza" a garanzia dell'ordinario funzionamento del rapporto di fornitura in oggetto.

Il contratto prevede che una parte del corrispettivo, il cui valore attuale è stato calcolato da Isagro in 10 milioni di euro attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso concordato tra le parti del 6%, venga corrisposto in rate annuali, di cui la prima, pari a 5 milioni di euro, è stata incassata nel mese di dicembre 2013, mentre le restanti 5 rate annuali da un milione di euro ciascuna, maggiorate degli interessi maturati, verranno corrisposte nel periodo 2014-2018.

E' altresì previsto che Arysta LifeScience non sia obbligata al pagamento delle restanti rate al verificarsi di uno dei seguenti eventi la cui probabilità di accadimento tuttavia risulta, a giudizio di Isagro, estremamente remota:

- 1) Isagro non sia in grado di rispettare gli obblighi di fornitura previsti dal summenzionato contratto e/o da uno dei contratti collaterali, riguardanti l'esclusività nella distribuzione di Arysta

LifeScience di prodotti a base di Tetraconazolo e di miscele di prodotti a base di Tetraconazolo in alcuni paesi del mondo, entro centoventi giorni dalla data dell'ordine dei prodotti;

- 2) Isagro proceda ad una rinegoziazione del proprio indebitamento per un importo aggregato superiore a 40 milioni di euro;
- 3) Isagro divenga insolvente, non sia più in grado di pagare i propri debiti a scadenza oppure sia assoggettata a procedure concorsuali (sia su base volontaria sia su istanza di terzi);
- 4) i beni di proprietà di Isagro o di una sua controllata siano oggetto di pignoramento o di procedura esecutiva similare per un importo superiore a 40 milioni di euro, salvo che tale procedura sia revocata entro trenta giorni oppure il creditore rinunci, per iscritto, al proprio reclamo entro trenta giorni;
- 5) si verifichi un evento o una circostanza che influenzi la capacità di Isagro di svolgere la propria attività e, quindi, di adempiere alle obbligazioni previste nel summenzionato contratto;
- 6) Isagro, a seguito del verificarsi di una c.d. "causa di forza maggiore", non riesca ad adempiere agli obblighi di fornitura nel termine di centoottanta giorni dalla data dell'ordine dei prodotti;
- 7) si proceda alla risoluzione del contratto a seguito di un qualsiasi evento che non rientri nel caso di *default* della società Arysta LifeScience;
- 8) Isagro violi l'accordo di esclusiva concesso ad Arysta LifeScience in relazione al Tetraconazolo ed alle miscele di Tetraconazolo.

Pur trattandosi di un contratto che prevede l'esecuzione di più obbligazioni, Isagro ha constatato che:

- 1) le obbligazioni successive di Isagro (attività registrative) comporteranno un impegno trascurabile, anche in termini di costi ad esse correlate, e quindi, anche alla luce della durata del contratto, si può affermare che vi è stato un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alla licenza nei confronti di Arysta LifeScience;
- 2) la fornitura di Tetraconazolo avverrà a prezzi sostanzialmente in linea con quelli praticati ad altri distributori a parità di quantità acquistate;
- 3) il verificarsi dei summenzionati eventi connessi al diritto di revoca del pagamento dilazionato può considerarsi alquanto remoto.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, il corrispettivo attualizzato pattuito, pari a 10 milioni di euro, è stato iscritto per intero nell'esercizio 2013, in quanto considerato definitivamente acquisito e non ripetibile.

Si segnala, infine, che la società Arysta LifeScience Co., Ltd. detiene una partecipazione del 4% in Holdisa S.r.l., controllante della capogruppo Isagro S.p.A.. La controparte, non rientrando tuttavia nella definizione di parte correlata, non è stata esposta nella nota n. 42.

Per quanto riguarda l'ammontare dei ricavi verso parti correlate si rimanda quindi a tale nota.

Altri ricavi operativi - 2.869

La composizione degli altri ricavi operativi è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013	2012
Contributi spese R&D	0	74
Recupero costi di ricerca	1.300	2.485
Incentivi all'esportazione	311	265
Indennizzi da assicurazioni	601	22
Recupero costi vari ed altri proventi	657	641
Totale	2.869	3.487

La voce "Recupero costi di ricerca" si riferisce per 1.200 migliaia di euro al recupero del 50% dei costi sostenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A. nei confronti della società americana FMC Corporation, in forza dell'accordo stipulato tra le due società per il co-sviluppo di un nuovo fungicida. Nell'esercizio precedente tale voce, oltre al summenzionato recupero dei costi nei confronti della società americana FMC Corporation (pari a 1.145 migliaia di euro), comprendeva anche 581 migliaia di euro relativi a compensi pagati da società terze per accedere ai dati scientifici relativi ai *dossier* tossicologici di proprietà del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio la capogruppo Isagro S.p.A. ha ricevuto dalla compagnia assicurativa del fornitore Makhteshim Chemical Works Ltd. un indennizzo di 600 migliaia di euro a copertura del danno derivante dall'utilizzo, nel processo produttivo, di una materia prima rivelatasi non conforme.

25. Altri ricavi non ricorrenti - 1.249

In data 11 aprile 2013 la *joint-venture* ISEM S.r.l. ha ceduto tutti i diritti e le immobilizzazioni relative al fungicida Valifenalate (IR 5885) alla società lussemburghese Belchim Crop Protection Luxembourg S.a.r.l. per un corrispettivo complessivo di 18.500 migliaia di euro (quota proporzionale 9.250 migliaia di euro); la plusvalenza generatasi da tale cessione è stata pari a 55 migliaia di euro (quota proporzionale 28 migliaia di euro).

In data 16 ottobre 2013 la *joint-venture* ISEM S.r.l. ha altresì ceduto tutti i diritti e le immobilizzazioni (brevetti, *know-how* e registrazioni) relative all'erbicida di proprietà Orthosulfamuron (IR 5878) alla società giapponese Nihon Nohyaku Co., Ltd. per un corrispettivo complessivo di 19.600 migliaia di euro (quota proporzionale pari a 9.800 migliaia di euro); la plusvalenza generatasi da tale cessione, a livello consolidato, è stata pari a 1.221 migliaia di euro, calcolata considerando sia lo storno dei valori delle immobilizzazioni immateriali (quota proporzionale consolidata pari a 7.982 migliaia di euro) sia lo storno della quota di avviamento afferente a tale prodotto (quota proporzionale pari a 597 migliaia di euro).

La voce dell'esercizio 2012, pari a 1.952 migliaia di euro, si riferiva ad un corrispettivo straordinario versato dalla società americana FMC Corporation quale contributo per l'attività di ricerca pregressa condotta dalla capogruppo Isagro S.p.A. in relazione al fungicida SDHi, attualmente co-sviluppato dalle due società.

26. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - 72.167

La composizione dei costi di acquisto di materie prime e materiali di consumo è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013	2012
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:		
- materie prime, imballi e agrofarmaci	68.163	85.347
- materiali tecnici	506	736
- materiali per l'attività di ricerca	178	248
- variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.062	(738)
- altri	258	258
Totale	72.167	85.851

Il decremento della voce, rispetto all'esercizio precedente, di 13.684 migliaia di euro è essenzialmente da correlare alla diminuzione delle vendite di agrofarmaci, descritta nella nota n. 23 e quindi ai conseguenti minori volumi di produzione pianificati per l'esercizio, tenuto anche conto dell'elevato valore delle scorte di inizio anno, creatosi a seguito dei fenomeni di siccità del precedente esercizio.

Per quanto riguarda l'ammontare degli acquisti verso parti correlate si rimanda alla nota n. 42.

27. Costi per servizi e prestazioni - 24.204

La composizione dei costi per servizi e prestazioni è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013	2012
Per servizi e prestazioni:		
- utilities	4.405	5.034
- manutenzioni tecniche	1.180	1.253
- trasporti e costi accessori di acquisto e vendita	4.318	5.058
- lavorazioni presso terzi	1.938	2.350
- consulenze e prestazioni professionali	2.710	2.966
- prestazioni e servizi connessi alla ricerca	1.341	1.864
- sistema informativo	366	287
- costi di marketing	2.144	2.114
- locazioni, noleggi, leasing	1.455	1.266
- fitti passivi	1.117	1.196
- acc.to premi amministratori	174	0
- acc.to fondo distruzione merci	6	0
- altri servizi e prestazioni	3.050	3.606
Totale	24.204	26.994

La diminuzione della voce di 2.790 migliaia di euro, rispetto all'esercizio precedente, è essenzialmente imputabile:

- ✓ per 629 migliaia di euro ai minori costi per le *utilities*, quale diretta conseguenza della sospensione dell'attività per un trimestre, da parte della capogruppo Isagro S.p.A., dei siti produttivi di Adria, Aprilia e Bussi sul Tirino, con l'intervento della "Cassa integrazione guadagni ordinaria", a seguito della diminuzione del fatturato dell'esercizio;

- ✓ per 1.152 migliaia di euro alla diminuzione sia dei costi di trasporto (740 migliaia di euro) sia dei costi per lavorazioni presso terzi (412 migliaia di euro) correlata alla summenzionata diminuzione di fatturato.

Per quanto riguarda l'ammontare dei costi per servizi e prestazioni verso parti correlate si rimanda alla nota n. 42.

28. Costi del personale - 26.754

La composizione dei costi del personale è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013	2012
Per il personale:		
- salari e stipendi	16.937	16.732
- oneri sociali	4.818	4.762
- benefici per i dipendenti	42	109
- fondi pensione	1.071	1.079
- acc.to premio di partecipazione	1.307	552
- costi per servizi al personale	2.062	2.154
- costi per esodi incentivati	19	6
- altri costi	498	399
Totale	26.754	25.793

La voce risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

A seguito della revisione del principio contabile IAS 19 - *Benefici per i dipendenti*, che ha apportato alcune modifiche nella contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali relative ai piani a benefici definiti, a partire dal 1° gennaio 2013 le componenti attuariali relative a tali piani non sono più contabilizzate nel conto economico, bensì nel conto economico complessivo, con conseguente iscrizione nel Patrimonio netto del Gruppo.

Di seguito si riporta il numero dei dipendenti ripartito per categoria:

	Media dell'esercizio	Al 31.12.2013	Al 31.12.2012
- dirigenti	54	54	53
- quadri	129	127	134
- impiegati	318	320	307
- qualifiche speciali	7	7	9
- operai	117	109	117
TOTALE	625	617	620

29. Altri costi operativi - 4.326

La composizione della voce è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2013	2012
- minusvalenze da alienazione cespiti	40	14
- svalutazione crediti	197	493
- acc.to fondo rischi cause legali	50	0
- imposte indirette, di produzione e di fabbricazione	3.246	2.696
- altri costi operativi	793	584
Totale	4.326	3.787

La voce “imposte indirette, di produzione e di fabbricazione” comprende 2.383 migliaia di euro relativi ad imposte di consumo e di fabbricazione sostenute dalla controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd..

30. Altri costi non ricorrenti - 1.677

La voce di bilancio dell'esercizio si riferisce agli oneri di incentivazione all'esodo ed ai costi connessi ad una procedura di mobilità che la capogruppo Isagro S.p.A. ha sostenuto (602 migliaia di euro) e sosterrà (1.075 migliaia di euro) in un periodo di 24 mesi, e quindi entro il 31 dicembre 2015, a seguito di un'operazione di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della sede di Milano e dei siti industriali di Adria, Aprilia e Bussi sul Tirino per un totale complessivo (incluso personale dirigente) di 45 unità.

Gli oneri da sostenere nei prossimi esercizi sono stati accantonati alla voce “Fondi correnti”.

31. Variazione rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione - (3.533)

La variazione negativa delle rimanenze di prodotti di 3.533 migliaia di euro, calcolata al netto del fondo obsolescenza magazzino, si è così determinata:

- Rimanenze nette all'1.1.2013	(28.608)
- Differenza di conversione	958
- Rimanenze nette al 31.12.2013	24.117
- Variazione totale	<u>(3.533)</u>

Per il commento di tale voce di bilancio si rimanda a quanto già descritto alla nota n. 7.

32. Costi per lavori in economia capitalizzati - 3.606

La voce è sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente e si riferisce alla capitalizzazione di costi del personale, costi generali e consumi di materiale tecnico per 3.205 migliaia di euro e oneri finanziari per 401 migliaia di euro, relativi a spese di difesa straordinaria, costi di sviluppo e spese per le registrazioni dei nuovi prodotti del Gruppo.

Le prestazioni di terzi relative ai progetti di sviluppo capitalizzati sono portate a diretta deduzione dei “costi per servizi e prestazioni” alla voce “consulenze e prestazioni professionali”.

33. Ammortamenti - 9.387

Ammortamento immobilizzazioni materiali - 3.965

Ammortamento immobilizzazioni immateriali - 5.422

Composizione	2013	2012
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:		
- fabbricati	810	802
- impianti e macchinario	2.593	2.682
- attrezzature industriali e commerciali	272	313
- mobili e arredi	57	62
- autoveicoli	48	49
- macchine d'ufficio	185	184
	3.965	4.092
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali:		
- costi di sviluppo	2.143	2.140
- <i>know-how</i>	1.687	2.329
- brevetti, licenze, marchi e registrazioni	1.297	1.405
- altre	295	316
	5.422	6.190
Totale	9.387	10.282

La diminuzione della voce, rispetto all'esercizio precedente, è stata essenzialmente determinata dai minori ammortamenti effettuati in relazione al *know-how* ed alle registrazioni, a seguito delle cessioni del fungicida IR 5885 (Valifenalate) e dell'erbicida IR 5878 (Orthosulfamuron) da parte della *joint-venture* ISEM S.r.l. descritte nella nota n. 2.

34. Perdite di valore delle immobilizzazioni - 162

Nel corso dell'esercizio corrente il Gruppo ha proceduto alla svalutazione di costi di sviluppo e di brevetti relativi ad alcuni progetti rivelatisi antieconomici nella prosecuzione del loro completamento per 162 migliaia di euro.

35. Oneri finanziari netti - 4.992

Composizione	2013	2012
Utili/perdite derivanti da attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
- proventi/oneri finanziari da strumenti derivati:		
<i>commodities</i>	(160)	225
cambi	(260)	(258)
tassi	0	(23)
	(420)	(56)
- adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati:		
<i>commodities</i>	3	(27)
cambi	125	371
tassi	0	20
	128	364
- proventi finanziari netti da attività detenute per la negoziazione:		
titoli e fondi comuni	216	65
	216	65
	(76)	373
Interessi attivi/passivi da attività/passività finanziarie non designate al <i>fair value</i> :		
- interessi attivi su depositi bancari	42	32
- interessi attivi su finanziamenti	14	102
- interessi e commissioni corrisposti a banche ed altri finanziatori	(4.817)	(5.446)
- interessi/sconti finanziari su crediti e debiti commerciali	(128)	(534)
- oneri finanziari per contratti di <i>leasing</i>	(19)	(9)
- proventi/oneri da attualizzazione	(56)	(127)
	(4.964)	(5.982)
Altri proventi/oneri finanziari:		
- utili/perdite su cambi	107	658
- altri	(59)	(234)
	48	424
Totale	(4.992)	(5.185)

La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di 193 migliaia di euro è il risultato di un effetto combinato da un lato di maggiori perdite realizzate da strumenti derivati e dall'altro lato da una diminuzione degli interessi e commissioni corrisposti a banche e ad altri finanziatori.

In particolare, la diminuzione degli interessi corrisposti è stato influenzato dalla riduzione dell'esposizione debitoria media del Gruppo rispetto all'esercizio precedente.

I finanziamenti attivi a fronte dei quali sono maturati interessi nel corso dell'esercizio sono descritti alla nota n. 11.

36. Imposte sul reddito - 4.038

Composizione	2013	2012
Conto economico consolidato		
<i>Imposte correnti:</i>		
- imposte sul reddito	2.662	2.529
- IRAP	804	559
- utilizzo Imposte differite/Imposte anticipate	2.431	1.318
- sopravvenienze attive e passive	(314)	(71)
	5.583	4.335
<i>Imposte anticipate e differite:</i>		
- imposte differite	446	153
- imposte anticipate	(2.161)	(1.875)
- sopravv. e svalutazioni imp. anticipate	170	(409)
	(1.545)	(2.131)
Totale imposte sul reddito a conto economico (attività in funzionamento)	4.038	2.204
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Imposte anticipate e differite:</i>		
- effetto fiscale su utili/perdite attuariali relative a piani a benefici definiti	(40)	(68)
	(40)	(68)
Totale imposte sul reddito a patrimonio netto (attività in funzionamento)	(40)	(68)

La voce “Sopravvenienze” delle imposte correnti comprende in particolare:

- una sopravvenienza passiva di 713 migliaia di euro generatasi in capo alla capogruppo Isagro S.p.A.. Infatti la società, sulla base delle stime reddituali risultanti dal *Business Plan* 2014 – 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha giudicato non più recuperabili crediti fiscali relativi alle ritenute alla fonte su alcuni redditi esteri degli esercizi precedenti;
- una sopravvenienza attiva di 873 migliaia di euro generatasi in capo alla *joint-venture* ISEM S.r.l.. Infatti la *joint-venture*, successivamente al conferimento effettuato nel 2011 dalla capogruppo Isagro S.p.A. del ramo d'azienda “Erbicidi e fungicidi innovativi”, aveva deciso di affrancare, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva in tre rate ai sensi dell'art. 176 del TUIR, i maggiori valori attribuiti nel proprio bilancio ai beni immateriali conferiti rispetto a quelli fiscali. Tale norma fiscale prevede, in particolare, un periodo di non alienazione dei beni affrancati di quattro anni, la cui violazione determina il venir meno degli effetti dell'affrancamento, con conseguente tassazione della plusvalenza generata con l'alienazione sulla base dei valori fiscali della conferente; a fronte di tale plusvalenza la *joint-venture* ha utilizzato interamente le perdite fiscali pregresse. Essendo quindi venuti meno i citati effetti fiscali dell'affrancamento, la *joint-venture* ha iscritto a conto economico non solo gli effetti del mancato versamento della terza rata dell'imposta sostitutiva prevista (266 migliaia di euro), ma anche la costituzione di un credito per il versamento delle rate già versate (607 migliaia di euro), che è stato integralmente utilizzato a compensazione dei debiti tributari della società.

La voce “Utilizzi imposte differite/imposte anticipate”, pari a 2.431 migliaia di euro, esprime la differenza tra gli utilizzi di crediti per imposte anticipate per 2.511 migliaia di euro (di cui 385 migliaia di euro a fronte dell'utilizzo di fondi tassati e 858 migliaia di euro a fronte dell'utilizzo di perdite fiscali) e gli utilizzi di fondi per imposte differite per 80 migliaia di euro.

Lo stanziamento delle imposte anticipate, pari a 2.161 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente ai benefici fiscali attesi dal futuro utilizzo di fondi tassati e perdite fiscali (1.874 migliaia di euro) e all'effetto fiscale relativo all'eliminazione degli utili intragruppo (89 migliaia di euro).

La tabella sottostante illustra la riconciliazione tra le imposte teoriche IRES e IRAP (27,50% e 3,90%) e le imposte effettive, tenuto conto dell'effetto delle imposte differite e di quelle anticipate.

L'imponibile relativo alle imposte teoriche coincide con il risultato ante imposte del Gruppo (309 migliaia di euro):

	IMPOSTE SUL REDDITO	IRAP	TOTALE
	Imposte	Imposte	Imposte
Imposte teoriche	85	12	97
- variazioni in aumento	3.664	461	4.125
- variazioni in diminuzione	(849)	(89)	(938)
- costi non rilevanti ai fini IRAP	0	632	632
- effetto variazioni/differenze aliquote fiscali	264	0	264
- sopravvenienze e altre variazioni	(16)	(126)	(142)
Imposte effettive	3.148	890	4.038

La voce "costi non rilevanti ai fini IRAP" si riferisce essenzialmente al costo del lavoro di personale dipendente e agli oneri finanziari, non essendo tali poste di bilancio deducibili ai fini della determinazione dell'imposta regionale sulle attività produttive corrisposta dalle società italiane del Gruppo.

La rilevazione di un elevato carico fiscale, nonostante la presenza di un risultato ante imposte modesto, è da imputare da un lato al mancato stanziamento di imposte anticipate per 1.148 migliaia di euro da parte della capogruppo Isagro S.p.A. (vedi nota n. 6) ed all'emersione di plusvalenze fiscali latenti nella cessione delle molecole IR 5878 e IR 5885 da parte della *joint-venture* ISEM S.r.l. sopra descritta, e dall'altro lato alle più elevate aliquote fiscali, rispetto a quelle delle società italiane, a cui sono assoggettate le controllate estere che hanno registrato risultati positivi nell'esercizio (in particolare Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd.).

37. Risultato netto delle *Discontinued operation* - (600)

L'importo iscritto a bilancio si riferisce alla perdita presunta relativa alla garanzia concessa nell'operazione di cessione della partecipazione nella società Isagro Italia S.r.l. da parte della capogruppo Isagro S.p.A. alla società acquirente Sumitomo Chemical Co. Ltd.

Infatti il contratto di cessione, risalente al 2011, prevedeva un indennizzo, per un massimo di 2.250 migliaia di euro, in relazione alla bontà di alcuni crediti commerciali presenti nel portafoglio di Isagro Italia (ora Sumitomo Chemical Italia S.r.l.) qualora, trascorsi tre anni dalla data del *closing* dell'operazione, tali crediti non risultassero ancora incassati.

L'acquirente ha comunicato alla capogruppo Isagro S.p.A. che al 31 dicembre 2013 i suddetti crediti risultano ancora non incassati per 1.750 migliaia di euro. Le parti quindi hanno convenuto, in data 20 febbraio 2014, che Isagro verserà tale somma alla Sumitomo Chemical Co. Ltd a titolo di garanzia dell'obbligazione di pagamento dei crediti in questione, stabilendo tuttavia che qualora Sumitomo Chemical Italia S.r.l. dovesse incassare i suddetti crediti entro il 31 dicembre 2018, l'acquirente sarà tenuto a restituire ad Isagro la somma depositata per l'importo corrispondente.

Conseguentemente sia alla luce di questo nuovo *addendum* al contratto originario sia sulla base delle comunicazioni ricevute dai legali della Sumitomo Chemical Italia S.r.l. che si stanno occupando del recupero dei crediti garantiti, Isagro ha deciso di accantonare un importo di 600 migliaia di euro, confidando nella restituzione parziale della somma versata.

La perdita presunta relativa alla descritta operazione è stata classificata nella voce “Risultato netto delle *Discontinued operation*”, come previsto dal paragrafo 35 dell’IFRS 5, configurandosi quale rettifica prezzo dell’alienazione della partecipazione in Isagro Italia (ora Sumitomo Chemical Italia S.r.l.), a fronte della quale era stata iscritta, nella medesima voce di conto economico del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, una plusvalenza netta di 8.859 migliaia di euro. La contropartita patrimoniale dell’accantonamento è stata iscritta nella situazione patrimoniale-finanziaria alla voce “Fondi correnti”. Si segnala infine che l’accantonamento effettuato, essendo considerato dalla capogruppo Isagro S.p.A. quale rettifica della plusvalenza relativa alla cessione di una partecipazione, non è deducibile fiscalmente, avendo nel 2011 la società assoggettato il provento realizzato ad un regime fiscale agevolato (c.d. *Pex*), che sottopone a tassazione solamente il 5% della plusvalenza conseguita.

38. Dividendi distribuiti

Nel corso dell’esercizio 2013 non sono stati distribuiti dividendi da parte della capogruppo Isagro S.p.A..

39. Fair value: misurazione e livelli gerarchici

L’IFRS 13 richiede che le voci della situazione patrimoniale-finanziaria che sono valutate al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni (non rettificate) rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2013, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate al <i>fair value</i> :				
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli)	37	-	-	37
- strumenti derivati su cambi (<i>forward</i> acquisto/vendita)	-	129	-	129
Totale Attività finanziarie	37	129	-	166
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> :				
- strumenti derivati su cambi (<i>forward</i> acquisto/vendita)	-	(3)	-	(3)
Totale Passività finanziarie	-	(3)	-	(3)

La determinazione del *fair value* dei titoli detenuti dalla capogruppo Isagro S.p.A., descritti nella nota n. 11 ed inseriti nel livello 1, è avvenuta utilizzando la quotazione degli stessi rilevata sul mercato.

Per quanto riguarda le tecniche di determinazione del *fair value* degli strumenti derivati, inseriti nel livello 2, si rimanda a quanto descritto nella nota n. 12.

Nel corso dell'esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti tra il Livello 1 ed il Livello 2 di valutazione del *fair value*, e neppure dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Nella tabella sottostante è riepilogato il *fair value* sia dei crediti verso Arysta Lifescience ed Isam S.r.l., aventi scadenza oltre l'esercizio, sia dei finanziamenti ottenuti da istituti di credito. Ad esclusione di quanto dettagliato nella tabella sottostante, il valore contabile delle altre attività e passività (finanziarie, commerciali e diverse) del Gruppo, a giudizio del *management*, rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value*.

	Valore contabile	<i>Fair Value</i>
Crediti e altre attività:		
<i>Crediti valutati al costo ammortizzato:</i>		
- Credito verso Arysta LifeScience	5.043	5.333
- Credito verso Isam	474	492
Passività finanziarie:		
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</i>		
- Finanziamenti da banche (correnti e non correnti)	49.367	49.903

La determinazione del *fair value* è stata effettuata coerentemente con le metodologie generalmente accettate, che utilizzano modelli di valutazione basati sul metodo del c.d. *Discounted cash flow*; l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dei crediti e dei finanziamenti è stata calcolata sulla base della curva dei tassi *zero coupon* di mercato al 31 dicembre 2013, ottenuta dalla curva EURIBOR a sei mesi per i crediti e finanziamenti in euro e dalla curva LIBOR a tre mesi "dollaro" per i finanziamenti in dollari americani; la summenzionata curva è stata aggiustata per tenere conto del merito di credito della capogruppo Isagro S.p.A. (c.d. *own credit risk*) nel caso di finanziamenti passivi e del merito di credito della controparte (c.d. *counterparty credit risk*) nel caso dei crediti

vantati dalla capogruppo Isagro S.p.A.. Si segnala altresì che, al fine di rendere comparabile il *fair value* dei finanziamenti con il loro valore contabile, si è tenuto conto degli oneri accessori ad essi connessi.

I summenzionati crediti e debiti sono, a giudizio del *management*, classificabili nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

40. Joint-ventures

Il Gruppo possiede delle *joint-ventures* al 50%, consolidate proporzionalmente alla percentuale di possesso.

Le quote di attività, passività, ricavi e costi delle *joint-ventures* incluse nel bilancio consolidato sono le seguenti:

Isagro Sipcam International S.r.l. in liquidazione

Stato patrimoniale	31.12.2013	31.12.2012
Attività correnti	-	-
Attività non correnti	-	-
	-	-
Passività correnti	-	-
Passività non correnti	-	-
	-	-
Conto economico	2013	2012
Ricavi	-	-
Costi operativi netti	-	(33)
Margine operativo lordo	-	(33)
Ammortamenti	-	-
Utile operativo	-	(33)
Oneri finanziari netti	-	-
Utile/perdita ante imposte	-	(33)
Imposte	-	11
Utile (perdita) netto	-	(22)

ISEM S.r.l.

Stato patrimoniale	31.12.2013	31.12.2012
Attività correnti	3.177	2.823
Attività non correnti	3	20.041
	<u>3.180</u>	<u>22.864</u>
Passività correnti	305	2.872
Passività non correnti	3	1.528
	<u>308</u>	<u>4.400</u>
Conto economico	2013	2012
Ricavi	3.122	1.499
Costi operativi netti	<u>(1.889)</u>	<u>(1.323)</u>
Margine operativo lordo	1.233	176
Ammortamenti	(767)	(1.675)
Perdite di valore imm.	<u>(155)</u>	<u>(949)</u>
Utile operativo	311	(2.448)
Oneri finanziari netti	<u>(51)</u>	<u>(145)</u>
Utile/perdita ante imposte	260	(2.593)
Imposte	<u>(1.412)</u>	<u>1.070</u>
Utile (perdita) netto	<u>(1.152)</u>	<u>(1.523)</u>

Si segnala che il processo di liquidazione della *joint-venture* Isagro Sipcam International S.r.l. si è concluso nel corso dell'esercizio precedente.

ALTRE INFORMAZIONI

41. Passività potenziali, impegni e garanzie

Procedimenti giudiziari

Caffaro S.r.l. in amministrazione straordinaria

Nel corso del secondo semestre 2010, Isagro S.p.A. ha chiesto di essere ammessa al passivo di Caffaro S.r.l. in amministrazione straordinaria, in relazione al credito vantato in virtù della garanzia rilasciata in favore di Isagro S.p.A. con il contratto preliminare di compravendita di un ramo d'azienda del 4 luglio 2001, per la copertura dei costi relativi all'esecuzione delle opere di bonifica del sito produttivo di Aprilia.

Il Tribunale di Udine, con decreto che ha dichiarato esecutivo lo stato del passivo, ha rigettato la domanda, ritenendo la pretesa di Isagro un credito eventuale e futuro, la cui esistenza sarebbe ancora da verificare. Isagro ha proposto opposizione avverso tale decisione ed il giudice ha disposto la consulenza tecnica d'ufficio al fine di accertare la necessità o meno degli interventi, nonché i costi, rinviando all'udienza del 20 giugno 2011 per l'esame della consulenza.

All'udienza del 20 giugno 2011, a seguito della proroga dei termini per il deposito della relazione peritale richiesta dal consulente tecnico d'ufficio, il giudice ha rinviato all'udienza del 10 ottobre 2011.

Il consulente tecnico d'ufficio ha depositato la propria relazione peritale che attesta la necessità di eseguire interventi di bonifica sul sito, quantificati nella misura di Euro 1.189.642,70.

Su richiesta di Isagro S.p.A., che non ritiene congrua la stima operata dal consulente tecnico, lo stesso è stato convocato dal giudice per chiarimenti per l'udienza del 23 novembre 2011. A tale udienza, il giudice ha ritenuto di dovere chiedere informazioni al Comune di Aprilia (LT) circa lo stato della Conferenza dei Servizi, a suo tempo avviata in relazione alla bonifica del sito industriale oggetto della causa. In attesa di ricevere le informazioni richieste dal Comune di Aprilia (LT), la causa è stata rinviata all'udienza del 16 aprile 2012.

A tale udienza, non avendo il Comune di Aprilia risposto alla richiesta di informazioni che il Giudice aveva formulato, il CTU nominato è stato incaricato di assumere tali informazioni direttamente presso gli uffici del Comune assegnando un termine di 90 giorni per adempiere l'incarico e rinviando la causa al 23 luglio 2012. A tale udienza il Giudice ha rinviato la causa al 16 ottobre 2012. A tale data il Giudice ha rinviato l'udienza al 19 dicembre 2012.

Nel corso di tale udienza è emerso che il CTU ha adempiuto all'incarico ricevuto, reperendo la documentazione relativa alla Conferenza dei Servizi presso il Comune di Latina, e precisando al Giudice che la stessa risulta ferma dal mese di agosto 2009. Il Giudice ha da ultimo accolto la richiesta di Isagro e ha disposto un supplemento di CTU per determinare il costo delle opere necessarie per la bonifica del sito, laddove il CTU si era limitato, nella precedente relazione, a considerare quelle per la messa in sicurezza del sito stesso. Le operazioni peritali, che hanno preso il via lo scorso 16 gennaio 2013, dovevano sostanziarsi in una relazione che doveva essere depositata entro il 16 maggio 2013. Il Giudice ha pertanto rinviato la causa all'udienza del 27 maggio 2013.

Il Giudice, a seguito della richiesta di proroga da parte del CTU per il deposito della perizia, ha rinviato l'udienza del 27 maggio al 24 giugno 2013. A tale udienza, durante la quale Isagro ha illustrato gli aspetti critici del supplemento di consulenza tecnica del CTU, il Giudice ha ritenuto necessario convocare CTU e consulenti di parte, rinviando la causa all'udienza del 6 dicembre 2013.

Nel corso di tale udienza Isagro ed il suo consulente hanno evidenziato tutti gli aspetti ritenuti critici nel supplemento di CTU predisposto dal perito del Tribunale, sottolineando soprattutto i numerosi interventi che potrebbero rendersi necessari per la bonifica del sito e di cui il CTU continua a non tenere conto. Le parti, su suggerimento anche del Giudice, si sono riservate la possibilità di valutare eventuali soluzioni transattive. Caffaro, da parte sua, ha manifestato la propria disponibilità eventualmente anche ad aumentare leggermente la stima fatta dal CTU, purché si tratti di importi ragionevolmente contenuti e giustificabili. Pertanto Isagro sta formalizzando una proposta transattiva da sottoporre a Caffaro per tentare di definire il giudizio e, a tal fine, ha chiesto un rinvio dell'udienza fissata per il 24 febbraio 2014 al 19 maggio 2014.

Per il medesimo credito è stata chiesta anche l'insinuazione al passivo di Snia S.p.A., anch'essa in amministrazione straordinaria, in qualità di socio unico di Caffaro e quindi obbligato in solido. Poiché il Tribunale di Milano ha rigettato l'istanza, la società sta predisponendo l'opposizione allo stato passivo per cercare di ottenere l'ammissione del credito di Isagro al passivo di Snia S.p.A.. La prima udienza era stata fissata per il 27 settembre 2011. All'esito di tale procedimento, con decreto del 13 dicembre 2011, il Tribunale di Milano ha rigettato il ricorso di Isagro S.p.A., ritenendo tale

credito eventuale e futuro. Isagro ha pertanto impugnato tale decisione con ricorso in Cassazione, per cui si è in attesa della fissazione dell'udienza per la discussione.

Peraltro, si ritiene che non vi sia la sussistenza di obblighi relativi al sostenimento di costi legati all'operazione di bonifica del sito di Aprilia in quanto Isagro S.p.A. non è responsabile dell'inquinamento.

Grupo Agrícola Entrecampo S.L.

La controllata spagnola Isagro Espana S.L. è stata citata in giudizio dal distributore Grupo Agrícola Entrecampo S.L. per un'asserita violazione dell'esclusività distributiva dei prodotti Isagro per la provincia di Cordoba, con una richiesta di danni per lucro cessante di circa 160 migliaia di euro.

In data 22 ottobre 2012 si è svolta l'udienza preliminare presso il tribunale di Madrid, durante la quale sono state acquisite le prove da ambo le parti convenute ed è stato rimandato il giudizio ad una nuova udienza che si è tenuta il 7 maggio 2013. Durante tale udienza il Giudice ha ascoltato le parti ed ha tratto le proprie conclusioni che sono state esposte nella sentenza n.85 del 20 maggio 2013, accogliendo totalmente le ragioni della controllata Isagro España S.L.. Ad oggi il procedimento può ritenersi concluso in quanto la controparte, pur disponendo di venti giorni per appellare il giudizio presso la Suprema Corte spagnola, non ha provveduto in tal senso.

Du Pont De Nemours Italiana S.r.l. – Luisa Cav. Eddi

La capogruppo Isagro S.p.A. è parte in un giudizio, in qualità di terza chiamata da Du Pont De Nemours Italiana S.r.l., instaurato avanti il Tribunale Civile di Gorizia dall'azienda agricola Luisa Cav. Eddi per il risarcimento di danni derivanti da un fitofarmaco inefficace e/o difettoso, per la somma di circa 80 migliaia di euro, oltre a spese legali ed interessi. Il Giudice all'udienza del 17 aprile 2013, a seguito di specifica contestazione di Isagro e di Du Pont circa l'inadeguatezza tecnica del CTU, ha nominato un nuovo CTU, confermando i precedenti quesiti. Le operazioni peritali sono seguite da un consulente tecnico nominato da Isagro e la prossima udienza è fissata per il 1° aprile 2014, per l'esame della CTU che determinerà la sussistenza o meno di responsabilità in capo ad Isagro e/o Du Pont.

Contenzioso giuslavoristico

Con riferimento alla capogruppo Isagro S.p.A. si segnala quanto segue:

- un ex dipendente dello stabilimento di Aprilia (LT), ha richiesto ad Isagro e a Caffaro, in solido tra loro, un risarcimento di circa 2 milioni di euro quale indennizzo per malattia professionale o, alternativamente e in subordine, per risarcimento del danno per asserito inganno nella stipulazione di una conciliazione in sede sindacale. All'udienza del 3 maggio 2012 il Giudice, pur prendendo atto della riforma e della propria sentenza-ordinanza, che dichiarava l'estinzione del giudizio, ha deciso per una sospensione parziale del giudizio ed ha fissato una nuova udienza per la continuazione dell'istruttoria.

All'udienza dell'11 dicembre 2012 il Giudice, dopo aver acquisito le testimonianze dei teste di entrambe le parti si è riservato di decidere in ordine alla prosecuzione dell'istruttoria, rinviando la causa per la discussione finale, dapprima, ad un'udienza del 9 luglio 2013 e poi ad una successiva udienza tenutasi il 4 febbraio 2014. In quest'ultima udienza è stato designato un nuovo

giudice il quale, per poter approfondire gli atti di causa, ha rinviato l'udienza per la discussione finale il 15 luglio 2014;

- un ex dipendente dello stabilimento di Aprilia (LT), ha richiesto ad Isagro S.p.A. un risarcimento di circa 550 migliaia di euro per il mancato riconoscimento della categoria professionale superiore rispetto al proprio inquadramento, nonché per malattia professionale. Isagro S.p.A. ha vinto la causa in primo grado e si segnala che è stato notificato l'appello avanti la Corte d'Appello di Roma che ha fissato la prima udienza per il dicembre 2014;
- un dipendente dello stabilimento di Bussi sul Tirino ha proposto ricorso d'urgenza, contro Isagro S.p.A., per impugnare il licenziamento per aggressione ad altro lavoratore; tale dipendente, in sede di reclamo al provvedimento che aveva dichiarato legittimo il licenziamento, è stato reintegrato in via provvisoria ed urgente. Isagro ha successivamente promosso giudizio per far dichiarare la legittimità del licenziamento, al fine di tutelare l'incolumità degli altri dipendenti e di prevenire una causa azionata dal dipendente per danni, già respinti in via provvisoria ed urgente. Il valore della causa è di circa 50 migliaia di euro. Attualmente la causa è in fase istruttoria e, a tal fine, il giudice ha fissato la prima udienza per il 27 febbraio 2014. In tale udienza, il Giudice ha sentito i primi testimoni e ha poi rinviato la causa all'udienza del 29 maggio 2014 per il completamento della fase istruttoria.

A giudizio della Società e dei propri legali, le suddette richieste risultano essere manifestamente infondate e con rischio improbabile di soccombenza per la società.

Contenzioso tributario

Con riferimento alla capogruppo Isagro S.p.A. si segnala che:

- in data 22 dicembre 2006 l'Agenzia delle Entrate notificava, a seguito di una verifica fiscale generale per l'esercizio 2003, un avviso di accertamento per violazioni in materia di IRPEG, IRAP ed I.V.A., con richiesta di un versamento integrativo di imposte per Euro 83.251, oltre a sanzioni ed interessi. Avverso tale provvedimento la società proponeva ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale in data 14 maggio 2007. La Commissione Tributaria con sentenza n. 22/25/08 del febbraio 2008 accoglieva il ricorso ed annullava interamente l'avviso di accertamento. Ciononostante in data 25 marzo 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società istanza di appello avverso tale sentenza. La società si è costituita in giudizio in data 21 maggio 2009. L'appello è stato trattato in data 22 gennaio 2010. In data 24 febbraio 2010 è stata depositata la sentenza n. 28/6/10 che ha interamente accolto l'appello dell'Agenzia. Si è ritenuto che la sentenza fosse affetta da manifesti errori di diritto e vizi logici, ed è stata impugnata davanti alla Corte Suprema di Cassazione, con buone prospettive di un esito favorevole alla società. Si segnala che in merito a tale contestazione la società non ritiene che ad oggi esistano degli elementi in base ai quali possa sussistere un rischio di soccombenza;
- in data 20 ottobre 2009 è stato notificato alla società avviso di accertamento emesso dalla Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio grandi contribuenti, con il quale è stato disconosciuto l'utilizzo delle perdite fiscali della società incorporata Isagro BioFarming S.r.l.. L'importo ripreso a tassazione ammonta a Euro 187.393 con un onere teorico complessivo di Euro 61.840, oltre interessi e sanzioni. La società ha presentato in data 17 dicembre 2009 istanza di

accertamento con adesione; nel corso del contraddittorio, con apposita memoria, è stato richiesto il riesame dell'atto e il suo annullamento in autotutela. La DRE non ha aderito a tale richiesta e, conseguentemente, è stato predisposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In data 20 febbraio 2012 si è tenuta l'udienza per la trattazione nel merito del ricorso. In data 5 marzo 2012 è stata depositata la sentenza n. 63/29/12 con esito favorevole alla società. La DRE tuttavia ha impugnato la sentenza dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. Isagro si è costituita in giudizio in data 23 novembre 2012. Il giudice ha quindi fissato il 21 marzo 2013 quale data per la trattazione dell'appello, dove con sentenza n. 49/6/13 la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha respinto l'appello proposto dalla Direzione Regionale delle Entrate, accogliendo favorevolmente le istanze della società. La DRE non ha impugnato, nei termini di legge, la sentenza della Commissione Tributaria Regionale in Cassazione, facendola quindi passare in giudicato. Tale controversia può quindi considerarsi definitivamente conclusa.

Con riferimento alla controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. si segnala l'esistenza di un contenzioso con le autorità fiscali locali in relazione alle imposte sul reddito degli esercizi 2007/2008 e 2008/2009, per complessive 24.373 migliaia di rupie (pari a 286 migliaia di euro). La controllata si è appellata presso le autorità competenti contro tale provvedimento e non ritiene che ad oggi esistano elementi in base ai quali possa sussistere un rischio di soccombenza.

Impegni e garanzie

A seguito del contratto di cessione dei prodotti IR 5878 (Orthosulfamuron) e IR 5885 (Valifenalate) da parte della *joint-venture* ISEM S.r.l., la capogruppo Isagro S.p.A., unitamente all'altro socio Chemtura Netherlands B.V., ha concesso alcune garanzie in relazione a tali operazioni. In particolare, con riferimento alla cessione dell'Orthosulfamuron, la durata della garanzia è di ventiquattro mesi a partire dalla data di trasferimento delle attività cedute e del magazzino (16 ottobre 2013) ed è stata concessa da entrambi i soci per un ammontare complessivo pari al prezzo di cessione (19.596 migliaia di euro). Con riferimento alla cessione del Valifenalate, la durata della garanzia è di diciotto mesi a partire dalla data di trasferimento delle attività cedute (11 aprile 2013) ed è stata concessa dai due soci per un ammontare complessivo pari al 20% del prezzo di vendita (3.699 migliaia di euro); tale ammontare è elevato al 32,5% del prezzo di vendita (6.011 migliaia di euro) qualora le autorità competenti decidano di non includere il Valifenalate nell'*Annex I* in Europa a causa di difetti nella predisposizione dei documenti, secondo quanto richiesto dalla normativa in vigore al momento della presentazione della domanda di ammissione.

Inoltre, a seguito del contratto di cessione della partecipazione della Isagro Italia S.r.l., ora Sumitomo Chemical Italia S.r.l., alla Sumitomo Chemical Co. Ltd., la capogruppo Isagro S.p.A. ha in essere un impegno per le garanzie rilasciate all'acquirente, a fronte delle potenziali passività future, per danni o perdite in materia fiscale, ambientale, previdenziale e giuslavoristiche. Il rischio massimo è valutato in 7.500 migliaia di euro e la scadenza delle garanzie è da correlare ai termini di prescrizione e di decadenza degli eventi cui sono collegate. Tale garanzia comprende altresì l'indennizzo a favore di Sumitomo Chemical Co. Ltd., per un massimo di 2.250 migliaia di euro, in relazione alla bontà di alcuni crediti commerciali presenti nel portafoglio di Isagro Italia S.r.l.

qualora, entro tre anni dalla data del *closing* dell'operazione, si dovesse procedere alla svalutazione di tali crediti. L'acquirente ha comunicato alla capogruppo Isagro S.p.A. che al 31 dicembre 2013 i suddetti crediti risultano ancora non incassati per 1.750 migliaia di euro; le parti quindi hanno convenuto in data 20 febbraio 2014 che Isagro verserà tale somma alla Sumitomo Chemical Co., Ltd. a titolo di garanzia dell'obbligazione di pagamento dei crediti in questione, stabilendo tuttavia che qualora Sumitomo Chemical Italia S.r.l. dovesse incassare i suddetti crediti entro il 31 dicembre 2018, l'acquirente sarà tenuto a restituire la somma depositata per l'importo corrispondente. Maggiori dettagli in relazione a questa operazione sono stati indicati nella nota n. 37.

Al 31 dicembre il Gruppo ha, inoltre, in essere i seguenti impegni di carattere pluriennale:

- 3.795 migliaia di euro per l'impegno contrattuale relativo al noleggio di autovetture e altri beni di terzi (1.604 migliaia di euro) e fitti passivi (2.191 migliaia di euro). In particolare i canoni futuri dovuti per i *leasing* operativi sono così ripartiti:
 - entro un anno 1.273 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni 2.522 migliaia di euro;
- 747 migliaia di euro per i canoni ancora da corrispondere alla società Solvay Solexis S.p.A., da parte della capogruppo Isagro S.p.A., in relazione all'utilizzo, per un periodo di 99 anni a partire dal 2005, di un'area sita nel comune di Bussi sul Tirino (PE), su cui è stato costruito un impianto ad uso industriale per la produzione di Tetraconazolo.

Le garanzie ricevute dal Gruppo ammontano a 3.490 migliaia di euro e si riferiscono a garanzie ipotecarie (740 migliaia di euro) e fidejussioni (2.750 migliaia di euro) rilasciate dai soci della Semag S.r.l. (ora Isam S.r.l.) quali garanzie del credito derivante dalla cessione delle quote della società Isam S.r.l..

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, costituite in particolare da fidejussioni rilasciate a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali, ammontano a 5.604 migliaia di euro. Di seguito viene dato un dettaglio delle principali garanzie:

- fidejussioni rilasciate dalla Banca Popolare Commercio e Industria, per conto di Isagro S.p.A., a favore del MIUR in relazione al progetto di ricerca denominato "PNR – Tema 6" (1.604 migliaia di euro);
- fidejussione rilasciata dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio a favore di Regentstreet B.V. a garanzia dell'operazione di cessione della partecipazione nella società Sipcam Isagro Brasil S.A., per un totale di 4.000 migliaia di euro e della durata di cinque anni.

La capogruppo Isagro S.p.A ha inoltre prestato garanzie contrattuali ad integrazione della suddetta fidejussione bancaria, alla società acquirente Regentstreet B.V., come previsto dal contratto di cessione, per un totale di 15.000 migliaia di euro, quale copertura di future eventuali passività per danni o perdite in materia fiscale, ambientale, previdenziale e giuslavoristica. La copertura totale relativa all'operazione di cessione ammonta a 19.000 migliaia di euro, pari al prezzo di cessione. La scadenza di tali garanzie è correlata ai termini di prescrizione e decadenza degli eventi cui sono collegate.

Le garanzie ricevute ed emesse in relazione ai finanziamenti sono descritte nella nota n. 15.

A seguito della cessazione dell'accordo di distribuzione con la società americana Valent, avvenuta in data 12 settembre 2013, la controllata Isagro USA, Inc. si è impegnata a riacquistare l'intero

stock di Domark® in essere presso i magazzini del distributore; poiché tale *stock* sarà successivamente venduto alla società Gowan, nuovo distributore per gli Stati Uniti, ad un prezzo allineato a quello di riacquisto, non vi sarà alcun impatto negativo sulla redditività futura del Gruppo.

42. Informativa sulle parti correlate

Di seguito vengono illustrati i rapporti con le parti correlate del Gruppo che comprendono:

- società controllanti;
- società collegate;
- società a controllo congiunto (*joint-ventures*);
- società che, avendo rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale della capogruppo, di sue controllate e *joint-ventures* e di sue controllanti, è presumibile possano esercitare un'influenza rilevante sul Gruppo. In particolare si presume, oggettivamente, di essere in presenza di influenza rilevante nel caso in cui il soggetto detenga una partecipazione nella capogruppo superiore al 10% oppure nel caso in cui vi sia la contemporanea presenza del possesso di una partecipazione superiore al 5% e la stipulazione di contratti che generino transazioni nell'esercizio per un ammontare pari ad almeno il 5% del fatturato consolidato;
- amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e gli eventuali familiari.

La tabella seguente evidenzia i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le diverse categorie di parti correlate:

Conto Economico	di cui parti correlate						
	2013	società a controllo congiunto	società collegate	società controllanti	altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
(In migliaia di euro)							
Ricavi	139.777	438	0	0	283	721	0,52%
Altri ricavi operativi	2.869	110	7	61	0	178	6,20%
Materie prime e mat. di cons. utilizzati	72.167	1.434	0	0	0	1.434	1,99%
Costi per servizi	24.204	4	220	0	0	224	0,93%
Proventi finanziari	1.978	14	0	0	0	14	0,71%
Oneri finanziari	6.970	0	0	157	0	157	2,25%

Conto Economico

(In migliaia di euro)	2012 riesposto (*)	di cui parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		società a controllo congiunto	società collegate	società controllanti	altre parti correlate	Totale parti correlate	
Ricavi	149.324	768	0	0	4.056	4.824	3,23%
Altri ricavi operativi	3.487	305	4	51	41	401	11,50%
Materie prime e mat. di cons. utilizzati	85.851	1.341	0	0	474	1.815	2,11%
Costi per servizi	26.874	15	216	0	85	316	1,18%
Proventi finanziari	1.473	40	4	0	30	74	5,02%
Oneri finanziari	6.658	0	0	90	0	90	1,35%

(*) come indicato nel paragrafo "Base di presentazione" si è provveduto a riclassificare 1.000 migliaia di euro dalla voce "Altri ricavi operativi" alla voce "Ricavi".

Stato Patrimoniale

(In migliaia di euro)	Al 31/12/2013	di cui parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		società a controllo congiunto	società collegate	società controllanti	altre parti correlate	Totale parti correlate	
Crediti commerciali	46.716	18	0	0	315	333	0,71%
Altre attività e crediti diversi correnti	4.970	35	8	57	0	100	2,01%
Debiti commerciali	30.212	1.203	40	0	0	1.243	4,11%
Debiti finanziari correnti	70.942	0	0	8.806	0	8.806	12,41%

Stato Patrimoniale

(In migliaia di euro)	Al 31/12/2012	di cui parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
		società a controllo congiunto	società collegate	società controllanti	altre parti correlate	Totale parti correlate	
Crediti finanziari non correnti	3.504	629	0	0	0	629	17,95%
Crediti commerciali	40.884	489	35	0	1.978	2.502	6,12%
Altre attività e crediti diversi correnti	4.821	151	5	15	58	229	4,75%
Crediti finanziari correnti	1.208	575	0	0	0	575	47,60%
Debiti commerciali	33.183	903	39	0	1.051	1.993	6,01%
Debiti finanziari correnti	67.554	0	0	859	0	859	1,27%

I valori sopra esposti, dettagliati per società nelle tabelle seguenti, si riferiscono essenzialmente a rapporti di tipo commerciale (acquisti e vendite di prodotti, compensi di lavorazione, prestazione di servizi amministrativi, di ricerca, di marketing e di logistica), le cui transazioni sono effettuate a

condizioni di mercato, e rapporti finanziari le cui caratteristiche sono state descritte nelle varie note illustrative alle voci di bilancio.

Rapporti verso società a controllo congiunto

<u>Ricavi</u>	2013	2012
ISEM S.r.l.	438	768
Totale	438	768
<u>Altri ricavi operativi</u>	2013	2012
ISEM S.r.l.	110	296
Isagro Sipcam International S.r.l. in liquidazione	0	9
Totale	110	305
<u>Materie prime e materiali di consumo</u>	2013	2012
ISEM S.r.l.	1.434	1.341
Totale	1.434	1.341
<u>Costi per servizi e prestazioni</u>	2013	2012
ISEM S.r.l.	4	15
Totale	4	15
<u>Proventi finanziari</u>	2013	2012
ISEM S.r.l.	14	40
Totale	14	40

La voce “altri ricavi operativi” si riferisce essenzialmente alla prestazione di servizi amministrativi, informatici e a fitti attivi.

<u>Crediti finanziari non correnti</u>	31.12.2013	31.12.2012
ISEM S.r.l.	0	629
Totale	0	629
<u>Crediti commerciali</u>	31.12.2013	31.12.2012
ISEM S.r.l.	18	489
Totale	18	489
<u>Altre attività e crediti diversi correnti</u>	31.12.2013	31.12.2012
ISEM S.r.l.	35	151
Totale	35	151
<u>Crediti finanziari correnti</u>	31.12.2013	31.12.2012
ISEM S.r.l.	0	575
Totale	0	575
<u>Debiti commerciali</u>	31.12.2013	31.12.2012
ISEM S.r.l.	1.203	903
Totale	1.203	903

La variazione dei crediti finanziari (correnti e non) è dovuta all'incasso anticipato da parte della capogruppo Isagro S.p.A. di un finanziamento concesso alla *joint-venture* ISEM S.r.l. il cui rimborso era previsto nel 2014.

Rapporti verso società collegate

<u>Costi per servizi e prestazioni</u>	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	220	216
Totale	220	216
<u>Altri ricavi operativi</u>	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	7	4
Totale	7	4
<u>Proventi finanziari</u>	2013	2012
Arterra Bioscience S.r.l.	0	4
Totale	0	4
<u>Crediti commerciali</u>	31.12.2013	31.12.2012
Arterra Bioscience S.r.l.	0	35
Totale	0	35
<u>Altre attività e crediti diversi correnti</u>	31.12.2013	31.12.2012
Arterra Bioscience S.r.l.	8	5
Totale	8	5
<u>Debiti commerciali</u>	31.12.2013	31.12.2012
Arterra Bioscience S.r.l.	40	39
Totale	40	39

Rapporti verso società controllanti

<u>Altri ricavi operativi</u>	2013	2012
Piemme S.r.l.	18	9
Holdisa S.r.l.	24	24
Manisa S.r.l.	19	18
Totale	61	51
<u>Oneri finanziari</u>	2013	2012
BasJes Holding S.r.l.	105	0
Piemme S.r.l.	52	78
Holdisa S.r.l.	0	12
Totale	157	90
<u>Altre attività e crediti diversi correnti</u>	2013	2012
Piemme S.r.l.	17	3
Holdisa S.r.l.	23	7
Manisa S.r.l.	17	5
Totale	57	15
<u>Debiti finanziari e altre passività finanziarie correnti</u>	2013	2012
BasJes Holding S.r.l.	8.806	0
Piemme S.r.l.	0	859
Totale	8.806	859

I debiti finanziari correnti verso società controllanti al 31 dicembre 2013, pari a 8.806 migliaia di euro, si riferiscono ad un finanziamento concesso alla capogruppo Isagro S.p.A. dalla controllante indiretta BasJes Holding S.r.l. per complessive 8.700 migliaia di euro, comprensivo degli interessi calcolati al tasso EURIBOR a cinque mesi + *spread* 6%.

Rapporti verso altre parti correlate

<u>Ricavi</u>	2013	2012
Gruppo Gowan	283	0
Gruppo Sipcam/Oxon	0	4.056
Totale	283	4.056
<u>Altri ricavi operativi</u>	2013	2012
Gruppo Sipcam/Oxon	0	41
Totale	0	41
<u>Materie prime e materiali di consumo</u>	2013	2012
Gruppo Sipcam/Oxon	0	474
Totale	0	474
<u>Costi per servizi e prestazioni</u>	2013	2012
Gruppo Sipcam/Oxon	0	85
Totale	0	85
<u>Proventi finanziari</u>	2013	2012
Gruppo Sipcam/Oxon	0	30
Totale	0	30
<u>Crediti commerciali</u>	31.12.2013	31.12.2012
Gruppo Sipcam/Oxon	0	1.978
Gruppo Gowan	315	0
Totale	315	1.978
<u>Altre attività e crediti diversi correnti</u>	31.12.2013	31.12.2012
Gruppo Sipcam/Oxon	0	58
Totale	0	58
<u>Debiti commerciali</u>	31.12.2013	31.12.2012
Gruppo Sipcam/Oxon	0	1.051
Totale	0	1.051

Il Gruppo Sipcam/Oxon al 31 dicembre 2013 non è stato inserito tra le parti correlate in quanto non supera i limiti quantitativi sopra descritti. Le “altre parti correlate” al 31 dicembre 2013 si riferiscono al gruppo Gowan, a seguito dell’ingresso nel capitale sociale della controllante indiretta BasJes Holding S.r.l. per una quota pari al 49% del capitale sociale stesso.

Compensi ad Amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

Il prospetto seguente evidenzia i benefici economici degli Amministratori della controllante, dei dirigenti del Gruppo con responsabilità strategiche e dei componenti del Collegio Sindacale (importi espressi in unità di euro):

Soggetto	Descrizione carica		Compensi		
	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Bonus, altri incentivi e fringe benefits	Altri compensi
<i>Amministratori:</i>					
Giorgio Basile	Presidente e AD	3 anni	500.000	2.690	-
Maurizio Basile	Vice Presidente	3 anni	80.000	3.362	-
Carlo Porcari	Consigliere	3 anni	21.000	-	-
Adriana Silvia Sartor	Membro del Comitato Controllo e Rischi	3 anni	28.000	-	-
Elena Vasco	Consigliere	3 anni	20.000		
Antonio Zoncada	Membro del Comitato Controllo e Rischi	3 anni	29.500	-	7.500
Paolo Piccardi	ex Consigliere		20.000	1.365	30.000
<i>Dirigenti:</i>					
Roberto Bonetti (1)	ex Direttore Generale -Chief Operating Officer	dal 1° gennaio al 14 maggio 2013	-	4.649	53.894
<i>Familiari dei soggetti (amministratori o direttori) con responsabilità strategiche:</i>					
Alessandra Basile	Responsabile Corporate Sviluppo e Relazioni Interne		-	5.822	138.527 (2)
<i>Sindaci:</i>					
Piero Gennari	Presidente	3 anni	30.600	-	-
Giuseppe Bagnasco	Sindaco effettivo	3 anni	20.000	-	-
Claudia Costanza	Sindaco effettivo	3 anni	13.333		
Luigi Serafini	ex Sindaco effettivo	3 anni	6.767	-	-

(1) in carica fino al 14 maggio 2013, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha deliberato la revoca della posizione di Direttore Generale, identificandolo - alla luce dei poteri attribuiti e considerate le aree operative di cui egli è responsabile- con la sola denominazione di *Chief Operating Officer* (C.O.O.) e non considerandolo quale dirigente con responsabilità strategiche. L'importo dei compensi è, pertanto, riferito al periodo 1° gennaio - 14 maggio 2013.

(2) l'importo si riferisce al compenso spettante per l'anno e alle altre competenze di fine rapporto

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della controllante scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, mentre il Collegio Sindacale scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

43. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Isagro è esposto a rischi finanziari e di mercato ed in particolare a:

- a) variazione dei tassi di cambio;
- b) variazione dei tassi d'interesse;
- c) variazione delle quotazioni delle materie prime;
- d) liquidità;
- e) gestione del capitale;
- f) credito;
- g) variazione delle condizioni climatiche.

Quadro di riferimento

Il mercato agrofarmaceutico, nel quale il Gruppo Isagro opera, è stato caratterizzato nel 2013, in termini di Dollaro USA, da una crescita stimata di circa l'11%; i comparti che si stima siano maggiormente cresciuti sono quelli degli insetticidi e degli erbicidi, mentre i fungicidi, segmento su cui Isagro è focalizzata, sono stimati avere avuto un andamento al di sotto della media di mercato.

In questo quadro di riferimento il Gruppo ha operato per controllare le variabili finanziarie prima indicate attivando le opportune politiche al fine di minimizzarne i rischi attraverso l'impiego di strumenti offerti dal mercato o con appropriate politiche societarie di controllo e di portafoglio prodotti/mercati.

In particolare, per quanto riguarda l'impiego di strumenti derivati, si possono identificare due tipologie di coperture: (a) operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in "*hedge accounting*", sono designate di "copertura"; (b) operazioni che, pur essendo state poste in essere con l'intento di copertura di business, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili e sono, quindi, classificate "di *trading*".

Si ricorda che Isagro non stipula contratti derivati a fini speculativi.

I valori indicati nei successivi commenti si riferiscono alla capogruppo Isagro S.p.A., che concentra gli acquisti di rame e le vendite in valuta Dollaro USA. Con riferimento ai tassi di cambio, occorre poi rilevare che variazioni del tasso Euro/Dollaro possono comportare scostamenti a livello dei valori consolidati della controllata Isagro USA, che però non sono allo stato puntualmente quantificabili in quanto direttamente legati al fatturato effettivo esercizio dopo esercizio di tale società controllata.

a) Gestione del rischio tasso di cambio

Il Gruppo Isagro opera su più mercati a livello internazionale e molti rapporti commerciali sono gestiti in valute diverse dall'Euro, e principalmente in Dollari USA, valuta di riferimento per le vendite effettuate dalla capogruppo Isagro S.p.A. principalmente sui mercati americani e moneta di conto della società controllata Isagro USA. Seppur in misura minore, acquisiscono rilevanza anche la Rupia Indiana e il Peso Colombiano, monete di conto, rispettivamente, di Isagro Asia e di Isagro Colombia. Ciò comporta che le attività e le passività del Gruppo sono esposte ai rischi finanziari derivanti dalla variazione del tasso di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto

commerciale e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento). Con riferimento alla capogruppo Isagro S.p.A., le vendite in valuta Dollaro USA sono state pari a circa 43 milioni di USD nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e a circa 47 milioni di USD nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, con una media per il biennio 2012-2013 di circa 45 milioni di USD, a fronte di acquisti in valuta Dollaro USA pari a circa 11 milioni di USD sia nel 2013 che nel 2012.

Al fine di ridurre in particolare il rischio legato alle fluttuazioni del Dollaro USA, la capogruppo Isagro S.p.A. effettua operazioni di copertura "naturale" (così detto "*natural hedging*", rappresentato, a titolo esemplificativo, da finanziamenti da parte di istituti bancari in Dollaro USA a fronte della cessione a detti istituti bancari di fatture denominate in tale valuta) e/o operazioni di copertura tramite strumenti *swap*.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2013, la capogruppo Isagro S.p.A. ha in essere operazioni di *natural hedging* pari a USD 14,9 milioni e operazioni di *swap* pari a USD 6 milioni.

Isagro, inoltre, predispone il proprio bilancio consolidato in Euro e, pertanto, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle società controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo significativo i risultati del Gruppo.

b) Gestione del rischio tasso d'interesse

Il Gruppo Isagro era caratterizzato al 31 dicembre 2013 da una Posizione finanziaria netta di 53,9 milioni di euro.

Con riferimento ai finanziamenti a medio-lungo termine, come evidenziato nell'ambito della relazione degli Amministratori sulla gestione e alla nota n. 15, la quota residua al 31 dicembre 2013 del finanziamento B.E.I. è stata riclassificata tra i debiti a breve termine, pur avendo scadenza nominale entro il 2019. Tale riclassificazione si è resa necessaria in forza del principio contabile internazionale IAS 1 in quanto Isagro ha ottenuto da B.E.I. un *waiver* inerente la costituzione di un pegno a supporto delle attività commerciali avente data successiva al 31 dicembre 2013. Detto *waiver* ha efficacia immediata. Qualora la Banca non riceva un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto. In relazione a tale aspetto, il Gruppo è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario. La classificazione di tale posta verrà mantenuta coerentemente fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta.

L'indebitamento a breve termine, ad esclusione di quanto sopra descritto, non viene coperto in quanto, per sua natura, "commerciale" e quindi fluttuante e, a sua volta, a fronte del capitale d'esercizio; inoltre, la variazione del suo costo, in definitiva, influenza la politica dei prezzi di vendita.

Con riferimento allo *stock* del debito a breve termine al 31 dicembre 2013, si stima che una variazione di 50 punti base comporti, al lordo delle tasse, un costo di circa 0,2 milioni di euro su base annua.

In relazione al suddetto finanziamento B.E.I. si evidenzia che lo stesso ha un costo pari all'EURIBOR a tre mesi al quale aggiungere uno *spread* tra lo 0,74% e l'1,144%; anche alla luce delle *guidance*

emesso con continuità dalla B.E.I. nel corso del 2013 e confermate all'inizio del 2014, nelle quali l'istituto centrale ha indicato con chiarezza la propria intenzione di mantenere i tassi di interesse REFI, che influenzano a loro volta il valore dell'EURIBOR, su valori bassi per periodi ancora prolungati di tempo, si è ritenuto non opportuno procedere a coperture del rischio di tasso d'interesse connesso a tale finanziamento. Peraltro, con riferimento all'EURIBOR a tre mesi, oggi di poco inferiore allo 0,30%, si stima che una variazione del 10% di tale valore comporterebbe, per la capogruppo Isagro S.p.A. titolare del finanziamento, un maggior esborso di circa 7 migliaia di euro. Qualora si ravvisasse l'opportunità di procedere a coperture di tale rischio, Isagro utilizzerebbe, come fatto in passato per altri finanziamenti quando i tassi erano su livelli più elevati, ma soprattutto in uno scenario molto più incerto di quello attuale in termini di *guidance* della B.C.E., un contratto denominato "*interest rate swap*".

Tale contratto verrebbe posto in essere con nozionale che parzialmente copra l'indebitamento finanziario soggetto a variazione di tassi d'interesse, con identiche date di scadenza a quelle della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tale contratto sia bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Dette coperture, inoltre, verrebbero effettuate con un'ottica di corrispondenza con il piano di ammortamento di ogni finanziamento (*hedge accounting*).

c) Variazione del prezzo delle materie prime

Tale rischio è essenzialmente limitato alle oscillazioni del prezzo della *commodity* rame, materia prima fondamentale per la produzione di fungicidi a base di tale metallo. Il derivato utilizzato è il "*future*".

Occorre rilevare che, fino al 30 settembre 2011, la capogruppo Isagro S.p.A. procedeva, solitamente all'inizio dell'esercizio, ad effettuare coperture pari a circa il 50% dei fabbisogni di rame rottame legato alle vendite di prodotti formulati, lasciando invece non coperte le vendite attese nell'esercizio di prodotti c.d. "tecnici", il cui prezzo di vendita è funzione diretta dell'andamento del prezzo della materia prima, e rinviando nel corso dell'anno la decisione di eventuale copertura dei quantitativi rimanenti.

Tale metodologia, tuttavia, non permetteva di legare il meccanismo di fissazione del prezzo del prodotto finito ai clienti all'andamento specifico del prezzo della materia prima sul mercato, nel momento di suo effettivo acquisto e successiva lavorazione presso lo stabilimento di Adria: essa, pertanto, permetteva mediamente una copertura del rischio generico di fluttuazioni prevedibili del prezzo, ma non era in grado di mettere il Gruppo in sicurezza in caso di repentine e brusche variazioni congiuntamente a improvvisi andamenti erratici di volatilità del prezzo.

Detta metodologia, pertanto, efficace in momenti temporali caratterizzati da bassa volatilità, non ha potuto garantire un'adeguata copertura in momenti contraddistinti da volatilità elevata: per tale ragione, la Direzione Finanza e Controllo della capogruppo Isagro S.p.A., in stretta collaborazione con le Direzioni Commerciale, *Supply chain*, e Sistemi Informativi, hanno costituito un gruppo di lavoro per rivedere le modalità di gestione del rischio della fluttuazione del prezzo della materia prima rame, in relazione alla fissazione dei prezzi di vendita dei prodotti finiti ai clienti.

Pertanto, nell'ultima parte dell'esercizio 2011, è stata fissata la seguente procedura:

- fissazione dei prezzi di vendita con i clienti nel trimestre precedente per il trimestre successivo;
- preparazione del piano di produzione e identificazione delle tempistiche di massima dei lotti di acquisto della materia prima, per ogni singola vendita e periodo;
- elaborazione di un report generato dai sistemi informativi che indichi, per ogni singolo ordine e prezzo, i quantitativi di rame rottame equivalente e le tempistiche di massima di acquisto sul mercato e produzione;
- copertura a termine dei quantitativi.

Tale nuova metodologia, operativa dal 1° gennaio 2012 e quindi a pieno regime nel biennio 2012-2013, ha permesso una più efficace gestione del rischio di prezzo, specificamente disegnata per rispondere alle mutate e più difficili situazioni di contesto. Detta metodologia, peraltro, nascendo non da una visione esclusivamente finanziaria, ma coinvolgendo anche gli aspetti commerciali e produttivi, permetterà una più efficiente gestione del *business* rame nel suo complesso, a partire dalla fissazione dei prezzi di vendita.

Si evidenzia, tuttavia, che la procedura aziendale inerente la gestione dei rischi finanziari prevede che il CFO, in accordo con il CEO, possa valutare l'opportunità di derogare dalla procedura di copertura sopra richiamata. In particolare, nell'ultima parte del 2013 (e nella prima parte del 2014), in un quadro di andamento decrescente dei corsi della materia prima rame sul LME e aspettative di ulteriori cali, non si è proceduto ad una piena copertura dei fabbisogni.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2013, la capogruppo Isagro S.p.A. ha in essere operazioni di acquisto a termine di rame per 114 tonnellate.

d) Gestione del rischio di liquidità

La liquidità del Gruppo si basa su una diversificazione delle fonti di finanziamento bancario nonché su un mix di struttura delle linee creditizie: “commerciali o auto liquidanti”, finanziamenti a medio termine ed infine linee di *factoring* e ciò al fine di potere utilizzare queste linee in funzione della tipologia dei fabbisogni.

Si fa notare che l'indebitamento del Gruppo è principalmente concentrato nella capogruppo Isagro S.p.A. e suddiviso tra un numero elevato di Istituti bancari, con l'obiettivo di minimizzare il rischio di riduzione/cancellazione delle linee di credito assegnate alla copertura del capitale circolante.

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile, dei flussi degli incassi e dei pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura. Inoltre, durante ciascun esercizio e su base mensile, viene elaborato un “Report Finanziario” che riepiloga i flussi di cassa a consuntivo e prospettici a fine anno, sempre su base mensile, della capogruppo Isagro S.p.A.. Un medesimo strumento di *reporting* è stato applicato nel 2013 anche alle società controllate Isagro USA ed Isagro España, che comunque rappresentano una parte minimale dei debiti finanziari del Gruppo.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività del Gruppo sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

31/12/2013	A vista	< 3 mesi	3 - 12 mesi	1 - 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Passività finanziarie	10.149	53.432	7.831	125	-	71.537
Strumenti derivati	-	3	-	-	-	3
Debiti commerciali	8.246	7.486	14.480	-	-	30.212
Debiti tributari	-	-	1.651	-	-	1.651
Altre passività e debiti diversi	3.111	221	816	-	-	4.148
TOTALE	21.506	61.142	24.778	125	-	107.551

31/12/2012	A vista	< 3 mesi	3 - 12 mesi	1 - 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Passività finanziarie	23.586	26.813	17.913	14.072	1.587	83.971
Strumenti derivati	0	121	79	0	0	200
Debiti commerciali	5.250	10.911	17.022	0	0	33.183
Debiti tributari	0	0	2.082	0	0	2.082
Altre passività e debiti diversi	2.613	246	1.310	275	0	4.444
TOTALE	31.449	38.901	38.406	14.347	1.587	123.880

Con riferimento all'esercizio 2013 contraddistinto, come già in altre parti più dettagliatamente evidenziato, da risultati gestionali in contrazione, quale conseguenza anche dell'effetto di "trascinamento" della siccità del 2012, Isagro ha deciso di confermare i progetti di R&S, in particolare quelli relativi al nuovo geodisinfestante per gli Stati Uniti e al nuovo fungicida SDHi. Onde raccogliere le necessarie risorse finanziarie per detti progetti di investimento, garantendo al contempo che le medesime non fossero di tipo debitorio, all'inizio dell'esercizio 2013 Isagro si pose l'obiettivo di perfezionare operazioni straordinarie di valorizzazione dei propri asset/portafoglio prodotti e di perfezionare accordi per un miglior sfruttamento dei prodotti di proprietà e di estrazione di valore da essi. A tal riguardo, si segnala che nel 2013:

- la *joint-venture* ISEM S.r.l. ha ceduto a terzi le molecole Orthosulfamuron e Valifenalate, per un prezzo di poco inferiore ai 40 milioni di euro (superiore di circa due milioni di euro al valore di libro), dei quali poco meno di 20 milioni di euro di competenza del Gruppo Isagro;
- la capogruppo Isagro S.p.A. ha perfezionato un accordo per la concessione della licenza alla società giapponese Arysta LifeScience Co., Ltd. dello sviluppo di combinazioni "*ready mix*" tra il Tetraconazolo e altri prodotti/principi attivi, con la corresponsione, da parte di Arysta, di un *upfront payment* di 10 milioni di euro; inoltre, tale accordo prevede anche l'obbligo per Arysta di acquistare (e per Isagro di fornire) il Tetraconazolo per un periodo di 15 anni (rinnovabile per altri 5 anni).

Si evidenzia, inoltre, che le linee disponibili al 31 dicembre 2013 a supporto del capitale circolante, unitamente alle stime di incassi e pagamenti per l'anno 2014 e agli incassi previsti da ulteriori azioni di estrazione di valore dai prodotti di proprietà (inseribili nella nuova area di *business* di "fornitore di principi attivi", in linea con l'accordo siglato nel corso dell'esercizio 2013 con Arysta), rendono sostenibile il presupposto della continuità aziendale. Inoltre, se a tali voci si aggiunge la quota parte del prospettato aumento di capitale che sarà sottoscritta dal sistema di controllo di Isagro (e, quindi escludendo la quota-parte riservata al Mercato) utilizzando, a livello di BasJes Holding S.r.l., i fondi derivanti dall'entrata di Gowan in tale società, risulta evidente la disponibilità di risorse anche per il periodo oltre l'orizzonte del corrente esercizio.

Per una più approfondita analisi delle politiche di gestione del rischio di liquidità del Gruppo si rimanda al paragrafo della Relazione sulla gestione denominato "Osservazioni sul profilo finanziario e sulla continuità aziendale".

e) Gestione del capitale.

L'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un valido *rating* creditizio al fine di avere accesso al credito bancario a condizioni economicamente vantaggiose. E' politica del Gruppo avere continui contatti con tutte le istituzioni finanziarie al fine di comunicare tutte le informazioni (sempre entro i limiti previsti per le società quotate) necessarie per meglio comprendere la tipologia del *business* e le particolari situazioni di mercato presenti.

f) Gestione del rischio di credito

E' politica del Gruppo l'assegnazione del fido ai clienti dopo avere valutato la struttura economica patrimoniale del cliente, la sua *performance* di pagamento negli anni e tutte le altre informazioni disponibili sul mercato e cioè i normali strumenti impiegati nel determinare la "solvibilità" del cliente.

Al fine di limitare taluni rischi cliente/paese si fa ricorso a lettere di credito, coperture assicurative, *factoring pro-soluto* o anche a sconti finanziari per pagamenti anticipati.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione del Gruppo al rischio di credito:

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti commerciali	46.716	40.884
Altre attività e crediti diversi (esclusi i risconti)	9.317	6.151
Crediti tributari	2.984	2.679
Attività finanziarie	3.041	5.232
Disponibilità liquide (esclusa la cassa)	14.062	14.725
	76.120	69.671
Garanzie concesse a terzi	0	2.193
Totale rischio di credito	76.120	71.864

Si segnala altresì che il Gruppo ha ricevuto garanzie dai soci della Semag S.r.l. (ora Isam S.r.l.) per 3.490 migliaia di euro in relazione al credito derivante dalla cessione delle quote della società Isam S.r.l..

g) Variazioni delle condizioni climatiche

L'utilizzo di agrofarmaci è influenzato dalle condizioni climatiche: umidità, piovosità, temperatura. Ad oggi il Gruppo segue la politica della diversificazione dei mercati in cui opera al fine di coprire il maggior numero di mercati di entrambi gli emisferi. Di fatto il Gruppo opera, direttamente (con proprie reti di vendita) o indirettamente, attraverso distributori locali in più di 70 paesi al fine di minimizzare l'influenza di situazioni climatiche particolari presenti in determinate regioni/continenti. Tuttavia, condizioni di siccità che straordinariamente interessino più continenti/paesi al medesimo tempo possono fortemente condizionare il profilo di redditività del Vostro Gruppo, come peraltro dimostrato dalla grave siccità del 2012, con impatti sul 2012 e, ancor più marcatamente, nel 2013. Più in particolare, rivestono rilevanza le condizioni climatiche in Europa (e in particolare in Italia), Stati Uniti e Brasile.

44. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti effettuate nell'esercizio 2013, così come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, sono state illustrate nelle note 25 e 30 cui si rimanda.

La tabella seguente evidenzia gli effetti di tali operazioni sui risultati economici e sui flussi finanziari degli esercizi 2013 e 2012 del Gruppo Isagro:

	Effetto lordo a conto economico	Effetto fiscale correlato	Effetto netto a conto economico	Flusso finanziario correlato (al netto dell'IVA e prima delle imposte)
Anno 2013				
Altri ricavi non ricorrenti:				
- cessione dell'erbicida Orthosulfamuron (IR 5878)	1.221	(1.300)	(79)	9.800
- cessione del fungicida Valifenalate (IR 5885)	28	(126)	(98)	9.250
	1.249	(1.426)	(177)	19.050
Altri costi non ricorrenti:				
- costi ristrutturazioni aziendali	(1.677)	-	(1.677)	(77)
	(1.677)	-	(1.677)	(77)
Anno 2012				
Altri ricavi non ricorrenti:				
- compartecipazione allo sviluppo di un fungicida	1.952	(613)	1.339	2.000
	1.952	(613)	1.339	2.000
Altri costi non ricorrenti:				
- accantonamento al fondo spese per interventi di bonifica	(530)	166	(364)	(506)
	(530)	166	(364)	(506)

Nel corso dell'esercizio la *joint-venture* ISEM S.r.l. ha ceduto i diritti e le immobilizzazioni immateriali relative:

- al fungicida Valifenalate (IR 5885) alla società Belchim Crop Protection Luxembourg S.a.r.l. per un importo proporzionale di 9.250 migliaia di euro; da questa operazione si è generata una plusvalenza consolidata di sole 28 migliaia di euro poiché i valori delle attività cedute erano stati allineati al loro *fair value* al 31 dicembre 2012;
- all'erbicida Orthosulfamuron (IR 5878) alla società Nihon Nohyaku Co., Ltd. per un importo proporzionale di 9.800 migliaia di euro; da questa operazione si è generata una plusvalenza consolidata di 1.221 migliaia di euro.

L'elevato carico fiscale correlato alle cessioni si è generato a causa del disallineamento tra valori fiscali e valori civilistici dei beni ceduti, venutosi a creare a seguito della cessione dei beni immateriali conferiti nel 2011 in un periodo anteriore al quarto anno dall'operazione di affrancamento (art. 176 T.U.I.R.), con conseguente emersione di una plusvalenza fiscale superiore a quella civilistica, nonché al *reversal* delle imposte anticipate sui contributi a fondo perduto relativi ai due prodotti. L'effetto è stato tuttavia in parte mitigato dalla rilevazione di una sopravvenienza attiva fiscale, connessa all'iscrizione di un credito verso l'Erario relativamente all'imposta sostitutiva già versata per l'operazione di affrancamento, nonché allo stralcio del debito ancora da versare e pertanto non più dovuto (vedi nota n. 36).

Nel corso dell'esercizio la capogruppo Isagro S.p.A. ha avviato una procedura di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della sede di Milano e dei siti industriali di Adria, Aprilia e Bussi sul

Tirino per la quale ha sostenuto e sosterrà oneri di incentivazione e costi connessi ad una procedura di mobilità in un periodo di 24 mesi, e quindi entro il 31 dicembre 2015 per complessive 1.677 migliaia di euro. Poiché la capogruppo Isagro S.p.A. non ha prudenzialmente stanziato imposte anticipate sulle perdite fiscali, come indicato nella nota n. 6, non è stato evidenziato l'effetto fiscale correlato.

45. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2013 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ossia operazioni che per significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza della informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

46. Eventi successivi al 31 dicembre 2013

Procedura di mobilità

In data 16 gennaio 2014, la capogruppo Isagro S.p.A. ha sottoscritto l'accordo sindacale relativo alla procedura di mobilità, *ex lege* 223/91, attivata in data 29 novembre 2013 per un numero totale di 43 eccedenze strutturali dislocate nelle unità di Adria, Aprilia, Bussi sul Tirino e Milano e conclusasi con 41 lavoratori interessati. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Risorse Umane.

Business Plan 2014 - 2018

La capogruppo Isagro S.p.A. ha completato una prima bozza del *Business Plan* per il periodo 2014-2018, approvata dal Consiglio di Amministrazione in via preliminare lo scorso 4 febbraio e rivista dal Consiglio in versione aggiornata in data 4 marzo 2014. Nell'ambito della redazione del prospetto informativo necessario al già descritto aumento di capitale, le previsioni degli utili formulate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Isagro S.p.A., che saranno incluse nel capitolo 13 del prospetto informativo stesso, saranno oggetto delle attività previste dal principio *International Standard on Assurance Engagement "The Examination of Prospective Financial Information"* (ISAE 3400) da parte della Società di Revisione. Ad avvenuta emissione della *comfort letter* da parte della Società di Revisione, la capogruppo Isagro S.p.A. procederà alla comunicazione al Mercato delle stime per il suddetto periodo.

Ricezione waiver finanziamento B.E.I. e relativa riclassificazione

Si segnala che il Vostro Gruppo ha riclassificato tra i "Debiti finanziari ed altre passività correnti" € 17,89 milioni, relativi alla quota del finanziamento B.E.I. di originari € 22,5 milioni inizialmente considerabile come dovuta oltre il periodo di 12 mesi e pertanto non corrente.

Tale riclassificazione si è resa necessaria, in forza del principio contabile internazionale IAS 1, a causa della violazione di alcune previsioni del contratto di finanziamento per le quali il contratto stesso prevedeva la facoltà per l'istituto erogante di dichiarare la capogruppo Isagro S.p.A. decaduta dal beneficio del termine. Poiché la ricezione di un *waiver* da parte della B.E.I. è occorsa

in data successiva al 31 dicembre 2013, come previsto dai principi contabili di riferimento il debito è stato classificato a breve termine benché la violazione della clausola contrattuale sia stata sanata. Si precisa peraltro che tale *waiver*, richiesto dalla capogruppo Isagro S.p.A. a fronte della costituzione di un pegno di natura commerciale e rilasciato da B.E.I. in data 14 marzo 2014, ha efficacia immediata. Tuttavia, qualora la Banca non abbia ricevuto un consenso formale scritto da parte di ciascun Garante del finanziamento (nello specifico tre istituti di credito ed un importante gruppo assicurativo-finanziario) entro la data del 20 marzo 2015, consenso che alla data di predisposizione del bilancio ovviamente non è ancora pervenuto, il *waiver* si considererà risolto con efficacia retroattiva. In relazione a tale aspetto, il Gruppo è del tutto confidente di ottenere formalmente tale consenso entro la data sopra indicata stante l'assenza di evidenze in senso contrario.

La classificazione di tale posta verrà coerentemente classificata fra le passività correnti fintanto che ciascun Garante abbia formalmente acconsentito in forma scritta. Si sottolinea peraltro che l'orizzonte temporale di ottenimento del consenso dagli Istituti di credito garanti – pur in presenza del rischio di retroattività del venir meno del *waiver* – di fatto consente di ritenere che la capogruppo Isagro S.p.A. non potrà decadere dal beneficio del termine prima del 20 marzo 2015.

47. Elenco dei principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio

Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IFRS	1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)	707/2004-2236/2004-2237/2004-2238/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-108/2006-69/2009-1136/2009-662/2010-574/2010-149/2011-1255/2012-301/2013
IFRS	2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005-1261/2008-243/2010-244/2010
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	2236/2004-495/2009-149/2011
IFRS	4	Contratti assicurativi	2236/2004-108/2006-1165/2009
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004-70/2009-243/2010
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005-108/2006
IFRS	7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012
IFRS	8	Settori operativi	1358/2007-632/2010-243/2010
IFRS	10	Bilancio consolidato	1254/2012-313/2013-1174/2013
IFRS	11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013
IFRS	12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012-313/2013-1174/2013
IFRS	13	Valutazione del fair value	1255/2012
IAS	1	Presentazione del bilancio	2236/2004-2238/2004-1910/2005-108/2006-1274/2008-53/2009-70/2009-243/2010-149/2011-475/2012-301/2013
IAS	2	Rimanenze	2238/2004

IAS	7	Rendiconto finanziario	1725/2003-2238/2004-243/2010
IAS	8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	2238/2004-70/2009
IAS	10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2236/2004-2238/2004-70/2009
IAS	11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS	12	Imposte sul reddito	1725/2003-2236/2004-2238/2004-211/2005-1255/2012
IAS	14	Informativa di settore	1725/2003-2236/2004-2238/2004-108/2006
IAS	16	Immobili, impianti e macchinari	2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-301/2013
IAS	17	Leasing	2236/2004-2238/2004-108/2006-243/2010
IAS	18	Ricavi	1725/2003-2236/2004
IAS	19	Benefici per i dipendenti	1725/2003-2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-475/2012
IAS	20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003-2238/2004-70/2009
IAS	21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004-149/2011
IAS	23	Oneri finanziari	1725/2003-2238/2004-1260/2008-70/2009
IAS	24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004-1910/2005-632/2010
IAS	26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS	27	Bilancio separato	2236/2004-2238/2004-69/2009-70/2009-494/2009-149/2011-1254/2012-1174/2013
IAS	28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-1254/2012
IAS	29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003-2238/2004-70/2009
IAS	31	Partecipazioni in joint venture	2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-1254/2012
IAS	32	Strumenti finanziari: esposizione in bilancio	2236/2004-2237/2004-2238/2004-211/2005-1864/2005-108/2006-53/2009-1293/2009-149/2011-1256/2012-301/2013
IAS	33	Utile per azione	2236/2004-2238/2004-211/2005-108/2006
IAS	34	Bilanci intermedi	1725/2003-2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-301/2013
IAS	36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004-2238/2004-70/2009-243/2010-1374/2013
IAS	37	Accantonamenti, passività ed attività potenziali	1725/2003-2236/2004-2238/2004
IAS	38	Attività immateriali	2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-243/2010

IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	707/2004-2086/2004-2236/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-2106/2005-108/2006-70/2009-1171/2009-243/2010-149/2011-1375/2013
IAS	40	Investimenti immobiliari	2236/2004-2238/2004-70/2009
IAS	41	Agricoltura	1725/2003-2236/2004-2238/2004-70/2009

Documenti interpretativi			Regolamento di omologazione
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
IFRIC	2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC	5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	708/2006
IFRIC	8	Scopo dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC	9	Rideterminazione dei derivati incorporati	1329/2006-1171/2009-243/2010
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC	11	Ifrs 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
IFRIC	12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione alla clientela	1262/2008-149/2011
IFRIC	14	IAS 19 - Il limite relativo ad attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008-633/2010-475/2012
IFRIC	15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC	16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009-243/2010
IFRIC	17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC	18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC	19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

IFRIC	20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
SIC	7	Introduzione dell'euro	1725/2003-2238/2004
SIC	10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC	12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/2003-2238/2004-1751/2005-1254/2012
SIC	13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003-2238/2004-1254/2012
SIC	15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC	25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa e dei suoi azionisti	1725/2003-2238/2004
SIC	27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003-2238/2004
SIC	29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC	31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003-2238/2004
SIC	32	Attività immateriali – Costi connessi ai siti web	1725/2003-2236/2004-2238/2004

48. Le imprese del Gruppo Isagro

Ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco delle imprese del Gruppo Isagro e delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nell'elenco sono indicate le imprese, operanti nel settore agrofarmaci, suddivise in base alla modalità di consolidamento. Per ogni impresa vengono inoltre esposti: la ragione sociale, la descrizione dell'attività, la sede legale, la relativa nazione di appartenenza ed il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota percentuale consolidata di Gruppo e la quota percentuale di possesso detenuta da Isagro S.p.A. o da altre imprese controllate. La percentuale di voto nelle varie assemblee ordinarie dei soci coincide con la percentuale di partecipazione sul capitale.

Ragione sociale e descrizione attività	Sede legale	Nazione	Capitale Sociale	Valuta	Quota % consolidata di Gruppo	Imprese partecipanti	% di partecipazione
Impresa controllante							
Capogruppo							
Isagro S.p.A. (R&S, produzione, commercializzazione agrofarmaci)	Milano	Italia	17.550.000	EUR	-	-	-
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale							
Isagro Argentina Ltd (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Buenos Aires	Argentina	665.070	ARS	100%	Isagro S.p.A. Isagro España S.L.	95% 5%
Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt Ltd (Sviluppo, produzione, commercializzazione agrofarmaci)	Mumbai	India	160.029.000	INR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Australia Pty Ltd (Gestione registrazioni agrofarmaci)	Sydney	Australia	355.000	AUD	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Brasil Ltda (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	São Paulo	Brasile	1.307.210	BRL	100%	Isagro S.p.A. Isagro España S.L.	99% 1%
Isagro Chile Ltda (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Santiago	Cile	21.358.760	CLP	100%	Isagro S.p.A. Isagro España S.L.	90% 10%
Isagro Colombia SAS (ex Barpen International SAS) (Distribuzione agrofarmaci)	Cota-Bogotà	Colombia	362.654.120	COP	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro España S.L. (Sviluppo e distribuzione agrofarmaci)	Madrid	Spagna	120.200	EUR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Hellas Ltd (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Moschato	Grecia	18.000	EUR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro Shanghai Co. Ltd. (Gestione registrazione agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Shanghai	Repubblica Popolare Cinese	235.000	USD	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro South Africa Pty Ltd (Gestione registrazioni agrofarmaci e sviluppo commerciale)	Johannesburg	Repubblica Sudafricana	471.000	ZAR	100%	Isagro S.p.A.	100%
Isagro USA, Inc. (Sviluppo, produzione, commercializzazione agrofarmaci)	Wilmington	Stati Uniti	1.500.000	USD	100%	Isagro S.p.A.	100%
Imprese a controllo congiunto consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale							
ISEM S.r.l. (Sviluppo, produzione, commercializzazione agrofarmaci)	Milano	Italia	5.000.000	EUR	50%	Isagro S.p.A.	50%
Imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto							
Arterra BioScience S.r.l. (R&S biologia e genetica molecolare)	Napoli	Italia	250.428	EUR	22%	Isagro S.p.A.	22%

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 14 marzo 2014

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

1. I sottoscritti dott. Giorgio Basile, Presidente ed Amministratore Delegato di Isagro S.p.A., e dott. Ruggero Gambini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Isagro S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2013:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Milano, 14 marzo 2014

Presidente e Amministratore Delegato



(Giorgio Basile)

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



(Ruggero Gambini)

